



UNIVERSITÀ DI PARMA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (d.lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)

Prima sezione: Valutazione del Sistema di Qualità

Seconda sezione: Valutazione della Performance

Terza sezione: Raccomandazioni e suggerimenti

Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione
(aggiornamento 16 maggio 2018)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 30 ottobre 2018

OTTOBRE 2018

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Parma è composto da:

Prof.ssa Lucia Alessandrini	<i>coordinatrice</i>
Prof.ssa Maria Candida Ghidini	<i>membro interno</i>
Prof. Fausto Fantini	<i>membro esterno</i>
Prof. Giacomo Zanni	<i>membro esterno</i>
Dott.ssa Maja Laetitia Feldt	<i>membro esterno</i>
Dott. Mario Faini	<i>membro esterno</i>
Dott. Gabriele Righi	<i>membro esterno</i>
Dott.ssa Serena Massimo	<i>rappresentante degli studenti</i>
Sig. Davide Carcelli	<i>rappresentante degli studenti</i>

Alla stesura di questa relazione ha collaborato il personale della U.O. – Controllo di Gestione

E-mail: nucleo@unipr.it

Sito web del Nucleo di Valutazione d'Ateneo: <http://nucleo.unipr.it>

Sito web dell'Università degli Studi di Parma: <http://www.unipr.it>

Sommario

Premessa.....	1
Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità	2
Il Sistema di AQ a livello di Ateneo	2
Indicatore R1.A.....	2
R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	2
R1.A.2 Architettura del sistema AQ di Ateneo	4
R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	7
R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti.....	9
Indicatore R1.B.....	10
R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti.....	10
R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa	11
R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS.....	12
Indicatore R1.C.....	14
R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente.....	14
R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo	17
R1.C.3 Sostenibilità della didattica.....	19
Requisito R2	20
R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	20
R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione.....	21
Sistema di AQ a livello dei CdS	25
Requisito R3	25
Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3).....	25
Analisi indicatori SMA – dati 30 giugno 2018	26
Esame degli indicatori riguardanti gli avvii di carriera e gli iscritti.....	26
Analisi degli indicatori di cui ai gruppi A (indicatori relativi alla didattica), B (indicatori di internazionalizzazione), E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) ex D.M. 987/2016, All. E, e di alcuni indicatori di approfondimento	34
Analisi per Dipartimento	42
Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione.....	50
Indicatore R4.A.....	50
R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca.....	50
R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi.....	51
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri.....	52
R4.A.4 Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione.....	53
Requisito R4.B (Assicurazione della qualità dei Dipartimenti)	55

Introduzione	55
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	56
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	58
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	60
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	61
Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	62
Seconda Sezione - Valutazione della Performance	63
Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	63
Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance	63
Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti	64
Assicurazione della Qualità di Ateneo	64
Presidio della Qualità di Ateneo	65
Ruolo degli Studenti	66
Maturazione del sistema di AQ	67
Didattica	68
Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	68
Considerazioni finali	69
Allegati alla sezione 1 – Valutazione del Sistema di Qualità	70
Tabella 1 - Pendenze degli indicatori nel periodo considerato, normalizzate al valore medio degli stessi indicatori nello stesso periodo	70
Tabella 2 - Indicatori quantitativi	70

Premessa

In questa premessa viene brevemente illustrata la struttura della relazione annuale che il Nucleo di Valutazione redige ai sensi degli articoli 12 e 14 del d.lgs. 19/2012 e sulla base delle indicazioni operative che l'ANVUR ha espresso nelle Linee Guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione del 16 maggio 2018.

La relazione verte sui processi di Assicurazione della Qualità delle università, per i quali i requisiti di riferimento sono quelli definiti nell'allegato C del D.M. 987/2016, così come esplicitati nelle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari del 10 agosto 2017, e sul processo di gestione del ciclo della performance. Pertanto la relazione 2018 del Nucleo di Valutazione si articola nelle tre seguenti sezioni:

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio
2. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance
3. Raccomandazioni e suggerimenti

Giova rammentare che una parte della prima sezione, concernente la rilevazione dell'opinione degli studenti, e la seconda sezione sono già state approvate dal Nucleo di Valutazione nelle sedute rispettivamente del 26 aprile 2018 e del 13 luglio 2018, secondo le scadenze dettate dall'ANVUR nelle già prima richiamate linee guida. Pertanto questa parte conclusiva della relazione annuale verte sul Sistema di AQ a livello di Ateneo (requisiti R1 e R2), sul Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3), sul Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisito R4) e infine sulle raccomandazioni e sui suggerimenti conclusivi. In particolare il requisito R4 viene considerato in analisi distinte rispetto agli indicatori R4.A e R4.B, concernenti il sistema di AQ per Ricerca e Terza Missione a livello rispettivamente di Ateneo e dei Dipartimenti.

Prima Sezione – Valutazione del Sistema di Qualità

Il Sistema di AQ a livello di Ateneo

Indicatore R1.A

R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

La visione dell'Ateneo sulla qualità di didattica, ricerca e terza missione è declinata chiaramente e in modo pubblico in vari documenti.

Lo Statuto [1], principalmente nel Titolo I (Principi fondamentali) esprime la visione generale dell'Ateneo (art.1) e la precisa nell'art. 3 per quanto riguarda la Didattica, nell'art. 2 relativamente alla Ricerca e negli artt. 4 e 5 in merito a Diritto allo Studio e Internazionalizzazione.

Il documento Politiche per la qualità dell'Ateneo [2], riformulato recentemente e accessibile al pubblico sul sito dell'Ateneo, a seguito della nuova nomina rettorale (Senato accademico del 24/07/2018 e nel Consiglio di Amministrazione del 26/07/2018) riprende la visione strategica della qualità delle tre missioni dell'ateneo, illustrata in termini generali nello Statuto, e impegna l'organizzazione interna ad assicurare l'affidabilità dei servizi e la loro conformità agli obiettivi stabiliti, attraverso le attività di programmazione, autocontrollo e verifica. In questo documento, le politiche stabilite per la realizzazione della visione sono presentate in generale e declinate separatamente per didattica, ricerca e terza missione. Infine, il documento contiene anche un paragrafo relativo alle Politiche per l'Assicurazione della Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione con l'obiettivo di rafforzare, mediante gli strumenti dell'AQ la garanzia della qualità alla base dei servizi erogati a favore degli studenti e degli altri portatori di interesse dell'Ateneo.

L'Ateneo, a partire dalla visione e dalle politiche per la qualità, redige il proprio Piano Strategico. Il Piano Strategico vigente (2016-2018) [3] evidenzia sette aree strategiche di intervento, per ciascuna delle quali sono individuati i conseguenti obiettivi strategici e le azioni da perseguire per il triennio di riferimento. Le aree riprendono le tre missioni (la Formazione, la Ricerca e la Terza Missione) a cui si aggiungono quattro aree trasversali (Internazionalizzazione, Habitat Universitario, Comunicazione/Organizzazione Interna e Rapporto con il Sistema Sanitario).

Per ciascuna area sono indicati alcuni obiettivi strategici (per esempio, all'area Formazione sono associati 4 obiettivi, ovvero Razionalizzazione dell'offerta, Nuove istituzioni, Potenziamento dei servizi, Formazione post-laurea; anche alla Ricerca sono assegnati 4 obiettivi, mentre gli obiettivi della Terza Missione sono 2, e così via). Per ogni obiettivo l'Ateneo ha individuato alcune azioni (per esempio, 3 azioni per l'obiettivo "Razionalizzazione dell'offerta") e ogni azione ha un "indicatore" (per esempio, l'azione volta al "Consolidamento della programmazione didattica" è misurata dall'indicatore "numero di CdS da sottoporre a riprogettazione").

In termini generali, gli obiettivi del Piano Strategico sono sufficientemente qualificanti e alla portata dell'Ateneo. L'impalcatura logica e la formulazione degli obiettivi sono abbastanza chiare; tuttavia, come già segnalato dal NdV nella Relazione dello scorso anno [4], un'area di miglioramento nella redazione del Piano Strategico è rappresentata dal fatto che esso elenca le azioni e gli indicatori di ogni obiettivo, ma non riporta altri dati che sono rilevanti per l'efficacia della pianificazione, quali il punto di partenza e il "target", cioè il livello quantitativo dell'obiettivo che si intende raggiungere nel corso del Piano. Inoltre, non sono riportate le responsabilità e le risorse legate a ciascuna azione.

Durante l'incontro del NdV con il Rettore e il Direttore Generale (25/09/2018) [5], è stato confermato che i rilievi del NdV esposti nella Relazione 2017 (già in parte recepiti dall'Ateneo nell'impostare l'aggiornamento 2018 del Piano Integrato [6]) saranno recepiti, in termini di esplicitazione di target, tempistiche, responsabilità e risorse dedicate, nel prossimo Piano Strategico 2019-2021 e nel Piano Integrato 2019-2021, attualmente in avanzata fase di redazione. Inoltre, l'Ateneo ha manifestato l'intenzione di collegare il Piano Integrato 2019-2021 con il budget di ateneo (attività iniziata già dallo scorso anno), allo scopo di definire le risorse da impegnare e utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi. In particolare, sono stati già definiti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione (seduta di giugno 2018) quattro ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione) e sono state identificate le risorse necessarie per attuare tali linee strategiche, puntando sul rafforzamento delle strutture, della docenza, dell'internazionalizzazione e delle attività di ricerca.

Inoltre, l'esito dell'incontro ha evidenziato che l'Ateneo intende svolgere la verifica della corretta attuazione della Politica per la Qualità e delle conseguenti Azioni Strategiche e Operative anche attraverso il lavoro della Commissione Pianificazione, Performance e Qualità. Tale Commissione è costituita dai vertici politici e gestionali dell'Ateneo, dai Coordinatori del NdV e PQA, due Direttori di Dipartimento e due studenti. La composizione mista (docenti e personale amministrativo, ora anche studenti) della Commissione è stata valutata come "buona pratica" da ANVUR nel suo feedback 2016 al Piano Integrato [7].

Il NdV apprezza l'attenzione che l'Ateneo sta dimostrando nel recepire le indicazioni del NdV e di ANVUR per l'ulteriore miglioramento del Piano Strategico. Sollecita gli OO.AA. a procedere nella direzione intrapresa, definendo nella prossima programmazione strategica, obiettivi rilevanti, indicando le concrete azioni necessarie per il loro raggiungimento e, soprattutto, realizzando appieno le modifiche migliorative rispetto al vigente Piano, riguardo a indicatori misurabili, target, responsabilità e risorse destinate. Il NdV infine suggerisce di rendere la parte strategica del documento il più possibile agile e concreta, se è destinata, come è stato sottolineato nel corso dell'incontro con il Magnifico Rettore, a rappresentare uno strumento utile e comunicativo agli attori interni e accessibile alle parti esterne interessate.

Documenti

[1] Statuto (visione) https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/01-09-2016/testo_statuto_per_gazzetta_ufficiale_01.09.2016_-_copia_per_publicazione_web.pdf

[2] Politiche per la qualità dell'Ateneo - Approvato nel Senato accademico del 24/07/2018- Approvato nel Consiglio di Amministrazione del 26/07/2018 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/18-09-2018/politiche_per_la_qualita_dellateneo.pdf

[3] Piano strategico 2016-2018 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/22-12-2016/pro3_2016_2018_20_12_-_complessiva.pdf

[4] Relazione del Nucleo di Valutazione – 2017 https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/24-10-2017/relazione_annuale_ndv_2017.pdf

[5] Verbale della seduta del NdV del 15/10/2019 e Allegato Rapporto (disponibile nel Sistema di gestione documentale AVA)

[6] Piano Integrato 2018 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/09-01-2018/piano_integrato_20_12_2017_def.pdf

[7] Feedback ANVUR al Piano Integrato – 2016 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/24-07-2018/feedback_al_piano_integrato_2016-2018_1.pdf

R1.A.2 Architettura del sistema AQ di Ateneo

In generale, i compiti e le responsabilità degli Organi di Governo e delle strutture dipartimentali e didattiche sono chiaramente definiti nello Statuto [1], nel Regolamento Generale di Ateneo [8] e nel Regolamento Didattico di Ateneo [9].

Tuttavia, la fonte documentale più completa nell'illustrazione dell'architettura del sistema AQ di Ateneo è il documento omonimo, il quale attesta che la struttura del sistema di AQ dell'Ateneo è stata progettata in coerenza con quanto indicato dalle linee guida AVA del 10.08.2017 [11]. Nel documento "Architettura del sistema AQ di Ateneo" [10] è riportata, anche graficamente, la struttura del sistema AQ dell'Ateneo e sono poi definiti i ruoli, le funzioni e le responsabilità dei diversi attori che partecipano ai processi di AQ. Sono illustrati gli Organi di Ateneo (Rettore, DG, CdA, SA), la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità; il PQA; il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD); nell'ambito della didattica, il Consiglio di CdS, il Gruppo di Riesame, il Responsabile di AQ del CdS. Nell'ambito della ricerca e terza missione, il Direttore del Dipartimento sovrintende gli aspetti generali di AQ, (politiche, monitoraggio dei prodotti di ricerca e public engagement), mentre compiti specifici sono assegnati a due Delegati del Direttore per l'AQ, uno per la Didattica e uno per la Ricerca/Terza Missione (vedi Decreto Rettorale del 14 febbraio 2018, prot.28538 [12]). Nel documento "Linee Guida per l'AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti" (versione 02 – 12/06/2017 [13]) sono illustrate le funzioni dei diversi Delegati del Direttore.

Rispetto allo schema standard ANVUR, l'Ateneo ha inserito alcuni elementi peculiari, pensati per raccordare, da una parte, la Sede centrale e i Dipartimenti, dall'altra, il corpo docente e la popolazione studentesca. Gli aspetti salienti circa gli attori "aggiuntivi" (e le relative funzioni) sono brevemente riportati qui di seguito:

- il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD). All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento, organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Il PQD: diffonde la cultura della Qualità; applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo; coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento); supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione; promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- il Responsabile della Assicurazione della Qualità di CdS (RAQ). Il RAQ, individuato tra i Docenti del CdS, ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. In particolare, il RAQ ha il compito di: verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio; collaborare, all'interno del Gruppo di Riesame, alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC); verificare la corretta pubblicazione dei calendari degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle lezioni, delle eventuali attività seminariali; verificare l'avvenuta pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, dei curricula dei Docenti, ecc.; sensibilizzare la componente studentesca circa il ruolo e le funzioni del RAQ; ricevere e predisporre la presa in carico di eventuali segnalazioni degli studenti su criticità riguardanti il corretto svolgimento delle attività didattiche. Con cadenza annuale (di norma entro il 31 ottobre) il RAQ riferisce al Consiglio di CdS, mediante una relazione scritta, circa le attività svolte nel corso dell'anno accademico.

Il documento “Architettura del sistema AQ di Ateneo” riporta inoltre le strutture organizzative (unità organizzative, U.O.) e le aree dirigenziali che hanno finalità legate all’AQ, come indicato nelle “Linee di organizzazione dell’Ateneo” (DRD 2630/2016) [14] e nel Funzionigramma di Ateneo (DG 2631/2016 del 30.09.2016) [15], entrambi in vigore dal 01.01.2017. Questi documenti forniscono una misura del contributo di queste componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi. Tra queste unità organizzative si ricordano:

- La “U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità” che, tra le altre attività, assicura il supporto amministrativo, anche attraverso i Manager per la Qualità della Didattica (MQD), ai CdS per l’offerta formativa di Ateneo, la sua programmazione e il suo sviluppo, coadiuvando i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Corsi di Studio nell’utilizzo degli strumenti per l’autovalutazione e il miglioramento della qualità della didattica, con riferimento al processo volto all’accreditamento, iniziale e periodico dei CdS, ivi compreso il supporto alle attività tecnico-amministrative riferite alla compilazione delle schede SUA-CdS.
- Il “Manager per la qualità della Didattica (MQD)” che garantisce l’organizzazione e la funzionalità della didattica del corso di studio. Come membro del GdR, svolge un ruolo di riferimento per l’organizzazione didattica ed è una figura professionale che riveste valore per l’AQ dei Corsi di Studio.
- La “U.O. Coordinamento delle Attività Amministrative dei Dipartimenti e dei Centri” che ha come obiettivi principali: l’analisi dei processi per la semplificazione e omogeneizzazione delle procedure; il miglioramento della comunicazione e semplificazione dei flussi documentali tra sede, dipartimenti e centri, attraverso il confronto con l’obiettivo di razionalizzarne i passaggi.

Il Presidio di Qualità di Ateneo è l’organo che supervisiona e attua l’applicazione delle procedure di AQ, il coordinamento e la comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti. In particolare, nel sistema di AQ sono programmati incontri trimestrali tra il PQA e i PQD, incontri semestrali tra il PQA e le CPDS, incontri mensili del DG con i RAG.

A partire da gennaio 2017, l’Ateneo ha operato una riflessione sul sistema di gestione dell’AQ della didattica e della ricerca e terza missione, che ha portato alla revisione del sistema stesso, definendo in maniera più puntuale processi, funzioni e responsabilità dei diversi attori. Tale revisione ha portato alla scrittura del documento Sistema di Gestione dell’AQ della Didattica [16] mentre è in via di revisione il documento Sistema di Gestione dell’AQ della Ricerca e Terza Missione [17], revisione che si è resa necessaria per la riorganizzazione del funzionigramma dell’Area Ricerca, in modo da definire le strutture di supporto anche alle attività di terza missione: public engagement e trasferimento tecnologico.

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nella sua relazione del 21 marzo 2018 [18] sulle attività svolte nel corso del 2017, oltre che nei verbali delle sedute dello stesso organismo rinvenibili nel sistema di gestione documentale AVA [19] (un sistema di gestione documentale nel quale sono raccolti tutti i documenti concernenti l’AQ a livello di Ateneo, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio), ha ampiamente descritto le evoluzioni che nel corso dell’anno sono state introdotte al sistema di AQ, con particolare riguardo ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti per le attività di Ricerca e Terza Missione.

Il Nucleo di Valutazione già nella relazione annuale dello scorso anno [4] aveva descritto l’architettura del sistema di AQ di Ateneo e dei Corsi di Studio, che si è arricchito, grazie all’azione di impulso e coordinamento del PQA, con nuove linee guida per una sempre maggiore ottimizzazione del sistema stesso e del suo funzionamento. I riferimenti dettagliati sul sistema si trovano nel sito istituzionale di Ateneo e, per quanto riguarda l’AQ a livello dipartimentale, sui siti istituzionali dei dipartimenti; di seguito i riferimenti:

- Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità
<https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ>
- Documenti e linee guida della didattica
<https://www.unipr.it/node/17458>
- Documenti e linee guida della Ricerca e Terza Missione
https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca

I documenti sul sistema di gestione esplicitano le attività di progettazione, monitoraggio e riesame, con modalità, responsabilità e tempistiche, che l'Ateneo annualmente pone in atto per il miglioramento continuo della qualità della didattica e della ricerca e terza missione.

Il sistema di AQ coinvolge il personale docente e amministrativo sia della sede che delle strutture decentrate. Assegna un ruolo centrale agli studenti, i cui rappresentanti sono presenti per Statuto nel PQA e nel NdV, nei Consigli di CdS e nelle CPDS ma anche nei Gruppi di Riesame e nei PQD. L'Ateneo garantisce agli studenti una consapevole partecipazione a queste strutture attraverso una significativa attività di formazione.

Il Nucleo di Valutazione dall'esame della documentazione prodotta dal PQA, con particolare riguardo alla relazione prima citata sulle attività svolte nel 2017, e in particolare dall'esame degli allegati a tale relazione, nei quali si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi di AQ per il 2017, inseriti nel Piano Integrato e della Performance di Ateneo, all'esame delle attività delle CPDS e dei PQD, rileva un progressivo miglioramento del sistema e una sua progressiva estensione anche a livello periferico.

In base a quanto riportato, il NdV reputa che, anche grazie agli sforzi di adattamento e riforma realizzati dall'Ateneo, e grazie all'efficace attività di programmazione organizzativa messa in campo dal PQA, gli organi e le strutture responsabili della realizzazione strategica e dell'AQ siano messi in condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace.

Il NdV sollecita gli Organi di Governo a procedere nella direzione intrapresa e monitorare che quanto disposto sul piano organizzativo trovi un riscontro stabile nell'assicurare le attività di autovalutazione a tutti i livelli.

Documenti

[8] Regolamento Generale di Ateneo https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/28-09-2018/regolamento_1.pdf

[9] Regolamento Didattico di Ateneo https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/03-08-2018/regolamento_didattico_di_ateneo_versione_editabile.pdf

[10] Architettura del sistema AQ di Ateneo https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/24-04-2018/architettura_del_sistema_aq.pdf

[11] Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/08/LG_AVA_10-8-17.pdf

[12] Decreto Rettoriale del 14 febbraio 2018, prot.28538
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[13] Linee Guida per l'AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti” (versione 02 – 12/06/2017)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/lg_aq_ricerca_e_tm_dipartimenti_20160612.pdf

[14] Linee Generali di Organizzazione dell'Ateneo <https://www.unipr.it/node/10044>

[15] Funzionigramma <https://www.unipr.it/node/15023>

[16] Sistema di Gestione dell'AQ della Didattica https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/04-07-2018/sistema_gestione_aq_didattica.pdf

[17] Sistema di Gestione dell'AQ della Ricerca e Terza Missione https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/01-07-2017/sistema_gestione_aqricerca_20170621_finale.pdf

[18] Relazione del PQA sulle attività di Assicurazione della Qualità di Ateneo - Anno 2017 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[19] Sistema di gestione documentale AVA <http://controllogestione.unipr.it/libreria-documentale-ava/cms/dashboard/>

R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

L'Ateneo riesamina periodicamente il funzionamento del sistema di AQ prevalentemente mediante l'azione del PQA e del NdV.

Il PQA segue durante l'anno le attività delle CPDS e dei PQD, attraverso specifiche audizioni (si veda la relazione e del PQA e relativi allegati sulle attività di Assicurazione della Qualità di Ateneo – anno 2017) [18] e analizzando le loro relazioni annuali. Sulla base di queste analisi e delle criticità riscontrate (insieme a quelle eventualmente segnalate dal NdV nella sua relazione annuale), propone ogni anno all'Ateneo nuovi obiettivi e azioni di miglioramento.

Il documento “Architettura del Sistema di AQ di Ateneo” [10] indica che il PQA individua annualmente (generalmente entro il mese di gennaio) gli obiettivi di AQ di Ateneo, definendo tempistiche, target e responsabilità. Tali obiettivi sono presi in considerazione dagli Organi di Governo ed eventualmente riportati nel Piano Integrato.

Come riportato nel documento “Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD)” [20], dopo la pubblicazione degli obiettivi di AQ di Ateneo, i PQD definiscono (generalmente entro il mese di febbraio), gli obiettivi annuali di AQ del Dipartimento, in un documento discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento e pubblicato sul sito web del Dipartimento. A tali obiettivi, che devono essere coerenti con quelli di Ateneo, possono essere aggiunti ulteriori obiettivi specifici. Anche per gli obiettivi di AQ del Dipartimento sono riportate azioni, tempistiche e responsabilità.

Il PQA, come previsto nel documento “Architettura del Sistema di AQ di Ateneo” [10], relaziona annualmente (generalmente entro il mese di marzo di ogni anno) agli Organi di Governo dell'Ateneo, al DG e al NdV circa lo stato di avanzamento delle azioni relative all'AQ. A tal fine, il PQA redige una relazione annuale sull'attività svolta e sulle criticità riscontrate, acquisendo anche le relazioni annuali dei PQD che, come riportato nelle Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento [20], devono essere redatte di norma entro il 31 dicembre di ogni Anno Accademico.

La relazione del PQA è presentata agli Organi di Governo (marzo 2017 e marzo 2018) in modo che essi possano considerare gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche di didattica, ricerca e terza missione.

D'altra parte, il NdV presenta annualmente agli Organi di Governo la sua relazione annuale. In occasione della relazione dello scorso anno (2017), la Coordinatrice del NdV è intervenuta in due sedute separate. Quest'anno (2018), è prevista una seduta congiunta di SA e CdA nel mese di novembre.

I docenti, gli studenti e il PTA comunicano agli Organi di Governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e le proposte di miglioramento per il tramite degli organismi e delle commissioni di cui fanno parte, sia da Statuto che da Regolamenti interni. Gli studenti sono presenti nel PQA (2), nel NdV (2), nella Commissione Pianificazione, Performance e Qualità (2), nel SA e nel CdA a

livello centrale, oltre a essere presenti nei Gruppi di Riesame dei CdS, nei Consigli di Dipartimento e nelle CPDS.

Durante l'interlocuzione con il Rettore e con il DG (incontro con il Nucleo di Valutazione del 25 settembre 2018 [5]) è stata sottolineata l'attenzione che l'Ateneo ha riservato al coinvolgimento del personale nel processo di redazione del Piano Strategico. In particolare, tale processo può essere suddiviso in tre fasi.

Nella prima fase, da novembre 2017 a febbraio 2018, l'Ateneo ha coinvolto i Direttori di Dipartimento al fine di redigere un documento dipartimentale che evidenziasse il posizionamento di ciascun Dipartimento nel contesto socio-culturale territoriale, nell'ambito della ricerca e in quello della didattica, individuandone punti di forza e di debolezza. Il percorso è stato accompagnato con incontri presso le singole strutture a cui hanno partecipato il Rettore, i Pro Rettori, il Direttore Generale e i Dirigenti, con momenti dedicati a ciascun Direttore e successivamente al Dipartimento. In questi incontri, il Rettore e i pro Rettori hanno presentato le loro politiche per la realizzazione della qualità dell'Ateneo, e i docenti, il PTA e gli studenti hanno esposto osservazioni critiche e proposte di miglioramento.

Nella seconda fase, da marzo a ottobre 2018, si è proceduto alla redazione del documento di programmazione strategica di Ateneo, frutto dell'interazione tra i vertici politici e gestionali dell'Ateneo, il PQA, il NdV, i rappresentanti dei Direttori di Dipartimento, nonché i rappresentanti della componente studentesca. La predisposizione del documento è stata, infatti, affidata alla Commissione Pianificazione, Performance e Qualità (<https://www.unipr.it/node/20160>). La Commissione, anche grazie all'attività di monitoraggio del PQA e degli uffici preposti (Controllo di Gestione, UO Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità e Ufficio Bibliometrico) ha analizzato: i processi interni di riesame e di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, oltre all'audizione, sia diretta che indiretta, di tutte le realtà dipartimentali; i documenti di rendicontazione prodotti dall'Ateneo (Relazione sulla Performance) e dal Nucleo di Valutazione (Rapporto Annuale) negli anni; le valutazioni effettuate da ANVUR e dal MIUR e dai principali enti di valutazione nazionali e internazionali che delineano la posizione dell'Ateneo all'interno del contesto universitario nazionale e internazionale.

Nella terza fase, indicativamente da novembre 2018, il Piano strategico sarà presentato alle varie componenti dell'Ateneo e ai Direttori di Dipartimento, in modo che questi possano definire un loro piano triennale coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo.

Il NdV apprezza le modalità con cui l'Ateneo riesamina periodicamente il sistema di AQ. In particolare, i processi che l'Ateneo ha avviato per la redazione del nuovo Piano Strategico e quelli che intende sviluppare al fine di prendere sistematicamente in considerazione gli esiti dell'AQ appaiono promettenti. Il NdV ribadisce all'Ateneo l'opportunità di adottare un processo annuale di "Riesame Generale" del Sistema di AQ, in virtù del quale gli Organi di Governo possano effettuare una sistematica audizione dei diversi attori del sistema di AQ, al fine di verificare se e come sono state adottate azioni migliorative in risposta alle indicazioni, ai suggerimenti e alle raccomandazioni espresse l'anno precedente dal NdV, dal PQA, dalle CPDS e dagli altri attori che partecipano al sistema di AQ di Ateneo.

Documenti

[20] Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/11-10-2018/linee_guida_per_il_funzionamento_del_pqd.pdf

R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti

Riguardo alla partecipazione degli studenti alle decisioni degli Organi di Governo, innanzitutto, occorre riferirsi all'art. 14 dello Statuto [1], che prevede il Consiglio degli Studenti: “Il Consiglio degli studenti è l'organismo di autonoma e coordinata partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Ateneo e alle azioni per il raggiungimento dei fini istituzionali ed esercita funzioni di carattere propositivo e consultivo”.

Nell'ambito del Sistema di AQ, come già accennato nel trattare il punto precedente, gli studenti sono presenti nel PQA (2), nel NdV (2), nella Commissione PPQ (2), nel SA e nel CdA a livello centrale oltre a essere presenti nei Gruppi di Riesame dei CdS, nei Consigli di Dipartimento e nelle CPDS.

Nel Piano Strategico 2016-2018 [3] si sottolinea la “centralità dello studente”, in particolare a pag. 14, dove la declinazione di tale centralità è tuttavia particolarmente concentrata sulle attività che l'Ateneo svolge nei confronti degli studenti, piuttosto che non sul ruolo attivo di questi ultimi all'interno della vita di Ateneo: “Per fare in modo che lo studente si senta effettivamente al centro del progetto, è necessario definire per ogni corso di studio, competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e in uscita, nonché seguire lo studente durante l'intera carriera, rendendo ottimale la sequenza che passa dalla frequenza del corso ed arriva alla preparazione, fino al superamento dell'esame. E' quindi indispensabile disporre di un quadro costantemente aggiornato del progresso curricolare, conoscitivo e motivazionale di ciascun allievo, nonché fornire allo studente tutti gli strumenti didattici necessari alla progressiva formazione all'autoapprendimento”.

Durante l'incontro auditivo del NdV con il Rettore e il DG (vedi verbale [5]), riguardo alle problematiche relative alle rappresentanze studentesche in seno agli organi e organismi di Ateneo, il Rettore ha confermato “la necessità e l'importanza che la rappresentanza sia garantita in modo efficace; tuttavia segnala che gli stessi studenti rappresentanti (pur presenti e attivi specie in Senato e in CdA) lamentano la difficoltà a coinvolgere gli studenti affinché svolgano anch'essi un ruolo attivo nel comune processo di AQ o comunque nelle attività che contribuiscono alla individuazione delle problematiche e alla definizione di adeguati interventi correttivi”. A tale proposito, l'Ateneo ha attivato iniziative al fine di stimolare il grado di coinvolgimento degli studenti su tematiche riguardanti la loro esperienza formativa universitaria. “... tuttavia tale coinvolgimento appare ancora insufficiente come scarsa è la partecipazione degli studenti alle elezioni studentesche”.

Durante il suddetto incontro, anche il PQA ha sottolineato le azioni svolte recentemente rispetto a questo punto “segnalando la forte azione condotta dal PQA al fine di garantire una presenza attiva degli studenti nei processi di AQ. In particolare ricorda l'importanza di una adeguata informazione e formazione sulle tematiche dell'Assicurazione della Qualità. In tale prospettiva segnala l'attivazione di un progetto pilota presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, consistente in un percorso formativo con riconoscimento di 3 CFU, strutturato con ore di lezione frontale, video lezioni ed esercitazioni. Dopo la fase di sperimentazione il percorso formativo è ora attivato per tutti gli studenti”.

Il NdV apprezza la visione di partecipazione attiva che ispira la recente azione dell'Ateneo e del PQA riguardo allo sviluppo dei processi di AQ e sollecita l'Ateneo a proseguire su questo percorso, fornendo agli studenti adeguata formazione e efficaci incentivi per garantire le giuste motivazioni agli studenti a mantenere elevato il loro coinvolgimento all'interno degli organi decisionali e delle attività di AQ.

Principali documenti esaminati:

- Statuto [1]
- Architettura del sistema di AQ di Ateneo [10]
- Linee guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD) [20]

Indicatore R1.B

R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo di Parma appare molto attento alla componente studentesca dell'Ateneo stesso, a partire dalle informazioni sia per i futuri studenti che per gli studenti iscritti: il sito web di Ateneo permette di immettersi in questi due percorsi con facilità, ed essi sono molto ricchi di informazioni, reperibili con facilità. Anche la sezione Didattica del portale web di Ateneo è organizzata in modo chiaro ed esauriente nelle informazioni; lo stesso si può dire dei siti dei Dipartimenti.

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere nel Manifesto degli Studi [21], approvato annualmente dagli Organi di Ateneo e reso disponibile sul portale di Ateneo, nel quale vengono illustrate agli studenti e agli interessati le modalità di immatricolazione, nonché tutte le informazioni di carattere amministrativo utili relativamente ai corsi di studio attivati.

L'Università di Parma si è dotata di un importante documento denominato Politica di Ateneo per i servizi agli studenti [22] collocato tra i documenti e le linee guida per l'Assicurazione della Qualità della Didattica, nella specifica sezione dedicata all'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo, ove tuttavia non appare facilmente reperibile.

Il documento, approvato dal Senato Accademico e dal consiglio di Amministrazione rispettivamente il 24 e 26 luglio 2018, si focalizza sulle principali linee strategiche dell'Università di Parma in base alle quali si sviluppano i servizi agli studenti in ambito didattico, articolati attraverso una serie di azioni specifiche messe in atto dall'Ateneo per offrire e attuare la rete di servizi a sostegno degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione rimanda a questo documento per trovare ampie informazioni concernenti le linee strategiche dei servizi agli studenti in ambito didattico, l'orientamento alla scelta universitaria, l'accoglienza studenti disabili/DSA, il diritto allo studio e benefici, l'orientamento in itinere e in uscita, mediante servizi di tutorato e placement. Sono inoltre presenti informazioni riguardanti lo svolgimento di periodi di formazione pratica all'esterno (tirocini e stage), la mobilità internazionale e l'accoglienza di studenti stranieri e rifugiati, la formazione a distanza e la didattica online, la formazione post-lauream, l'apprendimento delle lingue straniere. Nel documento non mancano infine utili informazioni riguardanti le Segreterie Studenti e le strutture amministrative di riferimento per l'erogazione dei servizi.

Nel citato documento si fa riferimento al progetto di Customer Satisfaction, in fase di implementazione presso l'Università di Parma, finalizzato tra l'altro alla valutazione dell'efficacia dei servizi erogati e al loro miglioramento continuo. Delle rilevazioni del grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati, ivi compresi i servizi di orientamento o di segreteria, si tratta anche nella Relazione sulla Performance – anno 2017 [23], al paragrafo 7.1 da pagina 64. Gli esiti delle rilevazioni sono pubblicati nella sezione “Servizi Erogati” dell'area “Amministrazione Trasparente” (<https://www.unipr.it/ateneo/chissiamo/amministrazione-trasparente/servizi-erogati>).

Infine rimandiamo al documento Relazione sulla performance Anno 2017 [23], ove sono riportate tutte le azioni messe in atto dall'Ateneo per realizzare gli obiettivi strategici legati alla formazione e, più specificatamente, sono illustrate le azioni di orientamento in ingresso, le attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale, le attività di tutorato.

Tra le altre attività di sostegno per gli studenti ricordiamo:

- accoglienza di studenti disabili/DSA con il servizio Le Eli-Che (<http://www.dis-abile.unipr.it>)
- attività finalizzate a garantire il diritto allo studio e a favorire il benessere studentesco,
- premi di studio in collaborazione con le Aziende, con le Fondazioni e con altri Enti
- accoglienza di studenti stranieri e rifugiati.

L'Ateneo rilascia regolarmente, nelle lingue italiano e inglese, il Supplemento al Diploma (Diploma Supplement), la certificazione integrativa bilingue del titolo di studio ufficiale.

Dall'esame dei citati documenti e dalle ulteriori informazioni raccolte anche mediante l'esame del sito web istituzionale, il Nucleo di Valutazione conclude questa sezione esprimendo un parere molto positivo sulle politiche di Ateneo che riguardano l'ammissione e i vari aspetti della carriera degli studenti.

Documenti

[21] Manifesto degli studi <https://www.unipr.it/manifesto-degli-studi>

[22] Politica di Ateneo per i servizi agli studenti https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/10-10-2018/politiche_unipr_per_servizi_studenti.pdf

[23] Relazione sulla Performance – 2017 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/12-06-2018/relazione_performance_2017_31_05_18_def_0.pdf

R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa

La visione complessiva dell'Ateneo riguardo all'articolazione della sua offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo ha come base di partenza i Piani Strategici Triennali: essa è ampia, coerente e ben radicata nel contesto di riferimento (soprattutto locale, ma anche nazionale e internazionale) sia nel Piano Strategico 2016-2018 [3] che in quello in via di approvazione, come il NdV ha potuto appurare da una versione preliminare del Piano stesso e dall'incontro di ascolto con gli Organi di Ateneo.

La qualità della Didattica è dichiarata essere uno degli obiettivi prioritari dell'Ateneo nel documento Politiche per la Qualità dell'Ateneo [2], nel banner AQ di Ateneo (<https://www.unipr.it/AQ>), ove si espongono con chiarezza e trasparenza le principali politiche per la qualità della Formazione, fra cui sono presenti la riqualificazione dell'offerta formativa e la promozione del suo sviluppo, l'ampliamento dell'offerta didattica sia di primo che di secondo livello, coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta rispettivamente di secondo e di terzo livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio, e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea. Altre politiche riguardano la valorizzazione dell'interdisciplinarietà, lo sviluppo di progetti didattici che vedano il coinvolgimento di più dipartimenti o in collaborazione con altri Atenei, le iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva e la mobilità degli studenti, il potenziamento dei servizi offerti agli studenti per l'orientamento in entrata, in itinere e in uscita e per l'accoglienza, con particolare riguardo ai servizi per gli studenti con disabilità.

Con nota rettorale n. 54789 del 20 marzo 2018 [24] sono definiti i criteri per la progettazione dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019-2020, rispetto ai quali è presente un richiamo alla strategia dell'Università di Parma, nell'ambito della quale un ruolo primario è rivestito dalla proposta formativa che si intende realizzare e rispetto alla quale assume particolare rilevanza sia la continua riqualificazione dei percorsi formativi, sia l'attivazione di nuovi corsi di studio con un approccio coerente con le potenzialità della didattica, con la tradizione scientifica dell'Ateneo e con le esigenze del territorio.

La programmazione strategica, le linee di indirizzo per la progettazione di nuovi corsi di studio, le linee guida del PQA [25] per tale progettazione, la valutazione da parte di una apposita Commissione di tali proposte progettuali, attestano a giudizio del Nucleo di Valutazione la presenza di una visione complessiva da parte dell'Ateneo dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nel Piano Strategico 2016-2018 [3] è prevista una specifica area strategica nel cui ambito sono declinati tre obiettivi strategici che prevedono la rinegoziazione e sviluppo di nuovi accordi di cooperazione internazionale con altre Università ed Enti di Ricerca volti al potenziamento dell'internazionalizzazione delle attività di didattica e di ricerca, il potenziamento dei servizi offerti agli studenti stranieri, l'attrazione di studenti stranieri.

Al riguardo il Nucleo rileva, per questo ambito specifico, così come per tutti gli altri, quanto molte attività previste nel Piano vigente e in via di esaurimento trovino collocazione, in continuità, anche nel nuovo strumento di programmazione.

A titolo non esaustivo si possono citare l'attivazione di corsi a doppia titolazione in area BRICS, il Programma OVERWORLD, finalizzato all'ampliamento delle opportunità di studio e di mobilità verso Atenei non europei, il Progetto TeachInParma, con l'obiettivo generale di reclutare Visiting Professors, professori stranieri assunti con un contratto di insegnamento annuale rinnovabile, al fine di aumentare ulteriormente l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca dell'Ateneo.

Da segnalare, infine, accanto al Corso di Laurea Magistrale in Communication Engineering e al Corso di Laurea Magistrale in International Business and Development, interamente erogati in lingua inglese, il notevole incremento registrato negli anni dal numero di insegnamenti impartiti in lingua veicolare.

Molte informazioni su obiettivi e strategie di internazionalizzazione sono pubblicate sul sito web di Ateneo al link seguente <https://www.unipr.it/internazionale/obiettivi-e-strategie-di-internazionalizzazione>.

Il Nucleo di Valutazione ritiene dunque adeguate e spesso decisamente interessanti le politiche di Ateneo in merito alla riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa e ai servizi offerti.

Documenti

[24] Nota Rettoriale 54789 del 20 marzo 2018
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[25] Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS"
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-07-2018/linee_guida_per_la_progettazione_di_nuovi_cds.pdf

R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS

La definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica, e quindi per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, rappresenta un importante momento strategico per la

governance dell'Ateneo, che non può prescindere dalla relazione e dall'ascolto degli stakeholder (studenti, famiglie, imprese), in modo costante ed allargato.

In particolare, l'Ateneo, per far sì che la progettazione e la riprogettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento, con Decreto Rettorale prot. 28538 del 14 febbraio 2017 [26], ha previsto per ogni Dipartimento almeno un Comitato di Indirizzo con lo scopo di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio. Il Comitato di Indirizzo, la cui composizione deve essere coerente con i profili culturali in uscita, deve fornire elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, elaborare proposte di definizione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento.

Specifiche Linee guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate [27] sono state approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo; inoltre, al fine di coadiuvare i docenti dell'Ateneo interessati a progettare un nuovo corso di studi, sono state approvate le Linee guida per la progettazione dei corsi di studio [28] e per la compilazione dei quadri della SUA-CdS [29][30][31][32].

In tale contesto è dettagliatamente documentato un importante lavoro, principalmente opera del PQA, per mettere a regime una accurata progettazione dei CdS e una altrettanto accurata azione di monitoraggio a vari livelli. Si possono trovare i riscontri nel banner Qualità di Ateneo (<https://www.unipr.it/AQ>), Processi di gestione AQ della Didattica (<https://www.unipr.it/node/17458>), in particolare nel documento Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della Didattica di Ateneo [16]. In esso si vedano:

Processo 2a, pag. 6, “Pianificazione e strumenti di progettazione di nuovi Corsi di Studio”, con le relative Attività

- 2a.1 “Pianificazione dell’offerta formativa di Ateneo e istituzioni di nuovi CdS”,
- 2a.2 “Valutazione delle proposte di istituzione di nuovi CdS”,
- 2a.3 “Progettazione di nuovi CdS”,
- 2a.4 “Supporto alla progettazione di nuovi CdS”.

Per quanto riguarda il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta formativa da parte dei CdS e dei Dipartimenti, essi sono sorretti e disciplinati da numerose Linee Guida (si vedano a tal proposito documenti e informazioni presenti nel banner Qualità di Ateneo già più volte richiamato).

Inoltre il PQA accerta, e ne dà conto nelle sue Relazioni annuali, che i CdS e i Dipartimenti si prendano carico delle osservazioni e valutazioni delle CPDS, del PQA stesso, del NdV, dell'ANVUR (si veda in particolare, nel documento sopra citato, il Processo 2b con l'azione 2b.1).

Non è invece chiaro come l'Ateneo si accerti che l'offerta formativa (se non in fase di progettazione) rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai corsi di Dottorato di ricerca: l'attività in genere si svolge nei singoli Dipartimenti, dove è fondamentale il rapporto tra Didattica e Ricerca.

Nelle Linee Guida per la scrittura del documento “Progettazione del CdS” [28] il Presidio della Qualità di Ateneo fornisce alcune indicazioni in modo da attestare se e in che modo il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie di insegnamento aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Altre indicazioni su come l'Ateneo promuova iniziative per incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa sono espresse nel Piano strategico 2016-2018 (si veda R1.A.4) e nel

documento Politiche di Ateneo e Programmazione [33] nel quale, a pagina 21, primo capoverso, e poi a pagina 23, si dichiara che “... per favorire la partecipazione attiva degli studenti al processo didattico, è necessario promuovere lo sviluppo di attività didattiche interdisciplinari che consentano l’interazione di studenti di diversi corsi, anche attraverso gli strumenti dell’e-learning, nonché incentivare l’opportunità di integrare la prova finale con attività svolte all’interno di un gruppo di ricerca, di un laboratorio o di un’azienda, anche all’estero ... la progettazione e l’incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale può permettere agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l’accesso in locale e in remoto a risorse multimediali”. “... sono da privilegiare e potenziare i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l’ingresso nel mondo del lavoro; l’obiettivo deve essere quello di offrire agli studenti l’opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate”.

A giudizio del Nucleo di Valutazione tali enunciati paiono rispondere all’esigenza di progettare ed erogare i corsi di studio in modo da incentivare sempre maggiormente il ruolo attivo degli studenti nel processo di apprendimento; tuttavia al di là dell’indirizzo progettuale, valutato anche in sede di proposta di attivazione dei nuovi CdS, non si ha chiara evidenza di come una analoga valutazione avvenga per l’erogazione dei corsi.

Documenti

[26] Decreto Rettorale n. 28538 del 14 febbraio 2017
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[27] Linee guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo_finale_20170508.pdf

[28] Linee Guida per la scrittura del documento “Progettazione del CdS”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-07-2018/linee_guida_per_la_progettazione_di_nuovi_cds.pdf

[29] Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione A (Obiettivi della formazione)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_seza.pdf

[30] Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione B (Esperienza dello studente)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezb.pdf

[31] Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione C (Risultati della formazione)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezc.pdf

[32] Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione D (Organizzazione e gestione della qualità)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-04-2018/linee_guida_sua-cds_sezd.pdf

[33] Politiche di Ateneo e Programmazione https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/22-10-2018/politiche_di_ateneo_e_programmazione_unipr_2018.pdf

Indicatore R1.C

R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Per rispondere alla domanda riguardo ai criteri oggettivi per l’assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati e per l’assegnazione di premi e incentivazioni

(vedi anche R4.A.3), citiamo i seguenti documenti, che permettono di documentare l'esistenza di criteri generali oggettivi, coerenti con la programmazione di Ateneo (oltre naturalmente ai Piani di Programmazione [34]):

– **Assegnazione risorse e criteri di reclutamento**

- Delibera del S.A. del 26.06.2018 n. 73: Parere relativo all'adozione dei "Criteri generali di riparto dei Punti Organico" [35]
- Delibera n. 538 del CdA del 24.06.2015: linee guida, criteri e indicatori per la programmazione triennale del fabbisogno di docenza (2016-18) [36]
- Delibera n. 546 del CdA del 31.03.2016: revisione delle linee guida, dei criteri e degli indicatori per la programmazione triennale del fabbisogno di docenza (2016-18) [37]
- Delibera del C.d.A. del 20.06.2018 n. 222: Approvazione "Criteri generali di riparto dei Punti Organico" [38]
- Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 234: Proposta di programmazione di personale docente ai dipartimenti – piano assunzionale del personale tecnico amministrativo [39]
- Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 232: Provvedimenti per la distribuzione dei fondi e incentivi per la ricerca – Assegni di ricerca valutati dalla Commissione Scientifica di Ateneo [40]
- Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 237: Modifica dell'art. 8 del vigente regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia in attuazione della legge 240/2010 [41]
- Delibera del C.d.A. del 27.09.2018 n. 358: Modifica al "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010" [42]

– **Incentivazione**

- Criteri di utilizzo per gli anni 2017 e 2018 del fondo per la premialità dei docenti universitari [43] di cui al Regolamento di Ateneo [44], emanato ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 240/2010 (entrambi approvati dal S.A. con delibera dell'1.03.2017 n. 546 e dal C.d.A. con delibera dell'1.03.2017 n. 557).

Inoltre nell'iniziativa di ascolto degli organi di governo [5], il Rettore si è espresso come segue: "Il Prof. Andrei ricorda che dall'ultimo Piano straordinario per gli associati, negli ultimi due anni non si è proceduto a nuove assunzioni di personale docente, a parte poche eccezioni mirate. Ad ogni dipartimento è stato richiesto il fabbisogno non in termini di punti organico, ma in termini di singoli docenti, al fine di consentire di consolidare una consistenza dell'organico in linea con quella alla data del 31 dicembre 2016. Nel computo della ripartizione non si è applicato un preciso algoritmo ma nel 2018 tutti i dipartimenti tenderanno a raggiungere l'obiettivo del consolidamento organico alla data del 31 dicembre 2016. Il criterio adottato ha preso in esame i SSD posti a confronto con la consistenza al 31 dicembre 2016 e nel reclutamento ha privilegiato alcune posizioni su cui si attende l'ingresso di personale esterno all'Ateneo e i ricercatori (su 130 bandi 55 sono per ricercatori); i criteri specifici poi sono da rintracciare nelle motivazioni fornite dai Dipartimenti, volte ad aumentare la qualità della ricerca e dell'offerta formativa. Il Rettore illustra brevemente alcuni dati numerici sulla consistenza complessiva dell'organico che al 31 dicembre 2016 era di 909 docenti, 875 nel 2017 e 785 nel 2018, se non si fosse provveduto; a questi ultimi aggiungendo le nuove assunzioni si consoliderà una consistenza dell'organico ai livelli del 2016.

Rispetto alla distribuzione di premi e incentivi il Rettore fa riferimento agli interventi introdotti nell'ambito della Programmazione Triennale 2016-2018 che prevedono la costituzione di un fondo per la premialità di cui all'art. 9 della legge 240/2010 e la distribuzione, secondo criteri definiti in apposito regolamento, delle risorse di tale fondo ai Presidenti dei CdS e ad altri docenti impegnati nel raggiungimento di altri obiettivi della programmazione triennale. Agli interventi ricompresi nell'ambito della programmazione triennale possono essere aggiunte le risorse del Fondo locale per la ricerca (FIL),

le risorse stanziare per l'attribuzione di assegni di ricerca secondo criteri di valutazione annuale. In aggiunta il Prof. Andrei menziona la costituzione di un Fondo Attrezzature Scientifiche e l'adozione di un regolamento per l'accesso alle risorse di tale fondo destinate alle attività dei gruppi di ricerca. Un ultimo cenno del Rettore riguarda gli stanziamenti per le borse di dottorato.”

Per quanto riguarda le iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali, nel Piano Strategico 2016-2018 [3], capitolo 5, Area Strategica 2 “Promozione della ricerca universitaria”, non si trovano chiaramente evidenziate specifiche iniziative relative a questo oggetto. Tuttavia è in atto una importante attività riguardante Visiting Professors e Visiting Researchers (sito di Ateneo, Internazionale, Obiettivi e strategie di internazionalizzazione).

Importanti azioni volte a favorire la crescita delle competenze didattiche del corpo docente sono elencate come “Progetti per una formazione di qualità” nel banner sul sito di Ateneo “Assicurazione della Qualità”. a cui rimandiamo per la descrizione.

Riguardo alle iniziative volte all'aggiornamento scientifico e le competenze del corpo docente, citiamo il percorso formativo “Orizzonte Europa”, di dodici incontri gratuiti per fornire ai partecipanti strumenti e conoscenze utili per presentare e gestire i progetti di ricerca nell'ambito di Horizon 2020. Nel progetto, che risponde parzialmente alle azioni 2.3.1 e 2.3.2 del Piano Strategico, sono state coinvolte 70/80 persone, e, a detta degli organizzatori, si riscontrano già miglioramenti nella qualità ed accuratezza dei progetti. Vi sono poi in atto progetti per perfezionare le competenze linguistiche (inglese): esse trovano una sistemazione nel Piano Strategico Triennale 2019-2021.

Documenti

[34] Programmazione del fabbisogno di personale <https://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/personale/programmazione-triennale-del-fabbisogno-del>

[35] Delibera del S.A. del 26.06.2018 n. 73
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[36] Delibera n. 538 del CdA del 24.06.2015
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[37] Delibera n. 546 del CdA del 31.03.2016
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[38] Delibera del C.d.A. del 20.06.2018 n. 222
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[39] Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 234
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[40] Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 232
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[41] Delibera del C.d.A. del 28.06.2018 n. 237
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[42] Delibera del C.d.A. del 27.09.2018 n. 358
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[43] Criteri di utilizzo per gli anni 2017 e 2018 del fondo per la premialità dei docenti universitari
https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/27-09-2018/criteri-fondo-premialita.pdf

[44] Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità
https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/27-09-2018/2-dr-619-del-20-3-2017.pdf

R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

Il punto di attenzione chiede se l'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, e se tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti.

A questo proposito, vi è riscontro di segnalazioni da parte delle strutture decentrate sia nei documenti di Programmazione triennale dei Dipartimenti [45][46][47][48][49][50][51][52][53] che nelle segnalazioni delle CPDS [54][55][56][57][58][59][60][61][62] (nonché un riscontro a posteriori dai questionari Alma Laurea, i quali non rilevano difficoltà particolari da parte degli studenti nella fruizione di strutture e servizi, pur lamentando a volte la loro carenza). Il PQA ha raccolto le segnalazioni delle CPDS in modo organico e le ha presentate alla governance di Ateneo (vedi i verbali del PQA delle riunioni di marzo [63] e aprile 2018 [64]).

Vi sono poi riscontri di presa in carico di tali segnalazioni da parte dell'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture; come best practice, segnaliamo due indagini, curate dall'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture, una sui servizi bibliotecari e una sulle aule, condotte mediante la somministrazione di un questionario molto articolato, con il quale sono stati coinvolti oltre 6.000 studenti. La seconda indagine è stata preceduta da un'analisi preliminare sullo stato reale delle aule al fine di valutare la congruenza dell'esito della rilevazione con quanto rilevato sotto il profilo tecnico. Per una corretta attribuzione delle aule ai vari insegnamenti, è attiva una commissione, guidata dalla Pro-Rettore alla Didattica. Inoltre è in atto la ricognizione sullo stato di numerosi fabbricati di UNIPR relativamente a requisiti anti-sismici.

Tuttavia, per quanto riguarda la effettiva presa in carico delle richieste che pervengono all'Amministrazione Centrale, si rileva che alle difficoltà di tipo organizzativo si sommano quelle, ben più pesanti, relative alla carenza di risorse finanziarie.

Per quanto riguarda la ricerca, l'Ateneo ha recentemente emanato il Regolamento del Fondo Attrezzature Scientifiche [65], fondo che è destinato all'acquisto e alla manutenzione straordinaria di attrezzature di interesse generale.

L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale TA in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione; il riscontro si ha nel Piano Triennale di programmazione del personale 2017-2019 [66].

Documenti

[45] Documento di programmazione triennale 2018-2020 DUSIC
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[46] Documento di programmazione triennale 2018-2020 GSPI
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[47] Documento di programmazione triennale 2018-2020 DIA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[48] Documento di programmazione triennale 2018-2020 MC
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

- [49] Documento di programmazione triennale 2018-2020 SCSVA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [50] Documento di programmazione triennale 2018-2020 SAF
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [51] Documento di programmazione triennale 2018-2020 SEA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [52] Documento di programmazione triennale 2018-2020 SMFI
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [53] Documento di programmazione triennale 2018-2020 SMV
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [54] Relazione 2017 CPDS DUSIC
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [55] Relazione 2017 CPDS GSPI
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [56] Relazione 2017 CPDS DIA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [57] Relazione 2017 CPDS MC
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [58] Relazione 2017 CPDS SCVSA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [59] Relazione 2017 CPDS SAF
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [60] Relazione 2017 CPDS SEA
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [61] Relazione 2017 CPDS SMFI
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [62] Relazione 2017 CPDS SMV
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [63] Verbale della seduta del PQA del 21.03.2018
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [64] Verbale della seduta del PQA del 13.04.2018
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))
- [65] Regolamento del Fondo Attrezzature Scientifiche https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/12-06-2018/regolamento_del_fondo_attrezzature_scientifiche_editabile.pdf
- [66] Piano triennale di programmazione del personale 2017–2019
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/18-01-2018/allegato_566_32452_piano_triennale_08.01.2018.pdf

R1.C.3 Sostenibilità della didattica

L'Ateneo, attraverso la U.O. – Progettazione didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti, si occupa del monitoraggio continuo della programmazione dell'offerta formativa, al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, sia in termini quantitativi che qualitativi, e il numero di ore di didattica erogabili.

In particolare tale attività di monitoraggio comporta una attenta e approfondita analisi dei dati relativi al carico didattico dei docenti [67], ossia della quantità di ore di docenza assistita erogata dai Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, come espressa nelle schede SUA-CdS dei corsi di studio, consentendo di evidenziare le criticità presenti e permettendo ai Dipartimenti di individuare i criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa, quali l'attrattività dei corsi di studio e il rispetto dei requisiti minimi di docenza.

Tale attività di monitoraggio è in capo alla U.O. – Programmazione didattica e Assicurazione della Qualità e gli esiti dell'analisi confluiscono in un documento sulle politiche di Ateneo per la progettazione dell'offerta formativa [33], richiesto ai fini dell'accreditamento iniziale dei CdS.

Gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio devono presentare, oltre alla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), al documento "Progettazione del corso di studio" e ad eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di corsi di studio, un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo. Nel documento deve essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" di UNIPR [33] a pagina 24 si precisa come dai dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, si derivi il calcolo dell'indicatore di sostenibilità della didattica. Tale indice è inteso come quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, tenendo conto della docenza strutturata, con percentuale massima del 30% ammissibile per i contratti esterni. A pagina 25 si illustra l'andamento dell'indice DID di sostenibilità della didattica, calcolato per il periodo compreso tra gli anni accademici 2013-14 e 2017-18, dai quali si evince come l'Ateneo eroghi, nel quinquennio accademico considerato, un numero effettivo di ore di didattica inferiore al numero massimo previsto, rimanendo dunque entro il limite fissato. In aggiunta nello stesso documento è presente una analisi circa i requisiti minimi di docenza in termini di numero minimo di docenti di riferimento, appartenenti ai SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso (D.M. 987/2016).

Il monitoraggio del quoziente studenti/docenti è condotto a livello dei singoli CdS i quali hanno a disposizione i dati delle Schede di Monitoraggio Annuale, rispetto alle quali esprimono i necessari commenti. Un'ulteriore fonte informativa è rappresentata dal monitoraggio sulla consistenza della docenza teorica desumibile dalle schede SUA-CdS in rapporto all'utenza, al fine di individuare i corsi per i quali la sostenibilità in termini di docenza minima necessaria non può essere garantita.

Le azioni per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea sono in capo al Pro Rettore alla Didattica.

Documenti

[67] Regolamento per la definizione dei criteri e modalità di affidamento ai docenti dei doveri didattici, degli affidamenti aggiuntivi e della remunerazione aggiuntiva dei ricercatori di ruolo ai sensi dell'art. 6 L.240/10
https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/27-09-2018/regolamento_carichi_didattici_0.pdf

Requisito R2

R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Ateneo si è dotato di un sistema di raccolta dati e informazioni, destinato ai diversi organi e alle diverse strutture preposte alla gestione della didattica e della ricerca, anche sulla base di indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo e dal Nucleo di Valutazione. La progettazione e la gestione del sistema si avvalgono delle competenze dell'Area Sistemi Informativi e della Unità Organizzativa – Controllo di Gestione. Il sistema si sviluppa essenzialmente su un Data Warehouse integrato su piattaforma Pentaho, alimentato da basi dati Esse3 e UGOV, nel quale è sviluppato un articolato sistema di reportistica riguardante ad esempio la didattica, le rilevazioni delle opinioni studenti, le carriere degli studenti, contabilità, progetti di ricerca, personale. L'accesso al sistema di reportistica è regolato da un sistema di gestione delle credenziali degli utenti, i quali, a diversi livelli, per ciascuno degli ambiti e in relazione al ruolo ricoperto, possono estrarre dati e informazioni per le proprie necessità. In particolare la descrizione del sistema di report progettato per l'analisi degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti è presente nelle Linee guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS) [68].

L'Unità Organizzativa – Controllo di Gestione ha sviluppato un “Cruscotto Direzionale”, ad accesso riservato (<http://controllogestione.unipr.it/controllo-gestione/cms/dashboard/>), destinato agli Organi di Governo dell'Ateneo e alle diverse articolazioni della struttura organizzativa, al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità di Ateneo, ma anche ai Presidenti dei CdS e ai direttori di Dipartimento, al fine di fornire a ciascuna tipologia di utente utili informazioni a livello aggregato sui risultati dell'Ateneo in ambito di didattica, ricerca, terza missione, contabilità, edilizia e ciclo della performance.

Una ulteriore fonte informativa è rappresentata dalla “Libreria documentale AVA”, anch'essa ad accesso riservato (<http://controllogestione.unipr.it/libreria-documentale-ava/cms/dashboard/>), nella quale trovano collocazione diverse tipologie di documenti, riguardanti atti di programmazione, deliberazioni degli organi, o concernenti la didattica o la ricerca; in essa, ad esempio, trovano collocazione i documenti di programmazione sia a livello di Ateneo che a livello dipartimentale, le relazioni delle CPDS, le schede SUA-CdS dei corsi di studio, i Rapporti di Riesame Ciclico, i verbali e le relazioni del PQA e del Nucleo di Valutazione.

Nella relazione del PQA sulle attività svolte nel 2017 (versione 1 del 21/03/2018) [18] da pagina 5, nel paragrafo dove si tratta della ottimizzazione dei flussi informativi, si fa riferimento a un obiettivo (AQ4: Ottimizzazione dei flussi informativi) [69] inserito con delibera n. 559 del 27 aprile 2017, nel “Piano Integrato per la Gestione del ciclo della Performance 2016/18 – aggiornamento per il 2017” [70]. Nella relazione il Presidio della Qualità illustra brevemente le azioni intraprese per l'ottimizzazione dei flussi informativi tra gli Organi di Governo, le strutture responsabili delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione e dell'AQ, garantendo in tal modo la collaborazione tra le strutture responsabili dell'AQ, a più livelli, con ruoli e competenze differenti e assicurando la circolazione dei dati e delle informazioni. In particolare in ogni seduta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è previsto un punto all'ordine del giorno dedicato all'aggiornamento sulle azioni intraprese e da intraprendere per il processo di Assicurazione della Qualità. Importante è la presenza stabile delle coordinatrici del Presidio della Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione in seno alla Commissione Pianificazione, Performance e Qualità, al fine di assicurare che nei processi di definizione dei documenti di programmazione strategica trovino collocazione gli aspetti legati all'Assicurazione della Qualità.

I verbali delle sedute del PQA sono regolarmente trasmessi al Nucleo di Valutazione ed è inoltre prevista la presenza della Coordinatrice del PQA ad alcune riunioni del Nucleo per l'aggiornamento sulle attività

o per discutere di problematiche riguardanti l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, della Ricerca o della Terza Missione.

Un importante aspetto messo in rilievo nella relazione del PQA e che il Nucleo nuovamente sottolinea è rappresentato dalla predisposizione di pagine web costituite ad hoc per semplificare il reperimento delle informazioni relative alle attività di AQ dell'Ateneo e per promuovere la diffusione della “cultura della qualità”.

Il Nucleo di Valutazione rileva molto positivamente anche la strutturazione di un flusso informativo tra il PQA e i Dipartimenti, in riferimento al quale si citano le riunioni con la presenza anche del Direttore Generale, le comunicazioni periodiche ai responsabili dei PQD sulle azioni intraprese e da intraprendere, in modo coordinato con l'Amministrazione Centrale, per il processo di AQ a livello sia centrale che decentrato (vedi anche R1.A.2).

Presenta ancora qualche difficoltà invece il flusso informativo fra NdV e Uffici/Organi di Ateneo, come il Nucleo stesso ha potuto sperimentare nella stesura della presente Relazione.

R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Richiamando la relazione del Nucleo dello scorso anno [4], a pagina 19 si menziona una attività di valutazione di tutti i corsi di studio, che il Nucleo ha condotto in un triennio e che si è conclusa con la redazione di schede sintetiche, nelle quali si sono rendicontati gli esiti di una analisi dettagliata, svolta prendendo in esame più anni accademici, sulla base principalmente degli indicatori ANVUR per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale, dei contenuti delle schede SUA-CdS, delle relazioni delle CPDS e sulla base inoltre dei dati Alma Laurea. Tale attività è stata svolta col primario intento di acquisire elementi utili alla stesura delle relazioni annuali previste dagli artt. 12 e 14 del d.lgs. 19/2012, anche in continuità con quanto prodotto nel 2014, anno in cui le linee guida dell'ANVUR per la redazione della relazione precisata prevedevano una sezione dedicata alla valutazione dei singoli CdS e appositamente strutturata.

Di seguito sono elencati i riferimenti ai verbali del Nucleo di Valutazione nei quali si sono definite le attività di valutazione dei corsi e approvate le schede successivamente trasmesse ai Direttori di Dipartimento:

- la seduta del 17/02/2015 [71] (tenuta dal Nucleo di Valutazione in carica nel quadriennio 2013-2016), nel corso della quale, il Nucleo si era indirizzato verso una valutazione puntuale dei Corsi di Studio avente periodicità triennale e con una metodologia di copertura, nel triennio, della totalità dei CdS basata sull'individuazione annuale di un gruppo di corsi da sottoporre ad analisi approfondita, limitando il monitoraggio dei rimanenti corsi all'intercettazione di eventuali intervenute variazioni sostanziali rispetto alle risultanze emerse nel precedente anno.
- le sedute del 18/12/2015 [72] e 29/02/2016 [73] che hanno visto l'approvazione delle schede di valutazione del gruppo di CdS appartenenti all'ambito degli studi in architettura, ingegneria, lettere
- la seduta del 12/07/2016 [74] nel corso della quale sono state approvate le schede di valutazione dei seguenti ambiti disciplinari: economico, giuridico e politologico, medico-chirurgico
- la seduta del 4/12/2017 [75] con la quale è stato ultimato il primo ciclo di una valutazione puntuale dei CdS attraverso l'approvazione delle schede di valutazione dei CdS dei seguenti ambiti disciplinari: agroalimentare, farmaceutico, medico-veterinario, scienze MM.FF.NN.

Da tale attività sono emerse alcune indicazioni riguardanti la presenza di criticità di alcune aree e Corsi di Studio, che certo in qualche caso possono risultare datate, ma che in ogni caso hanno costituito un utile contributo di verifica e valutazione; tali criticità, in secondo luogo, sono monitorate dal Nucleo di Valutazione anno per anno anche mediante l'analisi degli esiti dei questionari sulla Opinione degli Studenti Frequentanti (OPIS) e Alma Laurea; ancor più viene osservato come tali esiti vengano presi in carico dai responsabili dell'AQ dei CdS a tutti i livelli. Una più generale verifica rispetto ai punti di attenzione del requisito R3 è invece costantemente incoraggiata e monitorata dal PQA.

Nel corso del 2018 il Nucleo ha svolto alcune attività di audizione finalizzate all'approfondimento di alcuni aspetti ritenuti particolarmente critici.

Nella relazione annuale dello scorso anno, a pagina 67, il Nucleo esprime una raccomandazione rispetto alla opportunità di procedere al monitoraggio del processo di revisione in atto per il corso di laurea in Scienze dell'Architettura; nel verbale della riunione del 29/01/2018 [76] il Nucleo programmò un percorso di monitoraggio e di auditing, rispetto al processo di revisione di tale CdS, trasformato con modifica dell'ordinamento nel nuovo corso di laurea in Architettura Rigenerazione e Sostenibilità, con l'obiettivo di fornire ai proponenti ed agli Organi di Ateneo una valutazione obiettiva rispetto ai contenuti della nuova organizzazione del progetto formativo. Una audizione è stata condotta il 5 marzo 2018 e il rapporto di tale audizione approvato nella seduta del 4 aprile 2018 [77].

Una seconda audizione ha riguardato il corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Filosofia, avente sede amministrativa a Parma. Tale attività è stata programmata dal Nucleo di Valutazione così come risulta dal verbale della riunione del 29/01/2018. L'audizione è stata condotta il 2 luglio 2018 e il rapporto dell'audizione approvato il 10/09/2018 e allegato al verbale di tale riunione [78].

Una audizione ha interessato le CPDS al fine di valutare e condividere con i Presidenti delle Commissioni gli esiti dell'analisi condotta dal Nucleo di Valutazione sulle Relazioni 2017 delle CPDS. L'audizione è stata preceduta da un esame delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche da parte del Nucleo di Valutazione, al fine di individuare una "metrica" da condividere, utile a riscontrare la coerenza rispetto agli aspetti formali del documento e rispetto ai suoi contenuti. In tale occasione si sono verificati i riscontri da parte dei Presidenti alle valutazioni che il PQA ed i PQD hanno espresso rispettivamente nella griglia di valutazione delle relazioni delle CPDS e nella griglia di valutazione disciplinare della relazione della CPDS, allegate alla Relazione del PQA sulle attività di Assicurazione della Qualità di Ateneo – anno 2017 [18]. Il rapporto dell'audizione, condotta il 23 maggio 2018, è allegato al verbale della riunione del Nucleo di Valutazione del 14 giugno 2018 [79].

Lungo il percorso di verifica dello stato del sistema AQ, si colloca anche la presenza della Coordinatrice del NdV in una seduta informale del Senato Accademico tenutosi il 18/09/2018, durante la quale la Coordinatrice ha esposto ai Direttori di Dipartimento l'esito di un lavoro di analisi svolto dal NdV sui contenuti dei documenti di programmazione triennale dei Dipartimenti rispetto al sistema di AQ della ricerca e della terza missione, della sua efficacia così come perseguita dai Dipartimenti stessi. La Coordinatrice in tale occasione ha evidenziato ai Direttori di Dipartimento le criticità riscontrate e ha rivolto l'opportuno invito ad adottare le necessarie misure correttive.

Rispetto alla necessità di monitorare le attività in ambito di ricerca e terza missione a livello dipartimentale, ma comunque in relazione anche alle attività coordinate a livello centrale, giova richiamare l'audizione del Nucleo di Valutazione, svoltasi il 2 ottobre 2018, con i Pro Rettori alla Ricerca e alla Terza Missione e la Dirigente dell'Area Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei. [5]

L'Ateneo, attraverso l'azione capillarmente svolta a tutti i livelli dal PQA, stimola e sostiene i CdS nello svolgimento delle azioni che questi adottano per il riesame periodico, al fine meglio individuare e approfondire le problematiche. Nella Relazione del PQA sulle attività svolte nel 2017, con particolare

riferimento al capitolo 5, concernente le attività di monitoraggio dell'offerta formativa dei CdS e della gestione del sistema di AQ, si cita la costituzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017 della Unità Organizzativa – Progettazione didattica e Assicurazione della Qualità, la cui funzione principale consiste nel sovrintendere ai processi amministrativi volti alla definizione dell'offerta formativa nei corsi di studio, favorendo la promozione della qualità e dell'efficienza dei servizi rivolti agli studenti. Così come precisato dallo stesso PQA, sotto il profilo della gestione razionalizzata degli ordinamenti didattici e dell'offerta formativa, una funzione importante è rappresentata dall'attività di supporto al riassetto dell'offerta formativa, in un'ottica di raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità a livello finanziario, di numerosità degli studenti, di docenza, di infrastrutture, di qualità della ricerca e della didattica, attraverso la cura delle procedure dirette alla definizione dell'offerta formativa di Ateneo (dalla fase di istituzione a quella di attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale), all'emanazione e modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, dei Regolamenti didattici dei corsi di studio e degli Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale, nonché alla stesura ed elaborazione delle linee guida sull'istituzione e attivazione dei corsi di studio.

Per quanto riguarda il ruolo svolto da tale Unità Organizzativa nel processo di AQ, lo stesso PQA segnala quanta attenzione venga rivolta a favorire una qualità della didattica documentata, verificabile e valutabile, facilitando l'accesso alle informazioni, rendendole più chiare e comprensibili, e favorendo un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei Corsi di Studio.

L'azione di sostegno da parte del PQA e dell'Ateneo a favore delle attività dei CdS e dei Dipartimenti si rileva in generale, oltre che nel coordinamento delle procedure per l'AQ, anche nelle attività di formazione rivolte al personale dell'Ateneo sui temi della qualità e nel sostegno ai corsi di studio e ai Dipartimenti nell'ambito di tutte le azioni riguardanti l'AQ, tra cui la compilazione delle SUA-CdS e dei rapporti di riesame, nonché nel favorire il flusso informativo tra Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione e ANVUR, anche in riferimento al monitoraggio degli indicatori e alla diffusione degli esiti.

Più precisamente, in merito al ruolo di supporto amministrativo offerto dalla nuova Unità Organizzativa, dalla relazione del PQA il Nucleo evidenzia in particolare il supporto offerto dai Manager per la Qualità della Didattica (MQD), il raccordo con le attività dei Responsabili Amministrativi Gestionali e referenti per la didattica nei dipartimenti, il supporto offerto per la progettazione dei nuovi corsi di studio.

Un'altra importante attività che il Presidio di Qualità di Ateneo ha svolto in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione è consistita nel monitoraggio per seguire e supportare i Presidenti di Consiglio di Corso di Studio nella progettazione dell'offerta formativa e i Gruppi del Riesame nelle attività di monitoraggio annuale e ciclico.

A supporto dei Presidenti dei CdS, alla chiusura di ogni sezione delle schede SUA- CdS e dei Rapporti di Riesame Ciclico, secondo un calendario predefinito per la compilazione delle diverse sezioni, il PQA, coadiuvato dagli esperti ANVUR di UniPr e dai membri del NdV, ha preso in esame i documenti (l'approvazione definitiva del RRC è prevista per il 31 ottobre 2018) e predisposto una griglia di valutazione coerente con le indicazioni riportate in AVA2. Nel mese di dicembre 2017 questo lavoro di monitoraggio è stato effettuato, per tutti i CdS dell'Ateneo, per la Sezione 1 e Sezione 2 del RRC e per i Quadri A e B della SUA-CdS, al fine di una corretta redazione dei quadri RAD della Scheda SUA-CdS 2017/18 entro la scadenza ministeriale del 23 febbraio 2018.

Infine il Nucleo rileva favorevolmente il monitoraggio condotto dal PQA rispetto alle attività delle CPDS, con particolare riferimento alle Relazioni che le commissioni redigono ogni anno e rispetto alle attività dei PQD, come descritto a pagina 15 e seguenti della Relazione sulle attività del 2017.

Il coinvolgimento degli studenti nel processo di valutazione dei CdS si riscontra in primis nella definizione dell'architettura del sistema di assicurazione della qualità, sia a livello di sede che a livello dei CdS. Nelle

relazioni delle CPDS si riscontra quanto l'Ateneo solleciti e stimoli la partecipazione degli studenti in maniera attiva nei processi di AQ. Questo è testimoniato anche dalle iniziative del PQA volte ad assicurare una formazione adeguata alle componenti studentesche oltre agli altri attori del sistema.

Tuttavia, come rilevato dal NdV e dal PQA, permane un problema nell'assicurare una partecipazione attiva e costante degli studenti, derivante da diverse ragioni: permanenza negli organi vincolata temporalmente al limite rappresentato dalla durata della propria carriera studentesca; eccessivo carico di lavoro che impatta sul tempo da dedicare allo studio individuale; difficoltà a rinvenire riscontri immediati rispetto all'esito della propria attività nei vari contesti di lavoro.

Documenti

[68] Linee Guida sull'utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'Opinione degli Studenti (OPIS)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/22-05-2018/linee_guida_questionario_di_valutazione_studenti_20180515.pdf

[69] Obiettivi strategici di AQ 2017 https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/07-08-2017/all_2_bis_delibera_32126.pdf

[70] Piano integrato per la gestione del ciclo della performance 2016-2018 - Aggiornamento 2017
https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/31-01-2017/piano_integrato_30_01_2017.pdf

[71] Verbale della riunione del NdV del 17/02/2015 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[72] Verbale della riunione del NdV del 18/12/2015 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[73] Verbale della riunione del NdV del 29/02/2016 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[74] Verbale della riunione del NdV del 12/07/2016 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[75] Verbale della riunione del NdV del 4/12/2017 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[76] Verbale della riunione del NdV del 29/01/2018 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[77] Verbale della riunione del NdV del 4/4/2018 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[78] Verbale della riunione del NdV del 10/09/2018 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[79] Verbale della riunione del NdV del 14/06/2018 (disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

Sistema di AQ a livello dei CdS

Requisito R3

Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

In questa sezione della relazione il Nucleo di Valutazione riferisce sullo stato di maturazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, al fine di verificare l'efficacia di tale sistema, così come delineato dal PQA e accuratamente descritto nella documentazione rinvenibile nel sito web di Ateneo nell'apposita sezione dedicata alla Qualità di Ateneo <https://www.unipr.it/AQ> e più in particolare ai processi di gestione dell'AQ della didattica <https://www.unipr.it/node/17458>.

Il requisito R3 sancisce il passaggio dalla dimensione centrale della Sede a quella periferica dei CdS e concentra l'attenzione sulle modalità con cui questi ultimi garantiscono la qualità delle proprie attività formative, intesa in senso molto ampio. Viene verificata in particolare la capacità degli organismi centrali di relazionarsi con quelli periferici, consentendo loro di applicare la politica di AQ definita dall'Ateneo agli attori principali della vita universitaria: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

I CdS devono garantire, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi, anche grazie a occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, alla raccolta e all'analisi delle opinioni degli studenti, al monitoraggio degli esiti occupazionali e al contributo di interlocutori esterni. A seguito dell'individuazione delle aree di miglioramento, i CdS devono essere in grado di raccogliere le nuove sfide e di proporre soluzioni ai problemi riscontrati, programmando e realizzando interventi, mettendo in atto un processo virtuoso per assicurare la qualità dei servizi erogati agli studenti. (Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari del 10 agosto 2017, p. 51)

La nostra analisi dapprima prende in esame gli indicatori quantitativi delle Schede di Monitoraggio Annuali riferite ai dati rilasciati dall'ANVUR il 30 giugno 2018; il Nucleo di Valutazione ha concentrato l'attenzione solo su alcuni di essi, ritenuti più significativi per monitorare da un lato l'andamento nel tempo del numero di iscritti o immatricolati ai corsi di studio, dall'altro le carriere degli studenti. All'analisi puramente quantitativa sugli indicatori è seguita una osservazione dei dati, dai quali il Nucleo ha tratto le informazioni utili al fine di identificare situazioni più o meno critiche meritevoli di attenzione. Laddove si sono riscontrate tali criticità, riguardanti ad esempio una tendenza in decremento negli anni del numero di immatricolati o di avvisi di carriera al primo anno, il Nucleo ha cercato di individuarne i riscontri nelle analisi che i CdS hanno condotto nel passato rispetto agli stessi dati SMA o nelle più recenti relazioni delle CPDS oltre che nelle schede SUA-CdS. Infine l'analisi viene riportata a livello dei Dipartimenti dove i corsi sono incardinati.

Nella relazione, quando si fa riferimento ai Dipartimenti, che al primo gennaio 2017 si sono ridotti a nove, per semplicità si fa utilizzano le seguenti abbreviazioni:

- DUSIC Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
- GSPI Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
- DIA Ingegneria e Architettura
- DIMEC Medicina e Chirurgia
- SCVSA Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
- ALIFAR Scienze degli Alimenti e del Farmaco
- SEA Scienze Economiche e Aziendali

- SMFI Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche
- DSMV Scienze Medico-Veterinarie

Analisi indicatori SMA – dati 30 giugno 2018

Con riferimento agli indicatori quantitativi per il monitoraggio annuale dei corsi di studio calcolati dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione evidenzia quanto tali indicatori costituiscano uno strumento di analisi importante, anche al fine del confronto con corsi di studio di classi omogenee di altri atenei italiani, facendo riferimento ad una comune base di dati. Tuttavia occorre tenere presenti alcuni limiti nella interpretazione dei dati, dettati in particolare dalla presenza di corsi per i quali è prevista una limitazione nel numero degli accessi, per effetto della programmazione a livello nazionale o locale, o derivanti dal fatto che tali dati statistici, espressi in termini percentuali, possono fare riferimento a valori numerici molto bassi in termini assoluti, tali da rendere gli stessi dati statistici poco significativi ai fini dell'analisi.

Come richiamato in premessa, nella prospettiva di verificare lo stato di maturazione del sistema di AQ a livello dei corsi di studio, il Nucleo di Valutazione ha verificato se le criticità così rinvenute siano state evidenziate dai responsabili dei corsi di studio e dei processi di AQ, prendendo in esame principalmente i commenti che i CdS hanno espresso nelle schede di monitoraggio annuale e quanto è stato evidenziato nelle più recenti relazioni delle CPDS. Non si sono presi in esame i Rapporti di Riesame Ciclico in quanto essi sono in via di completamento entro la prossima scadenza del 30 ottobre 2018. I commenti da parte dei CdS ai dati delle schede di monitoraggio annuale fanno riferimento ai dati rilasciati dall'ANVUR il 30 settembre 2017.

Esame degli indicatori riguardanti gli avvii di carriera e gli iscritti.

I dati utilizzati per l'analisi fanno sempre riferimento agli indicatori rappresentati nella Scheda di Monitoraggio Annuale rilasciati dall'ANVUR alla data del 30 giugno 2018 e sono esposti, opportunamente rielaborati, nell'allegata Tabella 1.

Questo gruppo di indicatori riguarda gli avvii di carriera al primo anno, gli immatricolati puri, gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale, gli iscritti totali indipendentemente dall'anno di corso, gli iscritti regolari ai fini del costo standard; dopo l'analisi condotta su tutti gli indicatori, il Nucleo di Valutazione ha scelto di commentare solo l'indicatore iC00a (gli avvii di carriera), ritenuto particolarmente significativo (ma si è osservato un certo grado di correlazione tra le tendenze dei diversi indicatori, per cui a un andamento tendenzialmente decrescente ad esempio per l'indicatore relativo alle immatricolazioni, corrisponde un andamento equivalente anche per l'indicatore relativo al numero di iscritti o di iscritti regolari).

Per tutti gli indicatori, comunque, si è inteso mettere in evidenza, per ciascun CdS, le tendenze nel periodo considerato (quadriennio accademico 2013 – 2016) e permettere il confronto con le tendenze medie per i corsi della stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Ai fini dell'analisi, si è reso necessario ridurre le informazioni numeriche, per ciascuno degli anni accademici, in una informazione che consentisse di esprimere in termini quantitativi la tendenza media nel periodo per gli indicatori presi in esame.

A tale proposito si è adottata una metodologia consistente nella individuazione della retta di regressione lineare dei dati e nella determinazione della pendenza di tale retta, con la quale si esprime la variazione dell'indicatore nel periodo considerato. Tale variazione acquisisce un significato più o meno rilevante in relazione ai valori assoluti che l'indicatore assume, per il corso, nel quadriennio considerato; pertanto al

fine di normalizzare il valore assoluto della variazione, espressa dalla pendenza della retta di interpolazione, e correlarlo con il valore assoluto dell'indicatore, la variazione è stata divisa per il valore medio dell'indicatore, calcolato sul quadriennio accademico preso in esame, consentendo di ottenere un indice di variazione percentuale, in riferimento al quale valori negativi indicano linee di tendenza a decrescere, mentre valori positivi indicano linee di tendenza a crescere, mentre il valore assoluto rappresenta il tasso medio di incremento o di decremento in termini quantitativi.

Per una migliore illustrazione del metodo di calcolo adottato (e dei suoi inevitabili limiti...) si propone un esempio relativo all'indicatore iC00a – Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM) per il corso di laurea in Beni artistici e dello spettacolo (L-1).

	Parma	Nazionale	Area Geografica
2013	87	123,5	125,3
2014	115	124,1	132,4
2015	107	126,0	142,6
2016	81	145,0	150,9
Pendenza	-2,6	6,6	8,7
Media	97,5	129,6	137,8
Indice variazione %	-2,7	5,1	6,3

Ove:

Pendenza	Pendenza: rappresenta la variazione media annua del numero di studenti che avviano una carriera al primo anno. $b = \frac{\sum (x - \bar{x})(y - \bar{y})}{\sum (x - \bar{x})^2}$
Media	Valore medio dell'indicatore nel quadriennio preso in esame.
Indice di Variazione %	Rapporto tra pendenza e media espresso in valore percentuale.

Come si può notare, i risultati dipendono sensibilmente dal periodo considerato nel calcolo dei valori medi e delle pendenze, soprattutto in quei casi caratterizzati da scostamenti elevati; ad esempio nel caso considerato, se la serie storica analizzata fosse partita dal 2014, anziché, come si è fatto, dal 2013, l'output sarebbe stato molto diverso. Questa considerazione vale come premessa fondamentale per delineare i limiti intrinseci del tipo di analisi condotta.

Il Nucleo di Valutazione ha dapprima preso in esame per ciascun corso di studio i seguenti indicatori:

- iC00a Avvii di carriera (L; LMCU; LM)
- iC00b Immatricolati puri (L; LMCU)
- iC00c Se LM, Iscritti per la prima volta a LM
- iC00d Iscritti (L; LMCU; LM)
- iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)

e per ciascuno di questi ha determinato l'indice di variazione percentuale prima definito, i cui valori sono rappresentati nella Tab.1 allegata, insieme con i corrispondenti valori nazionali o di area geografica. La metrica adottata con riferimento a tale indice prevede la definizione di quattro soglie così definite:

	Valori dell'indice di variazione percentuale	
Variazioni in aumento	Maggiore di 20	
	Compreso tra 10 e 20	
Valori con variazioni limitate		
Variazioni in diminuzione	Compreso tra -20 e -10	
	Minore di -20	

Con la definizione di tali valori soglia il Nucleo di Valutazione ha inteso individuare quei corsi di studio che presentano indici di variazione significativi, in aumento o in diminuzione, con l'avvertenza comunque che nell'analisi l'interpretazione del dato non può essere disgiunta dai necessari approfondimenti (come si è visto nell'esempio), tali da evidenziare le ragioni, ad esempio, di un marcato tasso di decremento nel numero di iscritti, che potrebbe essere ascrivibile del tutto o in parte alla introduzione del numero programmato a livello locale o nazionale e non rappresentare pertanto un elemento di valutazione negativo per il corso stesso. In aggiunta occorre correlare il dato relativo ad un determinato corso di studio al corrispondente dato medio aggregato a livello nazionale o di area geografica, al fine di valutare se le tendenze sono comuni e pertanto determinate da condizioni di contesto più generali, non del tutto dipendenti dalla performance del corso. Tali avvertenze valgono ogni qualvolta si prendano in esame dati e indicatori, i cui valori non possono essere disgiunti dal contesto, ma devono costituire un utile elemento di analisi o di diagnosi che insieme ad altri contribuiscono al monitoraggio dell'andamento dei corsi di studio.

I dati della Tab.1 si prestano ad una analisi bidimensionale, ossia consentono da un lato per ciascuno degli indicatori considerati di verificare la distribuzione dei corsi di studio nelle fasce sopra precisate e dall'altro, per ciascun corso di studio di verificare per quali degli indicatori esposti siano riscontrabili condizioni positive o, al contrario, criticità meritevoli di approfondimento. Una prima analisi verticale consente di definire la seguente distribuzione dei corsi di laurea nelle "fasce di merito" per i diversi indicatori presi in esame:

		Avvii di carriera (L; LMCU; LM)	Immatricolati puri (L; LMCU)	Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	Iscritti (L; LMCU; LM)	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)
Maggiore di 20	L	5	4			1
	LM cu					
	LM	6		7	3	4
Compreso tra 10 e 20	L	11	13		10	7
	LM cu	2	1			
	LM	4		3	7	6
Fascia intermedia	L	18	17		26	25
	LM cu	1	4		6	5
	LM	20		17	25	20
Compreso tra -20 e -10	L	2	3		2	5
	LM cu	2	1			1
	LM	6		5	2	7
Minore di -20	L	2	1			
	LM cu	1				
	LM	1		3		
Totale corsi	L	38	38		38	38
	LM cu	6	6		6	6
	LM	37		35	37	37

		Avvii di carriera (L; LMCU; LM)	Immatricolati puri (L; LMCU)	Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	Iscritti (L; LMCU; LM)	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)
Percentuali riferite al numero totale di corsi rispettivamente L, LM cu, LM						
Maggiore di 10	L	42,1	44,7		26,3	21,1
	LM cu	33,3	16,7		0,0	0,0
	LM	27,0		20,0	27,0	27,0
Minore di -10	L	10,5	10,5		5,3	13,2
	LM cu	50,0	16,7		0,0	16,7
	LM	18,9		22,9	5,4	18,9

Da una prima lettura dei dati della distribuzione, relativamente al primo indice, si rileva quanto segue:

Avvii di carriera iC00a (L; LMCU; LM) - Corsi di Laurea Triennale

Il 10,5% dei corsi di laurea (L) presenta una tendenza in decremento superiore al 10% del numero di studenti che avviano a Parma una nuova carriera accademica nel corso di studi, prescindendo da una eventuale carriera precedentemente avviata anche in altro Ateneo. In termini assoluti sono quattro i corsi che presentano questa tendenza e di questi due con una variazione percentuale negativa superiore al 20%; nell'ordine, considerando dapprima i corsi con il maggiore tasso di decremento, i corsi sono:

- Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (L/SNT2)
- Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)

I primi tre sono corsi di laurea delle professioni sanitarie per i quali esiste il vincolo della programmazione degli accessi a livello nazionale, tuttavia occorre rilevare quanto l'indice di decrescita per i corsi dell'Ateneo di Parma, e in particolare per i primi due, si presenti decisamente superiore all'indice di decrescita dei corsi della stessa classe in ambito nazionale. In questo caso, al fine di procedere al necessario approfondimento, il Nucleo di Valutazione per i tre corsi delle professioni sanitarie ha preso in esame i dati relativi alle immatricolazioni, prodotti dalla U.O. – Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità, negli anni accademici 2017-18 e 2018-19, al fine di valutare la situazione attuale.

	17-18	18-19	Programm. Nazionale 18-19
Tecniche di laboratorio biomedico	27	26	26
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	17	14	14
Ortottica ed assistenza oftalmologica	17	16	16

Dai dati si rileva come gli immatricolati ai tre corsi considerati vadano a saturare il numero di posti disponibili definiti dalla programmazione degli accessi a livello nazionale.

Per quanto riguarda il corso di Ingegneria Civile e Ambientale occorre evidenziare che la tendenza nel quadriennio considerato ad un decremento nel numero di avvii di carriera è coerente con una corrispondente tendenza, sia in ambito regionale sia nazionale. Da un esame più attento dei dati relativi agli avvii di carriera al primo anno, che di seguito si riportano nei loro valori assoluti, si rileva un calo

consistente tra il 2013 e il 2014 al quale segue, tra il 2015 e il 2016 un leggero incremento; l'approssimazione dei dati con la retta di interpolazione presenta ovviamente un maggiore margine di errore, rispetto alla stessa approssimazione operata sui dati medi di area geografica o nazionali.

A.A.	Avvii carriera
2013-14	156
2014-15	105
2015-16	104
2016-17	113

I Responsabili del corso, nel commento ai dati della SMA (dati al 30/09/2017), dichiarano che si rileva una diminuzione degli avvii di carriera al primo anno (circa -40% negli anni dal 2013 al 2015) e più in generale un numero di immatricolazioni complessive in diminuzione di circa il 17% nel medesimo periodo. Nella sezione C – Risultati della formazione, quadro C1 – Dati di ingresso, di percorso e di uscita della scheda SUA-CdS 2018-19 del corso è presente una breve analisi riferita agli immatricolati puri, che nel triennio 2015-16, 2016-17, 2017-18 si mantengono stabili con una leggera diminuzione (94, 96, 89). Di tale leggera flessione viene individuata una probabile causa, oltre che nella crisi che investe da qualche anno il settore dell'ingegneria civile e ambientale, anche nel flusso di studenti verso una sede universitaria vicina dove nell'a.a. 2014/15 si è attivato un CdS di indirizzo civile-ambientale. Un ulteriore riscontro è individuabile nella relazione annuale (31/12/2017) della CPDS del Dipartimento DIA, nella quale, nella sezione D.1 (L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS) a pagina 45 si rileva "... il preoccupante calo delle immatricolazioni per l'anno accademico 2014/2015, conseguenza soprattutto del momento molto difficile del settore delle costruzioni, però in controtendenza con segnali di chiara ripresa per il 2015-16". Nella relazione della CPDS non si rilevano proposte di iniziative specifiche per contrastare il calo delle immatricolazioni; le proposte sono principalmente orientate a ridurre le percentuali di abbandoni e a ridurre i tempi medi di laurea.

Avvii di carriera iC00a (L; LMCU; LM) - Corsi di Laurea Magistrale

Il 18,9% dei corsi di laurea magistrale (LM), costituito da sette corsi, presenta la stessa tendenza in decremento e di questi uno, ossia il corso di Laurea Magistrale in Chimica, si caratterizza per un consistente indice di variazione negativo superiore al 20%, in decisa controtendenza rispetto al dato sia nazionale sia di area geografica, ove al contrario si registra una tendenza in leggero incremento; nell'ordine, sempre considerando dapprima i corsi con il maggiore tasso di decremento, i corsi sono (fra parentesi quadre si riporta il numero di avvii di carriera nel quadriennio in esame, al fine di evidenziare i casi di numerosità esigua, per cui la variazione percentuale può non essere molto significativa):

- Chimica (LM-54) [20, 28, 19, 8]
- Architettura (LM-4) [148, 172, 98, 91]
- Ingegneria Civile (LM-23) [65, 51, 53, 33]
- Ingegneria degli Impianti e delle Macchine dell'Industria Alimentare (LM-33) [32, 25, 30, 19]
- Fisica (LM-17) [13, 8, 13, 7]
- Finanza e Risk Management (LM-77) [111, 63, 78, 74]
- Economia Internazionale e dello Sviluppo (LM-77) [138, 99, 94, 98]

Il dato relativo al corso LM-54 in Chimica ha reso necessario un approfondimento da parte del Nucleo di Valutazione, che ha preso in esame altri documenti dai quali trarre ulteriori informazioni. Nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) datata 31/12/2017 (dati rilasciati al 30/09/2017) si rileva un andamento del numero relativo agli avvii carriera e di iscritti piuttosto variabile e generalmente appena al di sotto del valore di riferimento dell'area geografica e nazionale, anche se nel 2014 ha superato entrambi. Il Nucleo

conferma tale andamento variabile, caratterizzato da un deciso calo nel numero di iscritti al primo anno nel 2016; nel commento dei dati della SMA il Presidente di CdS commenta che gli iscritti al primo anno, nell'anno accademico 2016-17, sono stati leggermente inferiori alla decina per poi tornare ad assestarsi leggermente al di sopra delle venti unità circa nel 2017.

Nella scheda SUA-CdS del corso (anno 2018-19) nel quadro C.1 si legge: "... Il numero degli avvisi di carriera (iC00a) negli ultimi anni ha avuto un andamento piuttosto variabile ... I valori mostrano una sensibile flessione per l'a.a. 2016/2017 (considerando che la media dei precedenti 4 anni è di 22). Questo sembra essere dovuto ad un ridotto numero di laureati, nel 2016, alla laurea triennale da cui il CdS principalmente attinge (35 laureati) e dal concomitante successo di immatricolazione alla parallela LM in Chimica Industriale (24 unità nell'a.a. 2016/2017). La criticità sembra comunque essere risolta visto che nell'a.a. 2017/2018 gli immatricolati sono saliti nuovamente a 20 unità (50 laureati triennali nel 2017)". In ogni caso si raccomanda un monitoraggio costante.

Il corso di Architettura presenta un andamento decrescente anche a livello nazionale e di area geografica, tuttavia l'indice di variazione negativo si presenta per il corso di Parma superiore a quello sia nazionale che di area geografica. Nel commento ai dati della SMA 2017 (dati rilasciati il 30/9/2017) per i tre anni considerati (2013 – 2014 – 2015) il Presidente di CdS osserva come le iscrizioni abbiano visto dati altalenanti, con un consistente calo nel 2015 e rileva come la tendenza risulti comune sia ai CdS dell'area geografica sia a quelli nazionali. Nel commento vengono individuate due possibili cause prevalenti del decremento a livello locale: la definitiva cessazione di iscrizioni di studenti laureati provenienti dal Corso di Laurea in Tecniche dell'edilizia, chiuso da tempo, e il calo di iscrizioni al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura. Tali motivazioni sono espresse anche nel quadro C.1 della scheda SUA-CdS (2018-19).

Per il corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile possono valere le considerazioni già espresse per il corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale; rileviamo che il corso di laurea magistrale in Ingegneria degli Impianti e delle Macchine dell'Industria Alimentare presenta un andamento in controtendenza rispetto agli andamenti dei corsi della stessa classe in ambito sia nazionale che di area geografica. Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio.

Il corso di Fisica presenta anch'esso una sensibile tendenza in decremento, nel quadriennio esaminato, del numero degli avvisi di carriera al primo anno rispetto ad un andamento sostanzialmente stabile in ambito sia macro regionale che nazionale. Va precisato come il numero ridotto di iscritti renda necessario tenere presenti i limiti dell'analisi numerica, già più volte ricordati. La CPDS individua in questa contrazione degli avvisi di carriera la maggior criticità del CdS, che ha intentato una serie di azioni per farvi fronte (razionalizzazione del piano di studi in direzione di una maggiore flessibilità, studio di fattibilità di una strutturazione del corso a curricula) (Relazione della CPDS 31/12/17).

I due corsi di Finanza e Risk Management e di Economia Internazionale e dello Sviluppo, entrambi della classe LM-77, hanno un equivalente indice di variazione negativo non corrispondente, al contrario, ad un andamento sostanzialmente stabile per i corsi della stessa classe in ambito nazionale e regionale. La CPDS del Dipartimento SEA registra una serie di azioni dei due CdS volte al miglioramento della loro attrattività (abolizione della programmazione locale, promozione delle LM nelle LT, attenzione alla qualità degli studenti iscritti attraverso una modifica del processo di selezione) (Relazione CPDS 31/12/17).

Avvisi di carriera iC00a (L; LMCU; LM) - Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Il 50% dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, ovvero tre dei complessivi sei corsi, presentano un indice di variazione negativo superiore al 10% e di questi uno, Odontoiatria e protesi dentaria, si caratterizza per un indice negativo superiore al 20%; nell'ordine i corsi sono (fra parentesi quadre si riporta il numero di avvisi di carriera nel quadriennio in esame):

- Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46) [17, 17, 13, 8]
- Giurisprudenza (LMG/01) [269, 200, 143, 163]
- Medicina e chirurgia (LM-41) [192, 257, 126, 153]

Nel caso del corso di Odontoiatria e protesi dentaria vale la considerazione relativa ai limiti introdotti dalla programmazione nazionale degli accessi al corso, infatti dai dati riportati in un'analisi condotta dalla U.O. – Progettazione didattica e Assicurazione della Qualità, concernente il numero di immatricolati negli anni accademici 2017/18 e 2018/19, rispettivamente 26 e 24, si può vedere che tale numero di immatricolati va a saturare il numero di posti resi disponibili dalla programmazione nazionale degli accessi.

Il caso del corso di Medicina e Chirurgia mette in evidenza un indice di variazione in diminuzione che tuttavia appare del tutto coerente con i corrispondenti indici di variazione registrati per i dati a livello sia nazionale che regionale, condizionati dai vincoli imposti dalla programmazione nazionale.

In calo, nel periodo accademico preso in esame, gli avvii di carriera al primo anno anche per il corso di Giurisprudenza, cui corrisponde un andamento decrescente anche a livello nazionale e, in minor misura, in ambito regionale. In particolare il decremento più consistente nel numero di avvii di carriera al primo anno si presenta nell'anno accademico 2015-16, al quale fa seguito una piccola ripresa nei due anni accademici seguenti. Nella Relazione 2017 della CPDS del Dipartimento GSPI, a pagina 8 si precisa che "... dopo la contrazione del numero di immatricolati che ha caratterizzato, in particolare, il periodo fra gli anni accademici 2012-13 e 2014-15, con il 2016-17 l'andamento delle immatricolazioni ha visto un incremento che si è consolidato nell'anno accademico 2017-18". Nella stessa Relazione si fa riferimento all'efficacia delle attività di orientamento in ingresso che hanno trovato grande apprezzamento anche da parte della componente studentesca della CPDS. Nella valutazione del Nucleo, tale aspetto rappresenta una chiara testimonianza della capacità di individuare le problematiche, dell'analisi delle loro cause, della loro presa in carico, della definizione e monitoraggio delle azioni correttive introdotte anche grazie alla partecipazione attiva degli studenti.

Avvii di carriera al primo anno iC00a – corsi che presentano i migliori indici di variazione

Senza differenziare per tipologia di corso è utile indicare quei corsi che al contrario registrano indici di variazione percentuale nel numero di avvii di carriera positivi e quindi in crescita, con valori superiori al 20%; in ordine tali corsi sono di seguito elencati:

- Communication Engineering - Ingegneria delle Telecomunicazioni (LM-27)
- Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)
- Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22)
- Scienze e Tecnologie Geologiche (LM-74)
- Fisica (L-30)
- Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive (LM-51)
- Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale (LM-51)
- Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (SZTPA) (L-38)
- Biotecnologie (L-2)
- Economia e Management (L-18)
- Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67)

Il tasso di incremento degli avvii di carriera al primo anno per il Corso di Laurea Magistrale in Communication Engineering è molto alto, tuttavia occorre tenere presente la numerosità in termini assoluti che mediamente, nel quadriennio considerato, si attesta ad un livello di 22 studenti, con un valore

massimo di 37 nel 2016. Un corrispondente incremento si rileva anche per i corsi della stessa classe (LM-27) nell'area geografica di riferimento, mentre in ambito nazionale il dato si mantiene stabile.

Anche il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70) si caratterizza per indici molto positivi, superiori agli indici medi sia di area geografica che nazionali, per tutto il gruppo degli indicatori riguardanti gli avvii di carriera, gli iscritti, gli iscritti regolari ai fini del costo standard. In particolare si registra un consistente incremento nel 2016 cui segue, tuttavia, un leggero ridimensionamento nel 2017.

Il corso di Laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute dall'anno accademico 2015-16 ha registrato un consistente incremento del numero di avvii di carriera al primo anno; i posti disponibili imposti dalla programmazione locale degli accessi sono regolarmente coperti.

Indicatori riguardanti gli avvii di carriera e gli iscritti iC001 – iC005

In questo paragrafo il Nucleo di Valutazione individua un gruppo ristretto di corsi che, nel quadriennio accademico considerato (2013 – 2016), presentano complessivamente un significativo andamento in decremento rispetto agli indicatori considerati, escludendo per ovvi motivi i CdS con numero programmato nazionale. A tal fine si è introdotto per ciascun corso di studio un punteggio ottenuto come valore medio dei punteggi riferiti a ciascuno degli indicatori considerati, i cui valori sono compresi nella scala 0, 1, 2, 3, 4 in relazione al valore assunto dell'indice di variazione ed alla sua collocazione nelle cinque diverse fasce definite dai valori soglia fissati.

Giova ricordare ancora una volta i limiti intrinseci della metodologia di analisi che si è definita e impiegata; tali limiti sono rappresentati per alcuni corsi dalle basse numerosità degli studenti, per altri da una elevata fluttuazione del dato, che rende più marcato l'errore di approssimazione introdotto dall'interpolazione lineare, per altri ancora, infine, rappresentati dalla presenza di un vincolo dettato dalla programmazione locale o nazionale del numero di accessi al corso. Tuttavia, fatti salvi i limiti citati dei quali tenere conto in fase di analisi, l'utilizzo degli indicatori, la definizione di una metrica e l'introduzione di valori soglia di riferimento, rappresenta un importante ausilio di tipo diagnostico, che va integrato con tutte le ulteriori informazioni necessarie.

Dall'esame aggregato dell'andamento del primo gruppo di indicatori relativi agli avvii di carriera al primo anno, agli immatricolati, agli iscritti al primo anno delle lauree magistrali, agli iscritti e agli iscritti regolari, valutati in relazione al tasso di decrescita rispetto ai corrispondenti tassi in ambito regionale o nazionale, i corsi che sulla base dei dati ANVUR presentano le maggiori criticità sono di seguito elencati (fra parentesi la sigla del Dipartimento di afferenza, si veda la legenda al punto R4.B):

- Ingegneria Civile LM-23 (DIA)
- Architettura LM-4 (DIA)
- Chimica LM-54 (SCVSA)
- Ingegneria Civile e Ambientale L-7 (DIA)
- Economia Internazionale e dello Sviluppo LM-77 (SEA)
- Finanza e Risk Management LM-77 (SEA)
- Giurisprudenza LMG-01 (GSPI)

Il NdV ha considerato quindi la relazione annuale della CPDS di riferimento di questi corsi, al fine di capire se le criticità sono state rilevate e prese in carico. Nelle relazioni delle CPDS di DIA e SCVSA non ci si concentra sulle problematiche legate agli indicatori iC00a-e, perché le analisi delle criticità sono soprattutto concentrate sugli andamenti delle carriere. Accenni alla numerosità non soddisfacente sono

riportati solo per altri CdS che non sono quelli che presentano le maggiori criticità secondo l'analisi dei dati SMA sul quadriennio accademico considerato.

Anche la relazione della CPDS di SEA è soprattutto volta ad analizzare il funzionamento del percorso formativo più che le problematiche dell'ingresso studenti. A livello generale, tuttavia, non mancano analisi sull'efficacia delle azioni dedicate ad aumentare l'attrattività dei CdS (abolizione delle programmazioni locali, promozioni delle LM). Il CdS in Economia Internazionale e dello Sviluppo si concentra sulla qualità e sulla informazione degli immatricolandi, proponendo azioni mirate di orientamento (soprattutto per gli studenti stranieri e quelli non provenienti da LT di aree non economiche).

Nella Relazione della CPDS di GSPI, già prima richiamata, emerge come il CdS in Giurisprudenza LMG-01 si è fatto carico del problema della contrazione degli iscritti attraverso un'implementazione dell'attività di orientamento nelle scuole superiori giudicata efficace e promettente anche dall'ufficio Orientamento di Ateneo. Il CdS risulta inoltre impegnato nel monitorare la regolarità della carriera degli studenti e sta perseguendo alcune azioni migliorative (offerta di insegnamenti a distanza, revisione del piano di studi, aumento dei CFU a libera scelta).

Al contrario i corsi che presentano il maggiore tasso di incremento per tale gruppo aggregato di indicatori, rispetto agli andamenti medi dei corsi delle corrispondenti classi in ambito nazionale e regionale sono:

- Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive LM-51
- Scienze e Tecnologie Geologiche LM-74
- Scienze e Tecnologie Alimentari LM-70
- Communication Engineering - Ingegneria delle Telecomunicazioni LM-27
- Fisica L-30
- Psicologia dell'intervento Clinico e Sociale LM-51
- Scienze Motorie, Sport e Salute L-22
- Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate LM-67
- Economia e Management L-18

Analisi degli indicatori di cui ai gruppi A (indicatori relativi alla didattica), B (indicatori di internazionalizzazione), E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) ex D.M. 987/2016, All. E, e di alcuni indicatori di approfondimento

I dati per questa analisi sono raccolti nella Tabella 2 (vedasi Allegato 3 Tabella 2) allegata alla presente relazione; il Nucleo di Valutazione ha preso in esame, per ciascun corso di studi, un gruppo consistente di indicatori, per ciascuno dei quali si sono valutati i valori medi calcolati nel periodo accademico considerato (quadriennio 2013 - 2016) e raffrontati con i corrispondenti valori medi calcolati per i corsi delle corrispondenti classi in ambito macro regionale e nazionale. La metrica adottata per la definizione di valori soglia prende in esame tali valori medi e calcola la distanza percentuale rispetto al valore massimo o minimo dei valori di area o nazionale; le criticità, in rosso, sono rilevate per quei corsi i quali presentano un indicatore medio il cui valore è inferiore al minimo tra il valore d'area e nazionale per più del 20%; viceversa le eccellenze, in verde, sono rilevate per quei corsi che presentano un indicatore medio il cui valore è superiore al massimo tra il valore d'area e nazionale per più del 20%.

Sono poi indicati in colore più sfumato, rispettivamente, quei corsi che presentano un indicatore medio il cui valore è inferiore al minimo tra il valore d'area e nazionale, e quei corsi che presentano un indicatore medio il cui valore è superiore al massimo tra il valore d'area e nazionale.

La scelta di considerare i valori medi degli indicatori anziché rappresentare per gli stessi una linea di tendenza, così come fatto, ad esempio, per il numero di immatricolati o di iscritti al primo anno, deriva dal fatto che in questo caso il dato da analizzare è rappresentato da una percentuale.

Tenendo presenti i contenuti del “Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori”, in particolare sono stati considerati i seguenti indicatori, suddivisi nei diversi raggruppamenti definiti nell'allegato E del D.M. 987/2016:

Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

- iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare
- iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
- iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
- iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

- iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

- iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno
- iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
- iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo
- iC19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

- iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
- iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

- iC25 Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente

- iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

I dati rappresentati nella tabella si prestano anche in questo caso ad una lettura di tipo bidimensionale; da un lato è possibile verificare, per ciascun indicatore, il dato medio di Ateneo e definire la distribuzione dei corsi di studio in determinate classi di merito, ottenute dal confronto con i valori medi relativi a corsi delle corrispondenti classi in ambito regionale o nazionale, dall'altro, per ciascun corso, verificare come lo stesso si colloca in relazione ai diversi indicatori presi in esame. Dopo questa analisi preliminare il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione solo alcuni indicatori rispetto ai quali espone i suoi commenti basati sugli esiti dell'analisi condotta.

iC03, iC04 - Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni o Atenei

L'attrattività rappresentata dalla percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU, LM) provenienti da altre Regioni è sicuramente un punto di forza dell'Ateneo di Parma; nessun corso si colloca nella fascia caratterizzata da percentuali inferiori per oltre il 20% rispetto al valore minimo di area geografica o nazionale. Al contrario sono molti i corsi che si caratterizzano per percentuali di iscritti al primo anno, per i corsi di laurea o laurea magistrale a ciclo unico, decisamente superiori al valore massimo di area o nazionale, pur se è necessario valutare il dato alla luce della presenza di scorrimenti dovuti alla presenza di un numero programmato nazionale.

In particolare si osservano, nel quadriennio accademico considerato, percentuali medie anche ampiamente superiori al 60% per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria, per i corsi di laurea in Scienze Gastronomiche, in Infermieristica (sede di Parma), per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e per i corsi di laurea in Logopedia e in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali.

Anche l'attrattività di studenti laureati in altri Atenei che si iscrivono al primo anno dei corsi di laurea magistrale (iC04) presenta un valore medio di Ateneo buono; in particolare i corsi con le più alte percentuali di iscritti al primo anno provenienti da altri atenei sono nell'ordine:

Communication Engineering - Ingegneria delle Telecomunicazioni, Giornalismo e cultura editoriale, Filosofia (in questo caso occorre tenere presente che il corso è inter-ateneo in convenzione con le Università di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia), Ecologia e conservazione della natura, Psicobiologia e neuroscienze cognitive.

Al contrario i corsi di laurea magistrale che presentano una limitata attrattività di studenti provenienti da altri atenei sono nell'ordine:

Ingegneria civile, Ingegneria elettronica, Fisica, Chimica, Ingegneria Meccanica.

iC10 - Internazionalizzazione

Per quanto riguarda il grado di internazionalizzazione, l'indicatore iC10, con il quale si esprime la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, presenta complessivamente valori inferiori a quelli medi per i corsi delle stesse classi in ambito nazionale o in area geografica. Occorre precisare che in questo caso i valori assoluti del numeratore, rappresentato dal numero di CFU conseguiti all'estero, sono molto bassi. In questo caso il Nucleo, mentre pone all'attenzione degli organi questo dato problematico (vi potrebbero essere anche problemi tecnici di corretta verbalizzazione, o altri ostacoli burocratici), segnala alcuni corsi che, in controtendenza rispetto al dato di Ateneo, presentano per tale indicatore valori positivi molto significativi; in particolare il Corso di Laurea Magistrale in Economia Internazionale e dello Sviluppo (LM-77), con un valore dell'indicatore pari a 11,4%, si attesta ad un livello decisamente superiore rispetto ai corsi della stessa classe in ambito sia geografico locale che nazionale. Buona la performance anche per il Corso di Laurea Magistrale in Chimica (LM-54).

iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Tra gli indicatori per la valutazione della didattica il Nucleo ha preso in esame l'indicatore iC17 con il quale si esprime la Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. La definizione espressa nel Documento di accompagnamento e di approfondimento agli indicatori, per ogni anno accademico $X/X+1$ (es. 2015/2016) considera al numeratore il numero di studenti immatricolati puri nel CdS nell'a.a. $(X/X+1)-(N/N+1)$ (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 Aprile $X+2$; al denominatore gli Immatricolati puri al CdS nell'a.a. $(X/X+1)-(N/N+1)$. In questo caso per i corsi di laurea magistrale il concetto di immatricolato puro viene esteso agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno del corso.

Complessivamente l'indicatore si attesta a valori prossimi ai valori medi confrontabili con i valori di riferimento in ambito regionale o nazionale; solo il Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-26) supera decisamente i valori medi di area geografica e nazionale, con un valore medio dell'indicatore, nel quadriennio accademico preso in esame, pari al 51% a fronte di dati medi nazionale e di area rispettivamente del 30% e del 39%.

Al contrario alcuni corsi si caratterizzano per valori sensibilmente inferiori dell'indicatore rispetto al valore minimo nazionale o di area geografica: Ingegneria Meccanica (L-9), Communication Engineering - Ingegneria delle Telecomunicazioni (LM-27) (ma in questo caso la situazione non è assestata, come commentiamo a proposito dell'indice iC22), Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (LM-50), Tecniche di Laboratorio Biomedico (L/SNT3), Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (L/SNT2), con percentuali che vanno da un minimo del 26% ad un massimo del 57%. Nella ultima relazione della CPDS di DIA, a proposito dei primi due corsi troviamo solo proposte generiche di supporto agli studenti, come per gli altri CdS coinvolti nel seguente iC22, oppure si dichiara che i dati sono in linea con le lauree analoghe di altre università.

Come precisato più volte, la classificazione dei corsi rispetto agli indicatori non è conseguente al dato assoluto dell'indicatore, bensì deriva dal confronto con i corrispondenti dati medi nazionale o di area geografica; in tal modo una percentuale del 57% può determinare un rilievo di "criticità" mentre, come prima evidenziato, una percentuale del 51% può comportare l'evidenza di una condizione positiva. Resta inteso che ogni analisi è da porre in stretta correlazione con gli obiettivi che intende raggiungere e con gli aspetti che intende indagare, e che i risultati di tali analisi vanno integrati opportunamente con altre informazioni utili a delineare con maggiore precisione le problematiche.

iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Le informazioni riguardanti la regolarità delle carriere degli studenti possono essere integrate dall'esame dell'indicatore iC22, riguardante la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso. Questo indicatore è costruito nel numeratore e nel denominatore esattamente in modo analogo all'indicatore iC17 con la sola variante di considerare gli studenti che si laureano entro la durata normale del corso. Per meglio capire la natura dell'indicatore, se prendiamo come riferimento ad esempio il valore 2015 (a.a. 2015/2016), per un CdS triennale, è necessario guardare agli immatricolati puri al CdS nell'a.a. 2013/2014: per essere considerato "entro la durata normale" lo studente deve essersi laureato entro il 30 aprile 2017; per un CdS biennale, è necessario guardare gli iscritti per la prima volta LM nell'a.a. 2014/2015: per essere considerato "entro la durata normale" lo studente deve essersi laureato entro il 30 aprile 2017.

In questo caso il numero di corsi “critici” aumenta in modo considerevole; di fatto sono sedici quelli che presentano un valore dell’indicatore inferiore per oltre il 20% rispetto al valore minimo tra quelli nazionale o di area geografica, mentre quattro sono i corsi che si caratterizzano per valori decisamente superiori a quelli medi. Questi ultimi sono: Ostetricia (L/SNT1), Fisica (LM-17), Scienze Gastronomiche e Scienze e Tecnologie Alimentari entrambi della classe L-26. Occorre osservare, in particolare per quest’ultimo, un valore dell’indicatore pari al 37% non particolarmente elevato in termini assoluti, ma comunque decisamente superiore ai valori medi nazionale e di area.

Al contrario i corsi che si caratterizzano per valori della percentuale di laureati entro la durata normale del corso inferiori sensibilmente a quelli medi sono: LM-27 Communication Engineering - Ingegneria delle Telecomunicazioni (il valore percentuale molto basso può avere una rilevanza statistica poco significativa, tuttavia il NdV invita ad un approfondimento), L-9 Ingegneria Meccanica (12%), L-11 Civiltà e Lingue Straniere Moderne (15%), L-35 Matematica (21%), L-10 Lettere (25%), LM-50 Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi (25%), LM-78 Filosofia (Interateneo) (25%), LM-29 Ingegneria Elettronica (26%), L-19 Scienze dell'educazione e dei Processi Formativi (27%), LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (28%), LM-40 Matematica (30%), LM-41 c.u. Medicina e Chirurgia (38%), LM-52 Relazioni Internazionali ed Europee (40%), LM-77 Finanza e Risk Management (48%), LM-71 Chimica Industriale (52%).

Anche in questo caso occorre rilevare quanto questi ultimi corsi presentino valori dell’indicatore non particolarmente critici; inoltre una osservazione particolare va citata in relazione ai corsi magistrali a ciclo unico, quali ad esempio il corso in Medicina e Chirurgia, per i quali un eventuale ritardo nel conseguimento del titolo finale andrebbe rapportato alla durata del corso. Per il corso in Communication Engineering (attivato dall’anno accademico 2012-13), considerando i laureati negli anni accademici 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, si rileva un solo laureato entro la durata normale del corso nell’anno accademico 2015-16; la situazione migliora leggermente se si considerano i laureati entro un anno dopo la durata normale del corso, con una percentuale media nel periodo esaminato del 38%, comunque molto inferiore alle percentuali registrate in ambito sia regionale che nazionale: il corso va monitorato nei prossimi anni, quando tale indicatore andrà a regime.

Il rallentamento nella carriera accademica potrebbe dipendere da vari motivi, fra cui quello di una cattiva progettazione da parte dei CdS; il Nucleo di Valutazione suggerisce quindi ai responsabili dell’AQ dei CdS, e in particolare di quelli maggiormente critici rispetto all’indicatore iC22, di riesaminare la progettazione del corso, per esempio verificando nelle schede SUA-CdS come sono stati redatti i quadri relativi ai profili professionali e alle consultazioni del mondo del lavoro.

Nella sua analisi il NdV ha esaminato quindi le rispettive relazioni delle CPDS, al fine di verificare se le criticità rinvenute siano state evidenziate dai responsabili dei corsi di studio e dei processi di AQ; i riscontri trovati sono i seguenti:

L-11 Civiltà e Lingue Straniere Moderne: è stata svolta una accurata ricognizione della criticità in questione e si è dato avvio a una serie di azioni migliorative, testimoniate in particolare dalla CPDS (raccolta dei risultati delle prove in itinere già dal II semestre del I anno, monitoraggio degli esami che vengono sostenuti in ritardo, inserimento di prove in itinere per le lingue, corsi di recupero per chi nelle prove in itinere non ha conseguito la sufficienza, razionalizzazione del piano di studi con lo spostamento di alcuni esami e alleggerimento del I anno avvertito come maggiormente problematico).

LM-78 Filosofia (Interateneo): nella relazione della CPDS del Dipartimento DUSIC si precisa che non paiono emergere rilievi riguardanti la presenza di esami problematici che ritardino o ostacolano il completamento della carriera degli studenti; tuttavia nel quadro C.1 della scheda SUA-CdS (2018-19), nella parte relativa ai dati concernenti gli studenti in uscita dal corso si osserva che gli immatricolati che

si laureano nel CdS entro la durata normale del corso sono diminuiti negli ultimi anni: 36,4% nel 2014, 30,4% nel 2015 e 20,8% nel 2016, come confermato anche dalla reportistica di Ateneo, che conferma come i laureati in corso siano andati a decrescere negli anni. Nel commento ai dati della scheda SMA (dati del 30/9/2017) il Presidente del CdS rileva immatricolazioni in diminuzione dal 2013 al 2014 e costanti dal 2014 al 2015. Nelle conclusioni si osserva come l'elevata percentuale di studenti iscritti al corso che nel contempo lavorano rappresenti una causa significativa dell'aumento del tempo medio per il conseguimento della laurea. Nel commento si osserva che nel complesso gli indicatori ANVUR descrivono un CdS nel quale sono presenti difficoltà rispetto allo svolgimento regolare del percorso di studi da parte degli studenti e si fa riferimento ad alcuni interventi che prevedono l'offerta, per l'anno accademico 2017/18, di attività di tutoraggio e di didattica integrativa, oltre ad una revisione dell'ordinamento didattico e una rimodulazione dell'offerta formativa, eliminando ad esempio tutti gli esami integrati.

Il Nucleo di Valutazione ricorda la specifica audizione, in data 2 luglio 2018, che ha visto il coinvolgimento del Presidente del corso di studi, della Coordinatrice e di una studentessa della CPDS. Dall'audizione sono emerse, oltre alla ricchezza culturale che contraddistingue in termini generali i corsi inter-ateneo, anche alcune problematiche; il rapporto di tale audizione è stato approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 10 settembre 2018 ed è allegato al verbale di detta seduta [78].

LM-40 Matematica e L-35 Matematica: la Relazione della CPDS del Dipartimento SMFI (sezioni D rispettivamente alle pagine 20-21 e alla pagina 36) affronta la questione del ritardo di Laurea sia a livello di L che LM, benché questo ultimo sia ritenuto meno grave e imputabile alla possibilità di iscrizione tardiva. Per la Laurea sono state intraprese alcune azioni migliorative che puntano alla razionalizzazione del percorso formativo (meno peso alle lezioni frontali in favore di esercitazioni mirate, nuovo corso Elementi di matematica volto ad appianare le carenze delle matricole). Altri interventi rafforzativi sono forniti dai progetti CORDA e IDEA.

Osserviamo che, per quanto riguarda, in generale, gli indicatori riguardanti la regolarità delle carriere accademiche e il tasso di internazionalizzazione, essi vengono più direttamente messi a tema nelle Relazioni delle CPDS, alcuni nelle parti comuni a tutti i CdS del Dipartimento, alcuni invece articolandoli rispetto alle specifiche situazioni dei singoli CdS. In aggiunta si rileva che molte relazioni CPDS rimanendo aderenti ai punti di attenzione indicati dalle Linee Guida non si soffermano su problematiche come l'attrattività del CdS e la regolarità delle carriere (si veda ad esempio la relazione del Dipartimento di Medicina e Chirurgia DIMEC). Tuttavia occorre evidenziare come molte CPDS mettano in rilievo l'importanza del monitoraggio dei metodi di verifica e di valutazione in itinere, mediante ad esempio analisi delle performance degli studenti nei diversi insegnamenti o la verifica di quegli insegnamenti che più di altri determinano un rallentamento nel regolare svolgimento delle carriere, oltre all'importanza di azioni incisive in fase di orientamento e di potenziamento del supporto in caso di obblighi formativi.

iC18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo

Il Nucleo di Valutazione, anche alla luce delle considerazioni svolte nella relazione sull'opinione degli studenti frequentanti e dei laureati che il Nucleo stesso ha approvato in data 26 aprile 2018 (e che fa parte della presente Relazione), ha preso in esame i dati riguardanti il giudizio espresso dai laureati al termine del proprio percorso formativo, così come rappresentati nella rilevazione condotta dal consorzio Alma Laurea, i cui dati sono riportati nella Scheda di Monitoraggio Annuale. Occorre precisare che si è usato, per ciascun corso di studio, il valore medio dell'indicatore calcolato rispetto ai valori utili disponibili e presenti nella scheda di monitoraggio; in alcuni casi non si è calcolato il dato medio ma si è riportato l'unico dato disponibile relativo ad uno specifico anno di rilevazione.

I corsi che presentano le maggiori criticità sono concentrati, salvo qualche eccezione, tutti nell'area medico-chirurgica; il corso di laurea delle professioni sanitarie in Logopedia (L/SNT2) raggiunge il minimo, con solo il 23% degli studenti laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo, mentre in ambito regionale e nazionale tale percentuale si porta rispettivamente al 68% e 67%.

iC27 - Rapporto tra il numero di studenti iscritti e il numero complessivo dei docenti, pesato per le ore di docenza

Il dato relativo all'indicatore iC27, che esprime il rapporto tra il numero di studenti iscritti e il numero complessivo dei docenti, pesato per le ore di docenza, presenta valori molto differenziati. Come precisato nel Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, al denominatore del rapporto figura la sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS, diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore). Il risultato è una misura del concetto di Full Time Equivalent Professor; pertanto il valore di tale indicatore dipende anche dalle eventuali allocazioni parziali dei docenti al CdS. Più sono bassi i valori del denominatore, maggiore è il numero di studenti per professore a tempo pieno equivalente.

In positivo, iC27 può essere interpretato come un indicatore di efficacia, a seconda delle caratteristiche del singolo CdS; se da un lato, il numero elevato di iscritti (e di fuori corso) incide negativamente sul predetto rapporto, è pur vero che lo sviluppo delle ore di didattica erogata (DID) risulta essere, in molti casi, la determinante del rapporto. Nel dettaglio, essendo il denominatore di tale indicatore pari al numero di docenti equivalenti, il Nucleo osserva che, nella determinazione dell'indice, pesa notevolmente la modalità di erogazione dell'attività didattica di un Corso di Studio che risente principalmente dei seguenti aspetti:

- 1) la corrispondenza tra 1 CFU e il numero di ore di didattica;
- 2) il mancato partizionamento in più classi in presenza di una numerosità di studenti superiore a quella prevista dalla classe di laurea;
- 3) la presenza numerosa di insegnamenti condivisi tra curricula di uno stesso CdS o di mutuaioni;
- 4) l'assenza di una adeguata articolazione delle attività didattiche in ore di lezione frontale, esercitazioni, laboratori ecc, contemplando, al momento, esclusivamente la lezione frontale come modalità di erogazione della didattica.

In considerazione di tali aspetti il Nucleo, nella sua analisi, ha inteso evidenziare principalmente quei corsi di studio che si caratterizzano per valori dell'indicatore decisamente inferiori o superiori rispetto ai valori medi in ambito nazionale o dell'area geografica (sono in totale 50 su 83); inoltre invita a considerare gli eventuali squilibri entro ciascun Dipartimento, che potrebbero suggerire di prendere in esame una generale rivisitazione delle modalità di articolazione dell'erogazione delle attività didattiche.

Tale indicatore va monitorato con attenzione e va correlato al dato corrispondente riguardante i docenti di riferimento individuati ai fini della sostenibilità di ciascun corso di studio e dell'offerta didattica nel suo complesso. Dato lo stretto legame, proponiamo anche la seguente analisi, relativa ai docenti di riferimento.

Docenti di riferimento ai sensi del D.M. 987/2016 – Allegato A

L'art. 4, comma 3 del D.M. 12 dicembre 2016 n. 987 prevede che l'attivazione dei corsi di studio accreditati è sia subordinata all'inserimento annuale degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b) dello stesso D.M. Considerando il monitoraggio del 13 marzo 2018 nel quale, per ogni corso di studio, si è posto a confronto il numero di docenti di riferimento dichiarati ex-ante nelle schede SUA-CdS 2017, facendo riferimento ad una precisata utenza prevista, con la docenza necessaria,

valutata ex-post sulla base del numero di studenti iscritti in rapporto alla numerosità massima della classe, emergono alcune criticità rispetto alla sostenibilità dei requisiti di docenza per i corsi di laurea in Ingegneria Gestionale, in Economia e Management, in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi.

Il Nucleo di Valutazione ha pertanto verificato se nelle schede SUA-CdS 2018 tali corsi di studio hanno indicato un numero di docenti di riferimento, ciascuno tale da colmare la carenza riscontrata in sede di monitoraggio; dalla verifica effettuata il Nucleo ha rilevato che il numero di docenti di riferimento indicati è tale da garantire per il 2018 i requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b) del D.M. Tuttavia dall'esame dei dati relativi al monitoraggio aggiornati al 13 marzo 2018, sulla base di dati estratti dall'Anagrafe Nazionale Studenti, si rileva una condizione potenzialmente critica per il corso di laurea in Scienze Gastronomiche (L-26), il quale ha fatto registrare un numero di iscritti al primo anno, depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno, pari a 111 nel 2016 e pari a 311 nel 2017, con un valore triplicato rispetto alla numerosità della classe; a fronte di tali valori l'utenza prevista per il 2017 è stata di 104 nuovi iscritti, decisamente inferiore all'utenza reale.

Anche dall'esame dei dati per la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) di questo corso di studio, se consideriamo l'indicatore iC27, con il quale si rappresenta il rapporto tra gli studenti iscritti e il numero di docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), ove al numeratore si conteggia il numero di studenti iscritti al CdS in un dato anno accademico e al denominatore si conteggia il numero di docenti equivalenti impegnati (dato dalla sommatoria delle ore di docenza erogata nel dato anno accademico come risulta dalla scheda SUA-CdS per lo stesso anno accademico, divisa per 120), si rileva per il corso un indice medio, nel quadriennio accademico considerato, pari a 31,4 sensibilmente superiore al dato medio sia di area geografica che nazionale (rispettivamente 23,8 – 26,4). Il Nucleo di Valutazione, al fine di verificare se il tasso di crescita del numero di iscritti al primo anno del corso di laurea in Scienze Gastronomiche è confermato anche per gli anni accademici successivi a quelli esaminati nei dati ANVUR rilasciati lo scorso 30 giugno 2018, ha considerato i dati estratti dalla banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti riferiti al numero di studenti iscritti al primo anno

A.A.	iscritti al primo anno
2014-15	100
2015-16	123
2016-17	121
2017-18	331
2018-19	321

dai quali si rileva un consistente incremento degli avvii di carriera al primo anno a partire dall'anno accademico 2017-18.

Tale situazione induce il Nucleo di Valutazione a suggerire una particolare attenzione affinché il corso di laurea in Scienze Gastronomiche, visto il consistente tasso di crescita del numero di nuovi iscritti, possa essere sostenibile in termini di docenza necessaria. La raccomandazione permane naturalmente anche per quei corsi che, al pari di quelli già prima richiamati, presentano un numero di iscritti al primo anno in crescita e comunque superiore al limite massimo della classe di riferimento.

Considerazioni conclusive sull'efficacia del sistema di AQ dei CdS

Dall'analisi dei dati e dalla verifica condotta prendendo in esame i documenti che gli organismi responsabili della qualità dei corsi di studio hanno prodotto per le rispettive competenze (esame dei dati SMA, schede SUA-CdS, relazioni delle CPDS), il Nucleo di Valutazione ha rilevato un buon livello di

diffusione della cultura della qualità, che si esplica in primo luogo nella verifica e valutazione di dati e informazioni e nella individuazione di condizioni di criticità. In molti casi il Nucleo ha rilevato, oltre ad una buona attività di analisi dei dati e delle informazioni disponibili, anche una diffusa capacità di individuazione delle problematiche, di ricerca delle possibili cause e di individuazione e proposta di conseguenti azioni correttive. Tuttavia il processo ciclico globale presenta ancora lacune, soprattutto per la fase riguardante il riscontro rispetto agli esiti delle azioni di miglioramento poste in atto.

Il Nucleo osserva tuttavia quanto il processo necessiti dei naturali tempi di consolidamento e di pieno recepimento, da parte dei soggetti più direttamente coinvolti, delle indicazioni operative che il PQA ha precisamente dettagliato nelle sue linee guida. A tale proposito un momento importante di verifica sarà rappresentato dalla redazione, attualmente in corso, dei Rapporti di Riesame Ciclico, dai quali potranno emergere ulteriori elementi utili a verificare lo stato di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio; in tal senso il Nucleo di Valutazione proseguirà nella sua azione di monitoraggio continuo in stretta interazione con il PQA.

Analisi per Dipartimento

Nella parte seguente, per ciascun Dipartimento vengono commentate le due tabelle excel degli indicatori con una lettura “a fasce orizzontali”, di modo da evidenziare non solo i corsi di studio che si caratterizzano per alcune criticità o che, al contrario, presentano aspetti positivi, (sempre in relazione al confronto con gli stessi andamenti e valori riferiti ai corsi delle corrispondenti classi di laurea in ambito nazionale o regionale), ma anche gli aspetti più meritevoli di attenzione a livello di Dipartimento. È importante poi completare le seguenti considerazioni con quanto già esposto nella Relazione 2017 del NdV.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'attrattività (indici iC03 e iC04), come abbiamo visto la situazione generale dell'Ateneo è decisamente buona, e viceversa l'aspetto dell'internazionalizzazione (indice iC10) è piuttosto critica: questi due aspetti verranno evidenziati solo nei Dipartimenti che si discostano dalla situazione generale (confronta il commento a questi due indicatori alle pagine 9 e 10 della Relazione 2017 del NdV).

DUSIC - Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Nella analisi delle tabelle excel riguardo a questo Dipartimento, evidenziamo la difficoltà di lettura dei dati del corso interclasse di Lettere Classiche e Moderne (LM-14 e LM-15), in quanto il raffronto con i dati di area e nazionali è fatto classe per classe, e questo porta a qualche anomalia di difficile interpretazione.

Il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione anche sul corso di laurea magistrale inter-ateneo in Filosofia (LM-78), rispetto al quale, in un più generale programma di valutazione dei corsi inter-ateneo attivi nell'offerta formativa dell'Università di Parma, il Nucleo ha promosso e condotto, in data 2 luglio 2018, una specifica audizione, che ha visto il coinvolgimento del Presidente del corso di studi, della Coordinatrice e di una studentessa della CPDS. Dall'audizione sono emerse, oltre alla ricchezza culturale che contraddistingue in termini generali i corsi inter-ateneo, anche alcune problematiche; il rapporto di tale audizione è stato approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 10 settembre 2018 ed è allegato al verbale di detta seduta. Pur se in modo non particolarmente critico, tuttavia nel quadriennio preso in esame si rileva una tendenza in decremento nel numero di avvii di carriera, in parte giustificato da una corrispondente tendenza anche in ambito nazionale e regionale; anche i dati di fine carriera non sono particolarmente buoni.

In generale, il NdV suggerisce a questo Dipartimento di riflettere sui dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) dei suoi studenti: pur presentandosi solo pochi casi di forte scostamento, quasi sempre il dato è peggiore di quello dei due ambiti di riferimento (area geografica e dato nazionale). Le problematiche ovviamente si ritrovano nei dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24), anche essi raramente positivi. I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25), pur non essendo particolarmente buoni, non evidenziano problematiche specifiche. Invece sono molto buoni i tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici.

GSPI - Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01) nel periodo esaminato, presenta una tendenza in decremento nel numero di avvii di carriera, pur coerente con una corrispondente tendenza riscontrabile anche in ambito sia nazionale che regionale, ma di entità maggiore. La maggiore perdita di studenti immatricolati si verifica nei tre anni accademici che vanno dal 2013-14 al 2015-16, ai quali segue una leggera ripresa nel successivo anno accademico. Le percentuali di laureati entro la durata normale del corso o entro un anno dopo la durata normale del corso (17% e 30%) non sono particolarmente elevate, ma in linea con i valori medi sia nazionale che di area geografica. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, la percentuale di CFU maturati all'estero rispetto al totale dei CFU assume un valore medio (1,7%) confrontabile con quelli corrispondenti in ambito nazionale e regionale.

Il corso di laurea in Servizio Sociale (L-39) presenta un buon tasso di incremento degli avvii di carriera al primo anno o di immatricolazioni, mentre le percentuali di laureati delle coorti entro la durata normale del corso o entro un anno dopo (55%, 72%) sono decisamente superiori alle percentuali medie nazionali per i corsi della stessa classe e in linea con quelle di area geografica.

A livello di Dipartimento, il NdV constata che i dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) sono piuttosto variegati, ma senza problematicità da segnalare, esattamente come i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24). I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25), sono in generale buoni e non evidenziano problematiche specifiche. Sono nella media i tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti, meno che per la LMG/01, come già riscontrato.

DIA - Ingegneria e Architettura

Buoni i dati per il corso di laurea magistrale in Communication Engineering - Ingegneria delle telecomunicazioni (LM-27) erogato interamente in lingua inglese. Il tasso di incremento nel numero di avvii di carriera al primo anno è molto consistente; occorre precisare però quanto il dato sia influenzato dalla bassa numerosità degli iscritti che dai 7 del 2013 si portano ai 37 del 2016, giustificando così il notevole tasso di incremento (il dato relativo agli iscritti al primo anno negli anni successivi, 2017 e 2018, si è assestato). La percentuale di CFU conseguiti all'estero non appare sufficiente se posta in relazione alla natura fortemente internazionale del corso.

Le maggiori criticità in questo Dipartimento si rilevano per il corso di laurea magistrale in Architettura (LM-4). Il corso nel 2015 ha subito un repentino calo nel numero di avvii di carriera al primo anno, al quale ha fatto seguito una ulteriore tendenza a decrescere. La situazione del corso magistrale di Architettura non va disgiunta da quella del corso di laurea in Scienze dell'architettura (L-17), che costituisce per il corso stesso un naturale bacino di studenti nuovi iscritti. Dall'esame dei dati si rileva anche per il corso di laurea triennale una consistente flessione nel 2015, alla quale tuttavia, nel 2016 segue una leggera ripresa. Occorre rilevare come l'andamento tendenziale degli iscritti al primo anno del corso di laurea triennale sia coerente con gli andamenti tendenziali per i corsi della stessa classe in ambito sia nazionale che regionale, confermando una criticità che può dipendere per larga parte da condizioni più generali. Rispetto alla regolarità delle carriere degli studenti, il Nucleo rileva che la percentuale di laureati

entro la durata normale del corso o entro un anno dopo la durata normale stessa si attesta, per il corso di laurea magistrale, su valori (55%, 81%) superiori a quelli nazionali e in linea con quelli locali. Al contrario meno buoni risultano i valori dei due indicatori per il corso di laurea triennale (39% - 55%) in entrambi i casi al di sotto delle medie nazionale e locale.

La problematicità di tali dati è già stata rilevata dal Nucleo di Valutazione che in una specifica audizione del 5 marzo 2018 ha convocato i Presidenti del corso di laurea in Scienze dell'Architettura e del corso di laurea magistrale in Architettura. In tale occasione i responsabili dei corsi in esame hanno illustrato un programma di complessiva riprogettazione dei corsi stessi che ha condotto, già dall'anno accademico 2018-19, alla trasformazione del corso in Scienze dell'Architettura nel nuovo corso in Architettura Rigenerazione e Sostenibilità. Gli esiti dell'audizione prima citata sono allegati al verbale del Nucleo di Valutazione del 4 aprile 2018. Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'attività di riprogettazione posta in essere da entrambi i corsi di studio costituisca un importante tentativo di presa in carico e risposta alle criticità rilevate, che il Nucleo si riserva di monitorare nei prossimi anni.

L'analisi dei corsi delle classi L-17 e LM-4 può essere posta in correlazione con l'analisi dei dati riguardanti il corso di laurea magistrale in Ingegneria civile (LM-23) e, anche se in misura minore, il corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale (L-7). Il corso di laurea magistrale fa registrare, nel quadriennio accademico preso in esame, un andamento tendenziale in decrescita rispetto al numero di avvisi di carriera, decisamente più alto rispetto alla lieve flessione che invece si rileva in ambito sia nazionale che regionale. Occorre precisare che il dato in questo caso è condizionato dalla ridotta entità nel numero di studenti iscritti, ma che, tuttavia, in ogni caso è rappresentativo di una criticità di cui tenere conto nelle analisi. Come detto il tasso di decremento per il corso di laurea triennale è meno rilevante e inoltre è del tutto coerente con un corrispondente andamento sia a livello nazionale che regionale e certo contribuisce a ridurre il bacino di studenti che potenzialmente possono accedere corso magistrale. Osserviamo in generale che più o meno tutti i corsi di laurea magistrale (esclusi quelli di area meccanica) presentano un andamento tendenzialmente decrescente rispetto al numero di iscritti al primo anno, non coerente con il dato sia nazionale, sia regionale che attestano, al contrario, un andamento tendenziale in crescita; nello stesso modo, sono quasi sempre problematici i dati di fine carriera.

In generale, il NdV rileva per questo Dipartimento alcuni risultati non positivi in termini di attrattività per le LM, e, sempre per le LM, sul fronte dell'internazionalizzazione: tali aspetti devono essere ben monitorati.

Il NdV suggerisce a questo Dipartimento di riflettere accuratamente sui dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) dei suoi studenti: solo alcuni CdS, specie nelle Lauree Triennali, hanno dati positivi, mentre si riscontrano problemi sulle LM, nel confronto con i due ambiti di riferimento (area geografica e dato nazionale); si tratta poi di mettere in campo e monitorare iniziative per alleviare le criticità. I dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24) sono invece più variegati, e sono presenti dati positivi; si nota però la persistenza di dati negativi su alcune LM. I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25), sono a macchia di leopardo (basso quello del corso di laurea in Scienze dell'architettura (L-17)). Anche i tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti sono variegati (a parte il già citato del corso di Ingegneria Civile e Ambientale), come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici.

DIMEC - Medicina e Chirurgia

Una analisi della situazione complessiva dei corsi di studio del Dipartimento non può non evidenziare il notevole grado di eterogeneità: sono presenti corsi di laurea magistrale a ciclo unico con un alto numero di studenti iscritti, corsi di laurea e di laurea magistrale, corsi di laurea e di laurea magistrale appartenenti

alle classi delle professioni sanitarie e quasi tutti sono ad accesso programmato localmente o a livello nazionale.

Rispetto al numero di immatricolati, di nuovi iscritti al primo anno o degli avvii di carriera, spicca il corso di laurea magistrale in Psicobiologia e neuroscienze cognitive (LM-51) che nel periodo esaminato ha visto un consistente incremento del numero di avvii di carriera e di iscritti al primo anno, fino al livello massimo imposto dalla programmazione locale (100), con un tasso di crescita di molto superiore a quello registrato dai corsi della stessa classe in ambito nazionale e regionale. La crescita fino all'anno accademico 2016-17 si assesta nel successivo anno accademico, in corrispondenza del quale si rileva una leggera flessione.

Il corso di laurea in Scienze motorie, sport e salute (L-22) è un corso ad accesso programmato locale, per il quale è previsto un numero massimo di 218 nuovi iscritti al primo anno; tra gli anni accademici 2013-14 e 2016-17 si caratterizza per una forte crescita del numero di avvii di carriera che da 94 nel 2013 si porta a 223 nel 2016.

Anche il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67) presenta una buona tendenza in crescita del numero di avvii di carriera o di iscritti al primo anno, coerente, in questo caso, con un corrispondente indice di incremento, pur se di minore entità, per i corsi della stessa classe in ambito nazionale o nell'area geografica di riferimento. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è molto elevata (82%) che diviene del 92% entro un anno dopo la durata normale del corso.

Dal confronto con i dati medi riguardanti la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Medicina e chirurgia, registra un dato (38%) decisamente inferiore rispetto ai dati medi nazionali; migliore la situazione se si considera tale percentuale entro un anno dopo la durata normale del corso (53%), comunque inferiore al dato medio nazionale o regionale (66% - 69%).

In generale, il NdV rileva per questo Dipartimento risultati positivi in termini di attrattività, che tuttavia devono tener conto dei meccanismi di scorrimento nei corsi a numero programmato nazionale; il fronte dell'internazionalizzazione deve essere ben presidiato, poiché i dati sono negativi. I tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti sono variegati, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici, ma per questo Dipartimento, come già detto, il dato è influenzato dai numeri programmati a livello nazionale.

I dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) sono tutto sommato nella norma; nei dati di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24) si riscontrano alcuni problemi localizzati, nel confronto con i due ambiti di riferimento (area geografica e dato nazionale), e quindi il NdV raccomanda di monitorarli accuratamente. I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25), presentano una situazione abbastanza critica, specie perché essa è confermata dall'analisi sull'opinione dei laureati; ci riferiamo all'analisi dettagliata di un quesito posto da Alma Laurea (vedi questa relazione, sezione opinione studenti e laureandi), ovvero, nel Giudizio sull'esperienza universitaria, la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro Ateneo. Per l'ambito medico, la percentuale è molto più alta del dato nazionale, documentando uno scontento relativo non alla scelta del corso, quanto del corso nell'Ateneo di Parma. Il Dipartimento è sollecitato a farsi carico di questo problema.

Soprattutto per il corso di Laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute (L-22) così come per il corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67), si richiama un problema già segnalato dal Nucleo di Valutazione nella "Relazione annuale in merito all'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi", approvata dal Nucleo stesso il 26 aprile 2018, ove, a pagina 23 si richiama l'attenzione sul permanere di situazioni nelle quali si mantiene una parcellizzazione delle attività didattiche. Come in parte rilevato nella stessa relazione, il problema pare particolarmente significativo per i corsi dell'area medica e non solo per quei Corsi di Studio ricompresi nelle classi per le quali il punto c)

dell'allegato A del D.M. 987/2016, rispetto ai limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, consente in deroga la possibilità di prevedere un numero di crediti inferiore al limite fissato dallo stesso D.M per le attività in Taf A e Taf B. Riguardo a tale aspetto, al di là dell'analisi numerica che attesta una buona capacità dei due corsi citati di attrarre nuovi studenti, il Nucleo segnala la necessità di monitorare attentamente l'offerta formativa, affinché la stessa possa garantire il rispetto dei requisiti minimi dettati dal D.M. 987/2016 anche rispetto alla parcellizzazione delle attività didattiche, garantendo in tal modo la qualità della didattica erogata agli studenti.

SCVSA - Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie geologiche presenta, tra i corsi del Dipartimento, il maggiore indice di crescita nel numero di avvii di carriere; il dato deve naturalmente essere considerato in relazione al numero di iscritti non particolarmente elevato, che tuttavia dai valori molto bassi del 2013 (6 iscritti al primo anno) si è portato al livello medio degli altri corsi della stessa classe presenti in ambito nazionale o locale (nel 2016, 24 iscritti al primo anno). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso o entro un anno dopo tale durata normale è elevata (63% - 90%) e superiore alle percentuali nazionale e locale. Buono anche il grado di internazionalizzazione con una percentuale media di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU pari a 1,9%.

Dall'esame dei dati la maggiore criticità è riscontrabile per il corso di laurea magistrale in Chimica (LM-54). Il corso dal 2014 al 2016 subisce un deciso calo nel numero di iscritti al primo anno passando da 27 a 6 in soli due anni accademici, determinando in tal modo un andamento tendenziale, approssimato con tutti i limiti già precisati dalla retta di interpolazione, decisamente in decremento, in netta opposizione rispetto all'andamento in lieve crescita in ambito nazionale e locale. Va rilevato tuttavia che nel 2017 il numero di iscritti al primo anno si è riportato con 20 nuovi iscritti al primo anno a livelli prossimi a quelli del 2014, mettendo in evidenza una inversione di tendenza rispetto alla quale il Nucleo si riserva di condurre le opportune verifiche. Le percentuali di laureati entro, o entro un anno dopo la durata normale del corso sono molto buone (65% - 80%) coerenti con le percentuali riscontrate per i corsi della stessa classe in ambito sia nazionale che locale. In aggiunta, in controtendenza rispetto al grado di internazionalizzazione medio riportato dagli altri corsi dell'Ateneo, si ha una elevata percentuale (4,9%) di CFU conseguiti all'estero.

Il corso di laurea in Scienze della natura e dell'ambiente presenta un andamento tendenzialmente in decremento del numero di avvii di carriera, tuttavia occorre evidenziare come nella interpolazione lineare dei dati si sia introdotto un errore non trascurabile, per effetto della elevata variabilità del dato nei diversi anni accademici considerati. Tale osservazione ha indotto il Nucleo di Valutazione a considerare il dato relativo alle nuove carriere al primo anno anche per gli anni seguenti al 2016, dai quali si rileva, soprattutto per l'anno accademico 2018-19, un deciso incremento degli iscritti al primo anno. Un dato negativo è rappresentato dalla bassa percentuale di laureati entro, o entro un anno dopo la durata normale del corso (18% - 25%) che tuttavia è coerente con i dati nazionale e regionale.

In generale, il NdV rileva per questo Dipartimento risultati molto positivi in termini di attrattività, specie per le lauree triennali; il fronte dell'internazionalizzazione deve essere ben presidiato, poiché i dati sono negativi soprattutto per le LM.

I dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) sono tutto sommato nella norma per le L, mentre sono più critici per le LM; i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24) non fanno emergere grossi problemi, anche se si riscontrano alcune criticità localizzate per le LM, nel confronto con i due ambiti di riferimento (area geografica e dato nazionale). I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25) sono nella norma. I tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti sono variegati, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici, ma nel complesso sono positivi.

ALIFAR - Scienze degli Alimenti e del Farmaco

I corsi del Dipartimento presentano tutti buoni indici di inizio carriera, a rappresentare una buona capacità ad attrarre nuovi studenti, sia da parte dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, sia da parte dei corsi di laurea magistrale. In particolare il corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie alimentari presenta nel quadriennio accademico 2013-2016 una decisa tendenza in incremento nel numero di avvii di carriera. L'andamento positivo è confermato anche dal corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie alimentari che vede un incremento pressoché costante negli anni del numero di avvii di carriera al primo anno, con un tasso superiore a quello registrato, anch'esso in crescita, in ambito regionale, mentre a livello nazionale si registra una tendenza in lieve decremento. Importante evidenziare come già dal 2015 il numero di studenti che avviano la carriera a questo corso a Parma è superiore al numero medio di studenti che allo stesso modo avviano la loro carriera al primo anno in corsi della stessa classe sia in ambito nazionale che regionale.

Il corso di laurea in Scienze gastronomiche presenta anch'esso un andamento tendenziale in crescita superiore a quello stabile dei corsi della stessa classe in ambito regionale, mentre l'andamento a livello nazionale si rileva in lieve flessione. I dati relativi agli anni accademici 2017-18 e 2018-19 indicano rispettivamente a 331 e 335 il numero di studenti iscritti al primo anno, con valori che rappresentano il triplo del valore massimo della classe. Questo aspetto potrà rappresentare un problema in termini di docenza di riferimento, già in qualche modo prevedibile se si esaminano i dati del monitoraggio (dati del 13/03/2018) riguardante la previsione di un numero adeguato di docenti di riferimento, coerentemente alle disposizioni di cui all'allegato A del D.M. 987/2016. A completamento dell'analisi si rileva come le percentuali di laureati entro, o entro un anno dopo la durata normale del corso (42% - 51%) anche se non particolarmente elevate se valutate in termini assoluti, tuttavia sono decisamente superiori alle percentuali medie per i corsi della stessa classe in ambito sia nazionale che regionale.

A livello di Dipartimento, il NdV constata che i dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) sono nella media, senza problematicità da segnalare; generalmente buoni sono i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24). I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25) non evidenziano problematiche specifiche. Sono molto buoni i tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici.

SEA - Scienze Economiche e Aziendali

Il corso di laurea in Economia e management (L-18) si caratterizza per un consistente incremento del numero di avvii di carriera; la tendenza alla crescita nel quadriennio considerato è tanto più rilevante se posto in relazione al dato medio sostanzialmente stabile in ambito sia regionale che nazionale, anche se, va precisato che anche per Parma il dato tende ad assestarsi negli anni accademici 2017-18 e 2018-19.

Anche il corso di laurea magistrale in Trade e consumer marketing (LM-77) (già Trade marketing e strategie commerciali) segue un andamento tendenziale in crescita, rispetto al dato stabile per i corsi della stessa classe in ambito sia nazionale che regionale, anche se occorre rilevare una leggera flessione registrata nell'ultimo anno accademico 2018-19. Per questo corso le percentuali di laureati entro, o entro un anno dopo la durata normale del corso sono molto elevate (70% - 84%).

Per il corso di laurea magistrale in Finanza e risk management (LM-77) l'andamento tendenziale del numero di iscritti al primo anno si presenta in marcata diminuzione per effetto del calo consistente di iscritti nell'anno accademico 2014-15, al quale segue un lieve incremento nell'anno seguente che tende a stabilizzarsi, mantenendosi in linea con gli andamenti sia nazionale che regionale. Lo stesso andamento caratterizza il corso di laurea magistrale in International business and development (LM-77).

A livello di Dipartimento, il NdV constata che i dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) sono nella media; qualche problematicità segnalano i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24). I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25) non evidenziano problematiche specifiche. Sono variegati i tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici.

SMFI - Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche

In generale i corsi di laurea triennali mantengono un buon indice di crescita del numero di iscritti al primo anno; tuttavia, le percentuali di laureati entro, o entro un anno dopo la durata normale del corso non sono particolarmente positive anche quando poste a confronto con le percentuali medie sia nazionale che di area regionale. Per il corso di laurea in Informatica (L-31) occorre mettere in evidenza la bassa percentuale di laureati entro la durata normale del corso; tale dato va messo in correlazione con un elevato tasso di abbandoni spesso determinato da una precoce immissione di studenti nel mondo del lavoro prima della conclusione del percorso di studi.

Il corso di laurea magistrale in Fisica (LM-17) presenta per quanto riguarda gli iscritti al primo anno un andamento oscillante, tendenzialmente in decremento, comunque su valori molto ridotti nella numerosità dei nuovi iscritti. Nel caso della laurea magistrale la percentuale di laureati entro la durata normale del corso appare molto alta (78%).

Anche i corsi di laurea e di laurea magistrale in Matematica, rispettivamente delle classi L-35 e LM-40, pur tenendo conto, soprattutto per la magistrale, del limitato numero di studenti, presentano un andamento tendenziale in leggera crescita, coerente, per la triennale, con gli andamenti in ambito nazionale e regionale, mentre per la magistrale appare più marcato, pur se l'indicatore è condizionato dal ridotto numero di studenti. Per entrambi i corsi, i tempi di laurea superano i valori medi nazionali, con una percentuale di laureati entro un anno dopo la durata normale del corso rispettivamente del 32% per la triennale e del 66% per la magistrale.

Il NdV rileva per questo Dipartimento che il fronte dell'internazionalizzazione deve essere ben presidiato, poiché i dati sono negativi soprattutto per le lauree in Matematica.

I dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) e anche i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24) mostrano risultati buoni nell'ambito della Fisica, decisamente meno buoni nell'ambito della Matematica. I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25) sono generalmente nella norma. I tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti sono molto buoni, come risulta dalla analisi del primo gruppo di indici, sul fronte della Matematica e dell'Informatica.

DSMV - Scienze Medico-Veterinarie

Il corso di laurea in Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (SZTPA) (L-38) nel periodo considerato si caratterizza per un elevato indice di incremento percentuale al quale corrisponde un dato tendenzialmente stabile, per quanto riguarda il numero di avvii di carriera e di iscritti al primo anno, per i corsi della stessa classe presenti su tutto il territorio nazionale. Il corso è ad accesso programmato locale, con un numero massimo di 165 nuovi immatricolati, che sulla base dei dati disponibili per l'anno accademico 2018-19 risulta saturato, confermando una buona attrattività di studenti. La percentuale di laureati entro un anno dopo la durata normale del corso (30%) è superiore al dato medio nazionale per i corsi della stessa classe e in linea con il dato riferito ai corsi dell'area geografica di riferimento.

Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria (LM-42) l'andamento tendenziale nel quadriennio accademico preso in esame è coerente con gli andamenti sia in ambito nazionale che macro regionale. Occorre precisare che l'andamento del numero di nuovi iscritti al corso dipende dai

vincoli imposti dalla programmazione nazionale che, per il corso di Medicina veterinaria dell'Università di Parma, prevede un numero massimo di accessi pari a 50 che nell'anno accademico 2018-19 è stato raggiunto. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (40%) è in linea con il dato medio dell'area regionale, mentre è decisamente superiore al dato medio nazionale.

In generale, il NdV rileva per questo Dipartimento risultati molto positivi in termini di attrattività, mentre sull'internazionalizzazione i dati non sono positivi soprattutto per la LM.

I dati di avvio carriera (indici iC01, iC13, iC14, iC15, iC16) e i dati di analisi di fine carriera (indicatori iC02, iC17, iC22, iC24) sono piuttosto buoni, comunque nella media nel confronto con i due ambiti di riferimento (area geografica e dato nazionale). I dati sul gradimento degli studenti (indici iC18, iC25) sono nella norma. I tassi di incremento di studenti immatricolati e di iscritti nel complesso sono positivi.

Indicatore R4.A

R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, tenendo conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale, in modo ampio e completo, nel documento Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo [17], oltre che, in modo implicito, nel Piano Strategico 2016-2018 [3] (e poi nel nuovo Piano Strategico Triennale 2019-2021, in fase avanzata di predisposizione). Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, si vedano anche i documenti indicati nei primi due paragrafi della Relazione PQA 2017 [18].

Un punto di attenzione chiede di verificare se gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee strategiche di Ateneo, e se sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dalla VQR, dalla SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e terza missione attuate dall'Ateneo. L'analisi del Piano Strategico 2016-2018 e degli altri documenti sopra citati permette di rispondere affermativamente al quesito; un punto sempre meritevole di osservazione è rappresentato dal livello di recepimento dei contenuti esposti nel Piano Strategico a livello decentrato. A questo proposito affermiamo che è notevole lo sforzo speso, sotto l'impulso dell'azione di coordinamento svolto dal PQA, per assicurare nei documenti dei Dipartimenti il pieno recepimento delle politiche centrali di Ateneo: ne fa fede il documento Linee Guida per l'AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti [13] (si veda anche il paragrafo 4 della Relazione del PQA anno 2017).

In chiusura di triennio del piano strategico, tuttavia, il Pro-Rettore alla Ricerca propone la seguente analisi: “la prioritaria allocazione di fondi in campo edilizio, infrastrutturale e promozionale ha generato un progressivo indebolimento della ricerca, sia di base che applicata. Il mancato finanziamento di un adeguato programma poliennale di ricerca di Ateneo ha avuto come conseguenze più vistose l'obsolescenza di numerosi laboratori, l'invecchiamento e la riduzione delle risorse umane, ovvero la perdita di competitività. Qui vanno ricercate le ragioni dell'insuccesso di UNIPR nella recente graduatoria dei dipartimenti di eccellenza e, più in generale, nella relativamente bassa quota di partecipazione a progetti nazionali e sovranazionali. L'attuale governance di Ateneo ha piena consapevolezza di questa situazione, il cui perpetuarsi peggiorerebbe il posizionamento di UNIPR nelle graduatorie nazionali, ma soprattutto ridurrebbe l'impatto socio-economico che un Ateneo gioco-forza deve avere nel suo bacino di utenza” [5]

La linea della nuova governance si trova ben espressa nel Piano Strategico 2019-2021, che, essendo alla data odierna ancora in bozza, è stato illustrato dagli Organi di Governo dell'Ateneo al NdV durante una iniziativa di ascolto [5].

Per quanto riguarda la coerenza, mentre i risultati delle SUA-RD sono poco utilizzabili, sia perché obsoleti sia perché è completamente cambiata la struttura dei Dipartimenti, il nuovo Piano Strategico 2019-2021, come illustrato, fa riferimento agli esiti della VQR per individuare i Dipartimenti i cui risultati non si sono dimostrati particolarmente brillanti, al fine di valutare le cause e introdurre adeguate azioni di sostegno. Ancor prima, negli incontri del Rettore e del suo staff con tutti i Dipartimenti, sono stati illustrati i risultati di ricerca e terza missione dell'ultima VQR, confrontati con le tendenze attuali.

Il fatto che l'Ateneo disponga di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti e che siano chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte è attestato nei documenti Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo [10] e Sistema di gestione

della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo [17], ove sono chiaramente esplicitati organi e strutture, con i loro compiti e responsabilità. Molte informazioni, per esempio sulla struttura dei flussi informativi, si trovano nella Relazione del PQA anno 2017.

R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Il sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta nell'Ateneo è descritto con precisione nel Processo 3, nel documento Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo. La rendicontazione degli obiettivi di AQ del 2017 si trova schematizzata nell'Allegato 1 alla Relazione del PQA anno 2017. Inoltre nella stessa relazione, il settimo paragrafo è dedicato a illustrare nel dettaglio lo svolgimento delle attività di monitoraggio della Ricerca e TM riguardo al 2017.

La prospettiva che l'Ateneo adotta è rappresentata da una gestione a livello centrale dei dati relativi alla produzione scientifica, che consenta ai responsabili della ricerca e della terza missione di svolgere la propria attività di analisi e monitoraggio utilizzando informazioni condivise, in coerenza con le politiche di Ateneo. In questo senso, ricordiamo l'adesione dell'Università di Parma al sistema CRUI – UniBas, uno strumento fondamentale per la valutazione della ricerca, secondo criteri valutativi quanto più prossimi a quelli adottati nella VQR; il NdV tuttavia richiama i problemi ancora non risolti concernenti la valutazione dei prodotti della ricerca nelle aree non bibliometriche.

Per garantire una opportuna scansione temporale della valutazione, è stato predisposto il “Cruscotto direzionale di Ateneo” (<http://controllogestione.unipr.it/controllo-gestione/cms/cruscotto/indicatori/>) entro il quale sono presenti, tra molti altri, specifici indicatori, selezionati dal Pro Rettore stesso e dalla Coordinatrice del PQA, utili per il monitoraggio periodico della ricerca, e l'Ufficio Bibliometrico, al quale è delegato il supporto agli organi accademici nell'analisi della produzione scientifica dell'Ateneo. L'ufficio, nello scorso mese di agosto, ha prodotto un report nel quale vengono illustrati gli esiti di una analisi di produttività e impatto della ricerca dei docenti di area bibliometrica, riferita agli anni 2013-2017 su base dati Scopus SciVal; tuttavia non è specificato come si intenda procedere per la valutazione della ricerca nei settori non bibliometrici. Lo stesso Pro Rettore conferma che rimane (pur essendo all'attenzione della Commissione Ricerca di Ateneo) il problema della valutazione dei prodotti della ricerca nei settori non bibliometrici, per i quali continua necessariamente a valere la peer review. Allo stato attuale, anche rispetto alle esperienze estere, non esiste un sistema ottimale di valutazione libero da limitazioni.

Inoltre, dagli Organi di Governo è stata deciso l'avvio, entro il mese di ottobre 2018, di IRIS-RM, un modulo del prodotto IRIS destinato alla raccolta di dati aggiuntivi (extra-pubblicazioni) su ricerca e terza missione; è di prossima costituzione una nuova Unità Organizzativa specificamente dedicata al monitoraggio dei risultati della ricerca, nonché la costituzione di un gruppo di referenti per la terza missione, formato da docenti e da personale tecnico-amministrativo, che verrà ricondotto al gruppo istituito per la ricerca al fine di consentire una attività integrata.

Il NdV richiama la contiguità con il punto di attenzione R4.B.2, concernente la qualità di ricerca e terza missione a livello dipartimentale, osservando come sia vitale che l'Ateneo riesca a stimolare i Dipartimenti affinché anch'essi procedano sistematicamente al monitoraggio e alla valutazione dei risultati della ricerca. Queste attività fanno capo ai PQD; del monitoraggio delle loro attività dà riscontro l'ottavo paragrafo della Relazione del PQA anno 2017 [18].

I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita, e le azioni migliorative proposte vengono a loro volta monitorate con le modalità descritte nei Processi 4 e 5, nel documento Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo [17].

Occorre rilevare inoltre che gli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico Triennale [3] sono ogni anno declinati, nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della Performance [70], in obiettivi operativi a ciascuno dei quali sono associati indicatori e target, il cui raggiungimento viene valutato e rendicontato nella Relazione sulla Performance [23]. Tale esercizio valutativo dovrebbe prevedere un esplicito momento di verifica in itinere e a consuntivo sullo stato di raggiungimento degli obiettivi strategici, anche al fine di delineare una base di partenza per la costruzione del successivo Piano Strategico.

R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Il NdV rimanda innanzitutto a quanto commentato in R1.C.1, e ai documenti ivi citati.

Sul tema sempre delicato del collegamento con le strutture periferiche, in questo caso i Dipartimenti, il NdV rimanda inoltre a quanto esplicitato da Pro-Rettore e Dirigente di Area, nell'iniziativa di ascolto [5]; posto che la distribuzione delle risorse va intesa come distribuzione di risorse finanziarie, ma anche di risorse umane destinate alle attività di ricerca, il Pro Rettore comunica che all'inizio del nuovo mandato rettorale è stata effettuata una indagine mediante una campagna di raccolta di questionari e incontri con i Direttori dei Dipartimenti, per identificare e valutare le priorità. Tale azione di consultazione ha condotto alla definizione di un piano per l'assunzione di nuovo personale docente o per l'upgrade di personale docente già strutturato. Esso fa seguito alla naturale programmazione che si è succeduta negli anni (vedi <https://www.unipr.it/ateneo/chi-siamo/amministrazione-trasparente/personale/programmazione-triennale-del-fabbisogno-del>).

Riferendosi poi alle risorse finanziarie, il Pro Rettore precisa che, con la nuova governance, le risorse fanno riferimento essenzialmente a tre ambiti (a cui è da aggiungere poi l'aspetto degli Assegni di Ricerca):

- FIL (Fondo locale per la ricerca di Ateneo), disciplinato da uno specifico regolamento quadro di Ateneo [80] (vedi FIL, in Ricerca, Qualità e AQ della Ricerca, nel sito di Ateneo) sulla base del quale le risorse stanziare sono erogate ai Dipartimenti, i quali, a loro volta secondo criteri di merito da essi deliberati in seguito alla proposta dei Comitati Scientifici di Area, provvedono alla ripartizione ai rispettivi docenti dei fondi, che ammontano a un totale di 1 milione di euro complessivi annui (<https://www.unipr.it/ricerca/ricerca-nazionale/fil-ricerca-scientifica-di-ateneo>)
- Progetti di Ateneo – finanziamenti fino ad un massimo di 80.000 € su un biennio, estendibile di un anno in relazione al raggiungimento di determinati obiettivi intermedi sfidanti (finanziamenti di 15.000 e 20.000 € per ricercatori junior strutturati)
- Fondo per nuove attrezzature scientifiche.

L'obiettivo consiste nel creare le condizioni affinché i gruppi di ricerca più competitivi possano accrescere il proprio grado di competitività per l'accesso a fondi di finanziamento esterni; sarà importante valutare l'efficacia degli interventi in termini di ricadute sulla qualità delle attività di ricerca, nell'ottica di un progetto che si sviluppa su più anni. Il Pro Rettore rimarca inoltre che, mentre le assegnazioni delle quote FIL verranno fatte con criteri (bibliometrici e non) decisi dalle singole aree, negli altri progetti l'esame sarà più articolato, privilegiando anche le sinergie fra dipartimenti, l'offerta di uso delle attrezzature a tutto l'Ateneo e simili. La distribuzione di tali risorse è disciplinata da appositi regolamenti già esistenti, fatta eccezione per i Progetti di Ateneo il cui regolamento, tuttavia, sarà emanato a breve.

R4.A.4 Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione

Il NdV rileva che nel Piano Strategico 2016-2018 [3] la Terza Missione assume contorni ancora generici, rispetto ai quali nel nuovo Piano, a detta della governance di Ateneo, si introdurranno elementi maggiormente specifici in termini di obiettivi da raggiungere.

Tuttavia si può già parlare di una chiara strategia sulle attività di Terza Missione, citando in particolare i documenti e le linee guida della ricerca e della terza missione (https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ/documenti_ricerca) ove sono descritti, a cura del PQA, il Sistema di gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione di Ateneo [17], le Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti [14], le Linee Guida per il monitoraggio delle attività di Public Engagement [81], nonché i colloqui in occasione degli incontri dello staff rettorale con i Dipartimenti.

Rispetto alla definizione di un efficace sistema di monitoraggio delle attività, il NdV osserva che tale sistema, vista anche la complessità ed eterogeneità delle attività stesse, non è attualmente precisamente delineato, ma rappresenta una sfida per il futuro e un obiettivo da perseguire.

Per il Public Engagement, IRIS-RM rappresenterà lo strumento per la raccolta di tutte le informazioni, affiancato dall'importante database gestito dalla U.O. – Comunicazione Istituzionale, nel quale vengono registrati tutti gli eventi organizzati in Ateneo (tra i quali molti rientrano tra le attività di Terza Missione). Inoltre, il Pro Rettore per la Terza Missione nell'incontro di audizione ci ha informato che i prossimi mesi saranno dedicati anche alla definizione di un sistema di monitoraggio degli accessi ai diversi eventi proposti dall'Ateneo (tra cui spiccano la Notte dei Ricercatori e le attività museali). Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico è di prossima attivazione il modulo IRIS-AP (Attività e Progetti scientifici) che conterrà informazioni relative a tutti i progetti presentati indipendentemente dal loro finanziamento; attualmente presso l'area finanziaria sono disponibili le informazioni relative solo ai progetti finanziati. Il cruscotto direzionale, prodotto e gestito dalla U.O. – Controllo di Gestione, contiene alcuni indicatori dai quali è possibile verificare gli andamenti su base annuale. Il Pro Rettore ha ricordato inoltre l'istituzione di un Welcome Office presso il Tecnopolo, dove è possibile trarre informazioni sulla numerosità di accessi ai servizi offerti alle aziende da parte dei Centri di Ricerca Industriale dell'Ateneo. Con particolare riferimento alla terza missione, citiamo l'esperienza del Dipartimento SCVSA, sul cui sito, in area pubblica, sono elencate e descritte tutte le iniziative in ambito di Public Engagement (<https://scvsa-servizi.campusnet.unipr.it/do/pubeng.pl/Search>) e Orientamento in ingresso (<https://scvsa.unipr.it/it/orientamento/orientamento-ingresso>) poste in essere dal Dipartimento stesso. Tale approccio potrebbe essere proposto per una sua estensione a tutti i Dipartimenti, affiancandolo possibilmente ad un riversamento automatico delle informazioni su IRIS-RM; in alcuni dipartimenti si sta già provvedendo a mettere in evidenza in modo unificato le varie iniziative di TM.

Per quanto riguarda le strutture organizzative, data la grande trasversalità dei numerosi ambiti, l'Ateneo non ha ritenuto efficace istituire un'Area Dirigenziale specifica per la Terza Missione, e quindi il Pro Rettore interagisce di volta in volta con quella appropriata allo scopo; probabilmente, nello sviluppo progressivo delle attività, il NdV ritiene che si renderà necessaria una qualche struttura organizzativa specificamente dedicata.

Per ciò che attiene il quesito che chiede se venga analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio, a parere del NdV, per questo tipo di attività e la valutazione dei relativi risultati, è utile adottare un approccio non mosso dalla fretta, ma progressivo, di respiro pluriennale: coerentemente con ciò, si riscontra che per gradi successivi si è iniziata l'analisi della situazione di terza missione, in vista delle azioni che trovano collocazione nel nuovo Piano Strategico 2019-2021.

In particolare, la Governance riferisce che in Ateneo si sta lavorando alla formalizzazione di un tavolo di coordinamento per la ricerca in ambito industriale, al quale partecipano i direttori dei Centri di Ricerca Industriale accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, i rappresentanti di UNIPR nei cluster tecnologici regionali e nazionali, i rappresentanti delle organizzazioni territoriali dell'industria, artigianato e agricoltura e un rappresentante di ASTER, area S3. Ci si attende che l'interazione sinergica con tutti i principali attori territoriali aiuti l'Università, con la propria attività di ricerca e formazione, ad essere percepita come l'interlocutore primario in tema di innovazione e competitività tecnologica e commerciale.

Documenti

[80] Regolamento Quadro per la ripartizione del fondo locale per la ricerca – FIL

https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/18-10-2018/dr_n.2446-2018_editabile.pdf

[81] Linee guida per il monitoraggio delle attività di Public Engagement

https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/linee_guida_public_engagement_finale_20170612.pdf

Requisito R4.B (Assicurazione della qualità dei Dipartimenti)

Introduzione

In questa introduzione, il NdV premette al riscontro sui processi di AQ dei Dipartimenti una schematica presentazione della valutazione dello stato della ricerca dei Dipartimenti stessi.

Dal primo gennaio 2017, i Dipartimenti dell'Università di Parma sono i seguenti:

- DUSIC Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
- GSPI Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
- DIA Ingegneria e Architettura
- DIMEC Medicina e Chirurgia
- SCVSA Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
- ALIFAR Scienze degli Alimenti e del Farmaco
- SEA Scienze Economiche e Aziendali
- SMFI Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche
- DSMV Scienze Medico-Veterinarie

Dalla VQR 2011-2014 possiamo ragionevolmente trarre per il confronto solo una valutazione per le Aree Scientifiche, essendo i Dipartimenti molto mutati nel frattempo. Scegliamo due indicatori come significativi, R e X.

L'indicatore R è decisamente maggiore di uno in quattro aree su 16 (3, 8b, 11a, 12) e molto vicino a 1 in quattro aree su 16 (4, 5, 6, 10), (in questi casi, la valutazione media è superiore, o molto prossima, alla media nazionale di area). L'indicatore X è superiore o prossimo a uno in nove aree su 16 (3, 4, 5, 6, 8a, 8b, 10, 11a, 12), (in queste aree, la frazione di prodotti eccellenti ed elevati è superiore o prossima alla media di area).

Per il confronto con la situazione attuale, consideriamo l'operato della Staff dell'Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, che ha prodotto ad agosto 2018 un report dal titolo "Analisi di produttività e impatto della ricerca dei docenti di area bibliometrica - Anni 2013-2017" [82] e un documento dal titolo "Benchmarking UniPR UniMORE UniFE Milano Bicocca" [83]. Cominciamo col ricordare che parte dell'area 11 (11a) è formata da settori non bibliometrici, così come le aree 10, 12, 13, 14. Il confronto è dunque possibile solo usando l'analisi di Benchmarking UniPR UniMORE UniFE Milano Bicocca per i Dipartimenti DUSIC (aree prevalenti 10 e 11), SEA (area prevalente 13), GSPI (area prevalente 12). In esso scegliamo un indicatore significativo: Pubblicazioni 2013-2018 IRIS per area (anche se il dato del 2018 non è significativo, dati i tempi lunghi di pubblicazione). L'indicatore denota un aumento veramente significativo solo nell'area 10.

Scegliamo due indicatori come significativi nel report precitato di agosto 2018, che analizza solo le aree bibliometriche, usando però modalità più simili a quelle della VQR: l'incremento di prodotti fra il 2013 e il 2017 (figura 1) e l'indicatore di impatto "Output in top 10 Percentile (%)" (tabella 2).

Per il primo indicatore, denotano un aumento significativo le aree 5, 6, 7, 8.

L'indicatore di impatto supera il 15% nelle aree 1 (> 20%), 4, 5, 6, 9.

Per i settori bibliometrici, si conferma quindi la qualità della ricerca nelle aree 4, 5, 6, 8, si nota una ascesa delle aree 1, 7, 9 e un ribasso nelle aree 3, 11. Per i settori non bibliometrici, che comprendono circa un terzo dei docenti dell'Ateneo, non è disponibile al momento una analisi simile.

Un ultimo confronto si può fare esaminando il posizionamento nella classifica dei Dipartimenti di eccellenza 2018-2022 [84] e l'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022) [85]. Il Dipartimento SCVSA (aree prevalenti 3, 4, 5) è risultato al 161° posto, con un punteggio di 98,5, ed è stato ammesso al finanziamento ministeriale, unico fra i Dipartimenti dell'Ateneo di Parma. Altri tre Dipartimenti sono stati ammessi alla selezione: ALIFAR (punteggio 93,5, aree prevalenti 3, 5, 7), GSPI (punteggio 73,0, area prevalente 12), DUSIC (punteggio 69,5, aree prevalenti 10 e 11). Hanno ottenuto un punteggio molto basso i Dipartimenti SEA (area prevalente 13) e DSMV (area prevalente 7): in questo ultimo caso, tuttavia, l'area 7 appare in ripresa, come abbiamo visto sopra.

Una analisi ben esposta si trova nel nuovo Piano Strategico Triennale 2019-2021, al momento in via di completamento.

I documenti primariamente presi in considerazione dal NdV nella sua analisi sono i seguenti: Statuto [1], documento ANVUR di valutazione VQR 2011-2014 per Aree scientifiche (<http://www.anvur.it/rapporto-2016/>), posizionamento nei Dipartimenti di eccellenza [84], report "Analisi di produttività e impatto della ricerca dei docenti di area bibliometrica - Anni 2013-2017" [82], report "Benchmarking UniPR UniMORE UniFE Milano Bicocca" [83]

Assicurazione della qualità dei Dipartimenti

Passiamo ora ad analizzare l'AQ della Ricerca e Terza Missione nei nove Dipartimenti, seguendo i punti di attenzione R4.B. In generale tutti i Dipartimenti hanno messo a punto un sistema di assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione ben strutturato e articolato. Nell'ultimo anno si sono dotati di documenti (Sistema di gestione della qualità della Ricerca e Terza Missione [17] e Relazioni annuali dei PQD, allegate alla relazione del PQA 2017 [18]) che rendono conto dell'organizzazione dei processi e della distribuzione dei compiti dei diversi protagonisti del sistema. I documenti sono facilmente accessibili grazie al banner Qualità presente nei siti dipartimentali, anche se in qualche caso non sono chiari l'origine e il processo di elaborazione e approvazione dei documenti stessi.

R4.B.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Le fonti informative principalmente prese in esame dal NdV sono i Documenti di programmazione triennale dei Dipartimenti [45][46][47][48][49][50][51][52][53] e i Siti dei Dipartimenti (banner della qualità).

Nell'attesa della Scheda SUA RD (le precedenti schede 2014-16 sono sempre ricordate nei siti dei Dipartimenti ma i relativi file pdf non risultano accessibili, se non in qualche raro caso; DSMV propone quella del 2013, come ultimo caso utile), tutti e nove i Dipartimenti si sono dotati di articolati documenti di programmazione triennale. In essi viene esplicitata una chiara e conseguente strategia dell'attività di ricerca e terza missione, definita in modo esaustivo e solitamente articolata in missione/visione/valori, ben strutturando le informazioni esaurienti.

Rispondendo alle indicazioni dell'Ateneo, ormai tutti o quasi i Dipartimenti si sono, inoltre, dotati di una Commissione Scientifica che coordina i Comitati Scientifici di Area, a volte anche coadiuvata da una più specifica Commissione della Ricerca e della Terza Missione (DUSIC, SCVSA, DSMV, programmata da DIMEC), o di un Servizio per la Ricerca e TM che svolge anche le funzioni di monitoraggio (SEA), o ancora di un Presidio per la qualità della Ricerca e della Terza Missione (GSPI). Le commissioni si avvalgono poi di Delegati per la Ricerca e la Terza Missione e di delegati per la qualità della Ricerca e della Terza Missione, presenti in tutti i Dipartimenti (per i dettagli, si vedano i documenti "Sistema di

gestione della qualità della Ricerca e Terza Missione del Dipartimento ..." pubblicati nelle sezioni dei singoli siti web dei dipartimenti accessibili col banner "Qualità di dipartimento").

DUSIC

Il Dipartimento valuta le proprie potenzialità in Ateneo e verso l'esterno, con una analisi SWOT precisa e puntuale che fa riferimento ai risultati della VQR e ad altre iniziative, fra cui i Dipartimenti di eccellenza, i progetti nazionali ed europei. Le parole-chiave del progetto culturale che sostiene la ricerca dipartimentale e la sua attività di Public Engagement sono tradizione e contemporaneità, interculturalità e identità, comunicazione, confronto e memoria, a testimoniare l'ampiezza delle forme di conoscenza proposte. Le linee strategiche sono messe a tema in modo conciso e un po' vago nel documento di programmazione triennale, ma esposte nel dettaglio in modo esauriente nel successivo documento programmatico che introduce un nuovo e puntuale sistema di monitoraggio delle attività di ricerca e TM.

GSPI

Le linee strategiche sono esposte in modo adeguato e completo, dapprima sinteticamente, a livello generale di Dipartimento e poi declinate, sia per la Ricerca che per la Terza Missione, a livello di corso di laurea, poi di singola area fino alla microanalisi dei singoli settori di ricerca. Molto opportunamente l'analisi si fa sottile soprattutto nel caso delle criticità.

Ben rendicontate le ricadute sul contesto sociale, in particolare di aree come quella sociologica, che con le sue ricerche sulle migrazioni forzate, è impegnata in una consistente attività di ricerca che fruttuosamente coinvolge numerose realtà politiche e sociali del territorio.

DIA

Il documento di programmazione triennale ben descrive lo stato attuale del Dipartimento e le sue linee strategiche. Da notare è un virtuoso nesso tra didattica (nella progettazione dei CdS con nuovi curricula), ricerca e TM nelle sue due ramificazioni di public engagement e valorizzazione della ricerca. L'enunciata propensione alla ricerca sia di base che applicata, particolarmente radicata nel tessuto produttivo locale, trova convincente verifica nell'analisi dei risultati sia a livello dipartimentale sia nello specifico di ogni gruppo di ricerca (punto di riferimento, al posto dei SSD).

DIMEC

Il documento di programmazione triennale evidenzia la particolarità del dipartimento, in primis la specifica finalità dell'assistenza sanitaria, che ne condiziona impostazione, scelte e bisogni. L'analisi che supporta la visione strategica dà conto dell'essenziale integrazione tra le diverse discipline e le attività didattiche, scientifiche ed assistenziali. Ragionata è anche l'esposizione della organizzazione del Dipartimento, dal modo con cui i singoli SSD si sono aggregati in unità all'organigramma che appare funzionale alla realizzazione della strategia.

SCVSA

Questo Dipartimento molto grande, con varie sedi e varie linee di ricerca, ha ottenuto il finanziamento ministeriale 2018-22 come (unico) Dipartimento di eccellenza. Parole-chiave: interdisciplinarietà, sostenibilità. Nel documento di programmazione triennale di questo Dipartimento le analisi sono puntuali e incisive, sia per la ricerca che per la TM. Le linee strategiche sono ben collegate al Piano Strategico di Ateneo e al progetto "Dipartimento di eccellenza"; gli obiettivi e le azioni sono chiaramente espressi e plausibili, con indicatori e azioni esplicitati.

ALIFAR

Le linee strategiche e la programmazione di Ricerca e TM sono messe a tema in modo chiaro, analitico ed esaustivo, in coerenza con le linee strategiche d'Ateneo (in particolare il progetto Food che intercetta istanze importanti anche del territorio regionale); gli obiettivi sono ben collegati con le potenzialità del Dipartimento e i suoi obiettivi generali.

SEA

Lo stato della ricerca è ben monitorato (gli indicatori ben delineati), comprese strutture e laboratori. Il documento di programmazione triennale descrive con precisione lo status e la programmazione della ricerca (le risorse umane e le strutture a supporto) e della TM.

SMFI

Nel Dipartimento sono presenti praticamente tutte le risorse dell'Ateneo in tema di Fisica, Matematica, Informatica, e dunque su questi temi vi è coerenza con le politiche e strategie di Ateneo. Le linee strategiche sono messe a tema in modo chiaro e analitico; gli obiettivi sono ben collegati con le potenzialità del Dipartimento e i suoi obiettivi generali; essi prendono le mosse da una accurata opera di valutazione della ricerca. Anche la programmazione nell'ambito della TM è ben monitorata e descritta in un documento di facile accessibilità sul sito.

DSMV

Il Dipartimento ha conseguito, per il periodo 2011-21, la certificazione europea EAEVE e si prepara per l'accreditamento del 2022. Nel documento di programmazione triennale di questo Dipartimento le analisi sono molto ben strutturate, tenendo conto dei punti di forza e di debolezza (SWOT), anche grazie a un focus sulla sostenibilità. È analizzata in modo ampio e approfondito anche la programmazione nell'ambito della TM, che si presenta variegata e interessante (Ospedale Veterinario, Museo, ...). Le linee strategiche sono ben collegate al Piano Strategico di Ateneo, gli obiettivi e le azioni sono chiaramente espressi e plausibili.

R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

I documenti analizzati dal NdV sono i seguenti: Documenti di programmazione triennale dei Dipartimenti [45][46][47][48][49][50][51][52][53], siti dei Dipartimenti (banner “Qualità di Dipartimento”), Relazioni annuali dei PQD, dove presenti.

Pur mettendo tutti al centro della valutazione della ricerca i risultati della VQR, alcuni Dipartimenti (DIMEC, SMFI, ...) hanno integrato le loro analisi con altri metodi (software Uni-Bas, piattaforma SCIVAL, posizionamento ASN e altro). Nei mesi seguenti la fine del 2017 i Dipartimenti si sono poi dotati di un documento “Sistema di gestione della qualità della Ricerca e Terza Missione di Dipartimento” al fine di definire i processi che indirizzino le diverse azioni nel campo della Ricerca e TM. Ci vorrà del tempo per verificare che questi schemi di intervento si traducano in prassi efficaci.

DUSIC

Il Dipartimento si è recentemente dotato di un documento programmatico che mette a punto un attento monitoraggio dei risultati di Ricerca e TM, stabilendo indicatori e azioni migliorative per ogni obiettivo.

GSPI

I risultati della ricerca sono esposti in modo esauriente e dettagliato e gli obiettivi sono indicati come un proseguimento naturale dell'attività fin qui intrapresa. Allo stesso modo i risultati della TM sono esposti in modo particolareggiato a livello dei singoli settori disciplinari. Il documento di programmazione triennale attesta le molteplici direttive entro cui si è mossa l'attività del Dipartimento e i suoi risultati nell'assiduo rapporto con la cittadinanza, gli ordini professionali, il mondo della scuola (a livello locale come a quello ministeriale), della politica e delle varie realtà sociali. L'elenco dei risultati è completato da un esauriente quadro progettuale dell'attività futura.

DIA

Il documento di programmazione triennale testimonia un'intensa attività di monitoraggio dell'attività dipartimentale attraverso una ben delineata struttura che si occupa dell'assicurazione della qualità. Il PQD monitora tutte e tre le missioni del Dipartimento.

La puntuale descrizione dei risultati è il punto di partenza per delineare gli obiettivi della ricerca e terza missione. Una pratica virtuosa è l'aver approntato un allegato di facile consultazione sul sito del dipartimento con gli indicatori utili al monitoraggio di ogni singolo obiettivo. Sono anche indicati con precisione gli interventi migliorativi per il conseguimento degli obiettivi (anch'essi in un allegato a parte pubblicato sul sito, secondo il modello azione/tempistica/responsabilità). Altra best practice è l'aver approntato delle Linee Guida, facilmente reperibili sul sito del dipartimento, rivolte ai docenti per aiutarli a rendere più visibili le proprie pubblicazioni.

DIMEC

L'attento monitoraggio è corredato da una serie di documentati interventi migliorativi, quali l'istituzione di premialità, basata su dati obiettivi, l'investimento sui giovani... Il documento di programmazione triennale scende anche nel dettaglio con l'enunciazione di una serie di azioni di sostegno alla ricerca, in parte già intraprese, in parte programmate, quali l'istituzione di laboratori, di osservatori, la creazione di sinergie tra ambiti diversi, fino all'esposizione dettagliata di tre progetti strategici fondamentali per il Dipartimento.

SCVSA

Il monitoraggio si avvale soprattutto dei risultati della VQR 2011-14 e di altre analisi sulla produttività scientifica e sulla competitività; si rileva come i risultati siano molto buoni. L'analisi comprende i fattori di criticità, e le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili.

ALIFAR

Il documento di programmazione triennale prende in esame la performance area per area, rimandando però ai documenti del PQD per un consuntivo dei risultati utili al monitoraggio e al disegno degli interventi migliorativi da adottare. Va ricordato, tuttavia, che tali documenti sono volti a disegnare la struttura dei processi di qualità, senza soffermarsi sul loro contenuto.

SEA

Il monitoraggio si avvale soprattutto dei risultati della VQR 2011-14, di cui si rivela la non soddisfacente performance. Le azioni migliorative proposte, descritte chiaramente in due allegati, sono plausibili e realizzabili, in dipendenza però dal budget di Ateneo. Si segnala la buona pratica di iniziare a monitorare anche la TM (una articolata scheda per il suo censimento è già disponibile sul sito).

SMFI

Il Dipartimento si è dotato di strumenti analitici precisi per il monitoraggio delle proprie attività di ricerca, distinti per area. Da ciò deriva un'analisi delle carenze e delle azioni programmate che sono coerenti e plausibili, almeno come proposte all'Ateneo.

DSMV

Il documento prende atto del debole risultato nella VQR, dato, però, che viene integrato usando opportune banche dati e mostrando come il problema della qualità della ricerca sia stato preso in carico e vi siano già dei miglioramenti.

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il Nucleo ha preso in esame principalmente le seguenti fonti informative: Piani di programmazione triennali e loro allegati, Siti dei dipartimenti, Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della TM

Si tratta di un requisito non sempre ottemperato dai Dipartimenti, che spesso si limitano alla ricognizione dei bisogni e alle conseguenti richieste all'Ateneo, in generale ben motivate.

DUSIC

Il Dipartimento è impegnato a definire i criteri di studio e distribuzione delle risorse sulla base delle Linee Guida di Ateneo in materia (documento 2016 sulla programmazione del fabbisogno di docenza).

GSPI

A fronte di un minuzioso censimento delle risorse, in particolare del personale, di cui si registrano con precisione le competenze e le attività, il documento di programmazione non sembra dar conto in modo sufficientemente esplicito dei criteri di distribuzione interna delle risorse, coerentemente con l'impostazione strategica dell'ateneo.

DIA

A fronte di un minuzioso censimento delle risorse, in particolare del personale, di cui si registrano con precisione le competenze e le attività, i criteri di distribuzione interna delle risorse non sono sempre esplicitati. Da notare invece la best practice di aver istituito e reso pubblico sul sito alcune premialità volte a incentivare le pubblicazioni di qualità.

DIMEC

E' ben definito un quadro generale dei criteri di distribuzione delle risorse. La distribuzione delle risorse del personale è chiaramente esposta e sono ben indicati i responsabili del procedimento di pubblicazione.

SCVSA

E' presente una programmazione triennale del personale, motivata da alcuni criteri generali per l'assegnazione delle risorse.

ALIFAR

I criteri di distribuzione delle risorse non sono esplicitati, emergono nelle richieste di personale all'ateneo.

SEA

I criteri di distribuzione delle risorse emergono in modo solo implicito nelle ben motivate e documentate richieste di posti.

SMFI

I criteri di distribuzione delle risorse sono coerenti con il proprio programma strategico, derivando dall'analisi presente nei paragrafi sulla Didattica erogata e previsione di pensionamenti.

DSMV

Nei documenti non c'è un chiaro riferimento a questo punto.

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

La documentazione alla base dell'analisi svolta dal Nucleo è rappresentata dai Piani di programmazione triennali e loro allegati, dai siti web dei Dipartimenti, dal Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della TM.

In generale tutti i Dipartimenti sono solerti nel monitorare le criticità in questo campo e segnalarle all'Ateneo. In alcuni casi si motivano le sofferenze a causa della perdita di efficacia dei servizi a supporto per la diminuzione del personale amministrativo e tecnico, e l'aumentato carico di lavoro dovuto all'aumento delle procedure (DUSIC, ALIFAR). Un'altra causa della perdita d'efficacia è che l'attività del personale amministrativo sembra soprattutto concentrata a supporto della didattica (GSPI, DIA). Spesso è presente una ricognizione delle infrastrutture ma non se ne analizza l'efficacia (DUSIC, GSPI), altri Dipartimenti invece ne segnalano con forza le sofferenze (SCVSA, DSVM). DIA le giudica adeguate e pertanto, in questo campo, più che alle eventuali criticità, il documento di programmazione triennale dà spazio alla progettualità con la dettagliata illustrazione del progetto Fablab. DIMEC propone come best practice il lavoro di una Commissione Valorizzazione del Personale e Scouting, che ha prodotto una relazione sul fabbisogno del personale docente e ricercatore. In questo Dipartimento, ma anche in quasi tutti gli altri, tutto il processo è ben documentato nel dettaglio (per ore, TAF, CFU), anche in una accurata proiezione triennale.

Documenti

[82] Analisi di produttività e impatto della ricerca dei docenti di area bibliometrica - Anni 2013-2017
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[83] Benchmarking UniPR UniMORE UniFE Milano Bicocca
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[84] Dipartimenti di eccellenza 2018-2022
(disponibile nel [Sistema di gestione documentale AVA](#))

[85] Elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022)
<http://www.anvur.it/attachments/article/1205/All6DElenco180Ammessi.pdf>

Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Si rimanda alla “Relazione annuale in merito all’opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi – A.A. 2016/2017”, approvata dal Nucleo di Valutazione in data 26/04/2018 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-05-2018/relazione_opinione_studenti_2016-2017_e_laureandi_2016.pdf

Seconda Sezione - Valutazione della Performance

Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Si rimanda alla “Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni - Decreto Legislativo n.150/2009 art. 14, comma 4, lettere a) e g)” approvata dal Nucleo di Valutazione il 13 luglio 2018 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/16-07-2018/relazione_funzionamento_luglio_2018.pdf

Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Si rimanda al “Documento di validazione della Relazione sulla Performance - anno 2017” approvato dal Nucleo di Valutazione in data 14/06/2018 e accessibile pubblicamente al seguente indirizzo:

https://www.unipr.it/sites/default/files/albo_pretorio/allegati/19-06-2018/documento_di_validazione_performance_2017.pdf

Terza Sezione – Raccomandazioni e Suggerimenti

Premessa

In questa sezione conclusiva della relazione il Nucleo di Valutazione, sulla base delle analisi e delle considerazioni esposte nelle altre sezioni della relazione stessa, nelle quali ha analizzato lo stato di maturazione interna del Sistema di Qualità dell'Ateneo, esprime un giudizio conclusivo e raccoglie le raccomandazioni che rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo. Tali raccomandazioni fanno riferimento principalmente al Sistema di AQ nel suo complesso, mentre osservazioni e raccomandazioni più analitiche e di dettaglio, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la qualità dei corsi di studio, sono rinvenibili nella prima sezione della relazione.

In aggiunta va precisato che per le raccomandazioni e i suggerimenti riguardanti la rilevazione dell'opinione degli studenti e il sistema di misurazione e valutazione della performance, si rimanda alle specifiche sezioni della relazione già approvate e comunicate all'Ateneo nei termini temporali definiti nelle Linee Guida dell'ANVUR per la redazione della presente relazione annuale.

L'Ateneo di Parma e le sue trasformazioni dal 1 gennaio 2017

Nel corso del triennio 2016-2018, a seguito della più recente revisione statutaria che si è conclusa con l'adozione del nuovo Statuto di Ateneo a decorrere dall'1 settembre 2016 (<https://www.unipr.it/node/13075>), l'Università di Parma è stata interessata da un processo di riorganizzazione, entrato a regime il 1° gennaio 2017, finalizzato al rinnovamento e alla razionalizzazione sia delle strutture amministrative centrali che dei Dipartimenti; in particolare questi ultimi si sono ridotti da diciotto agli attuali nove. Dal punto di vista amministrativo, con le “Linee generali di organizzazione dell'Ateneo” (<https://www.unipr.it/node/10155>) si è definita l'articolazione delle strutture apicali e si sono disciplinate le tipologie degli incarichi per il personale tecnico e amministrativo, che sono poi declinate nel Funzionigramma di Ateneo in cui sono definiti ruoli e responsabilità.

Un altro mutamento importante è stato rappresentato dal rinnovamento del PQA il 6 marzo 2017 per adeguarlo alla composizione prevista dall'art.14 nel nuovo Statuto di Ateneo, mentre il Nucleo di Valutazione era stato rinnovato nella sua composizione il 22 dicembre 2016.

Infine a completare un quadro generale in evoluzione è intervenuto un avvicendamento della governance di Ateneo, con l'insediamento dal 1 novembre 2017 di un nuovo Rettore, per il sessennio accademico 2017-2023.

Da quanto sopra si rileva come il 2017 abbia rappresentato un anno sia di consolidamento che di mutamenti, il cui impatto ha investito gli Organi di Governo, la struttura organizzativa nei rapporti tra amministrazione centrale e strutture decentrate, l'articolazione delle strutture amministrative, i principali organismi di AQ; trasformazioni e mutamenti dei quali il Nucleo di Valutazione ha necessariamente tenuto conto nel corso delle sue analisi.

Assicurazione della Qualità di Ateneo

Rispetto alla visione e alle politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e della ricerca, il Nucleo di Valutazione ha apprezzato l'attenzione dimostrata dall'Ateneo nel recepire le sue indicazioni e quelle della stessa ANVUR, per l'ulteriore miglioramento del Piano Strategico. Sollecita gli OO.AA. a procedere nella direzione intrapresa, definendo, già nella prossima programmazione strategica, obiettivi rilevanti,

indicando le concrete azioni necessarie per il loro raggiungimento e, soprattutto, realizzando appieno le modifiche migliorative rispetto al vigente Piano, riguardo a indicatori misurabili, target, responsabilità e risorse destinate. Il NdV non ha individuato riscontri puntuali e dettagliati di un riesame degli esiti delle azioni previste nel Piano Triennale 2016-18 che si va esaurendo, sebbene ciò sia molto importante ai fini della necessaria continuità fra i Piani Strategici. Il NdV pertanto, anche in relazione a quanto prima precisato circa la necessità di meglio qualificare gli obiettivi strategici in termini di indicatori misurabili e relativi target, invita l'Ateneo a predisporre, chiuso il vigente Piano Strategico, un riscontro puntuale soprattutto riguardo al raggiungimento degli obiettivi, nonché un riscontro di continuità / discontinuità fra i due piani strategici. Il NdV infine suggerisce di rendere la parte strategica del documento il più possibile agile e concreta, se è destinata, come è stato sottolineato anche nell'incontro di audizione con gli Organi di Governo, a rappresentare uno strumento utile agli attori interni e accessibile alle parti esterne interessate.

Il NdV apprezza le modalità con cui l'Ateneo riesamina periodicamente il sistema di AQ; nel contempo suggerisce all'Ateneo l'opportunità di adottare un processo annuale di "Riesame Generale" del Sistema di AQ, in virtù del quale gli Organi di Governo possano effettuare una sistematica audizione dei diversi attori del sistema di AQ, al fine di verificare se e come sono state adottate azioni migliorative in risposta alle indicazioni, ai suggerimenti e alle raccomandazioni espresse l'anno precedente dal NdV, dal PQA, dalle CPDS e dagli altri attori che partecipano al sistema di AQ di Ateneo.

In aggiunta il NdV reputa che, anche grazie agli sforzi di adattamento e riforma realizzati dall'Ateneo con interventi disposti sul piano organizzativo, e grazie all'efficace attività di programmazione, di indirizzo e di coordinamento messa in campo dal PQA, gli organi e le strutture responsabili della realizzazione strategica e dell'AQ sono messi in condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace; a tale riguardo un ruolo fondamentale è svolto da una efficiente ed efficace gestione dei flussi informativi tra i diversi attori, che per taluni aspetti, riscontrati direttamente dallo stesso Nucleo anche nella fase di redazione della presente relazione, presentano ancora alcuni limiti da verificare e risolvere. Il NdV pertanto sollecita gli Organi di Governo a procedere nella direzione intrapresa e monitorare che quanto disposto sul piano organizzativo trovi un riscontro stabile nell'assicurare le attività di autovalutazione a tutti i livelli.

Rispetto all'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo e al suo funzionamento complessivo, il Nucleo evidenzia l'ottima progettazione descritta nel documento Architettura del Sistema di AQ dell'Ateneo, coerente con le linee guida AVA, nel quale sono ben rappresentate le interazioni tra i diversi attori del sistema, sia nelle strutture centrali che in quelle periferiche, che coinvolgono le diverse componenti dell'Ateneo (docenti, studenti, PTA). Inoltre riscontriamo molto favorevolmente che la struttura della sezione dedicata all'AQ sul portale di Ateneo facilita la consultazione dei documenti guida al sistema di AQ (<https://www.unipr.it/AQ>), il che testimonia l'attenzione dell'Ateneo al fondamentale aspetto della comunicazione.

Presidio della Qualità di Ateneo

Un graduale miglioramento del sistema e una sua progressiva estensione anche a livello periferico sono testimoniati in primo luogo da quanto emerge dall'esame della documentazione prodotta dal PQA, con particolare riguardo alla relazione sulle attività svolte nel 2017, e più precisamente dall'esame degli allegati a tale relazione, nei quali si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi di AQ per il 2017, inseriti nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della Performance, oltre che dall'esame delle attività delle CPDS e dei PQD.

L'intensa attività posta in essere dal PQA, che si rivela essere il vero promotore e il perno della cultura dell'AQ in Ateneo, riguardante precise linee guida per la definizione dei processi e delle attività, che a tutti i livelli intervengono nell'assicurazione della qualità dei corsi di studio (si richiamano a titolo esemplificativo le linee guida e le scadenze temporali per la redazione dei quadri della Scheda SUA-CdS o del Rapporto di Riesame Ciclico, o le linee guida per la redazione del documento di progettazione per i corsi di nuova attivazione), ha consentito di strutturare un sistema in grado di garantire l'assimilazione della politica della qualità definita dall'Ateneo da parte dei principali attori della vita universitaria e di garantirne altresì l'applicazione.

Il Nucleo di Valutazione ha riscontrato tale grado di diffusione dell'AQ anche dall'analisi delle schede SUA-CdS, delle relazioni delle CPDS, dei documenti di progettazione esaminati in occasione dei pareri espressi in merito alle proposte di attivazione di nuovi corsi di studio; sulla base di tali riscontri esprime un giudizio sostanzialmente positivo, pur evidenziando la permanenza di margini di miglioramento rispetto a processi che hanno bisogno di tempi lunghi per essere pienamente acquisiti e affermati.

Ruolo degli Studenti

Molto importante il lavoro svolto dal PQA anche a livello di cura delle relazioni fra i diversi attori dell'AQ. Tali relazioni sono soddisfacenti, in generale, per il diretto coinvolgimento nei processi di docenti, studenti e personale tecnico amministrativo, pur se permane una situazione nella quale si rileva, come a più riprese segnalato anche dallo stesso Nucleo e dal PQA, un limitato coinvolgimento della componente studentesca, derivante da diverse ragioni: permanenza negli organi vincolata temporalmente al limite rappresentato dalla durata della propria carriera studentesca; eccessivo carico di lavoro che impatta sul tempo da dedicare allo studio individuale; difficoltà a rinvenire riscontri immediati rispetto all'importanza e agli esiti della propria attività negli organismi che a diverso livello sono parte attiva nel processo di AQ.

Su questo tema, nella relazione dello scorso anno si scrisse: "Il Nucleo di Valutazione ritiene che nel sistema di AQ sia importante valorizzare maggiormente il ruolo delle rappresentanze studentesche in tutti gli organi nei quali sono presenti; a tale proposito raccomanda che in ogni organismo ove previsto sia garantita la completa rappresentanza e suggerisce di coinvolgere attivamente i rappresentanti anche nell'analisi di tutti i processi di AQ. Suggerisce inoltre ai docenti di farsi primi promotori del riconoscimento del ruolo svolto dai rappresentanti a tutti i livelli"; il Nucleo ritiene di ribadire tale raccomandazione.

Il Nucleo di Valutazione prende atto delle diverse iniziative messe in atto dall'Ateneo con l'obiettivo, citando il PQA, di "dare attuazione a un principio accolto nel documento sulla politica della qualità di Ateneo, che impegna l'Ateneo a coinvolgere gli studenti come partner nell'assicurazione della qualità e nel rafforzamento della loro esperienza educativa".

In particolare il Nucleo di Valutazione apprezza il progetto pilota presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, che ha portato alla introduzione di un'attività formativa da 3 CFU sulle tematiche dell'AQ, ora esteso agli studenti iscritti a corsi di studio afferenti anche agli altri Dipartimenti.

Il NdV sollecita l'Ateneo a proseguire su questo percorso, fornendo possibilmente a tutti gli studenti adeguata formazione e efficaci incentivi per garantire le giuste motivazioni a mantenere elevato il loro coinvolgimento all'interno degli organi decisionali e nelle attività di AQ. In particolare, rispetto all'iniziativa sopra citata, riteniamo che essa, valutate le reali condizioni di fattibilità, possa essere estesa a tutti gli studenti, in quanto utile all'arricchimento del bagaglio culturale in un ambito oggi molto importante anche per la vita professionale del futuro laureato, ma anche per contribuire alla più ampia

diffusione della cultura della qualità, oltre il ristretto ambito degli “addetti ai lavori” più direttamente coinvolti.

Maturazione del sistema di AQ

Nella relazione dello scorso anno il Nucleo di Valutazione esprime la seguente valutazione: “Il Modello di Assicurazione della Qualità tra il 2016 e 2017 ha assunto una struttura più incisiva e coerente, come attestato dai documenti che descrivono puntualmente l’architettura del sistema e che forniscono specifiche linee guida ai diversi attori che intervengono nel processo. Il Nucleo di Valutazione auspica che la maturazione in atto prosegua lungo il percorso intrapreso, passando in modo sempre più incisivo ed efficace dal centro verso la periferia, dagli Organi di Governo a coloro che popolano l’Università, studenti, personale tecnico amministrativo, docenti, senza perdere di vista naturalmente il rapporto con il mondo esterno.” Possiamo constatare che si sono fatti notevoli passi in avanti su questo percorso, il quale comunque ha bisogno di tempi lunghi per assestarsi ed entrare a far parte del “naturale” punto di vista sull’università; tuttavia il Nucleo rileva e sottolinea quanto i progressi riguardino principalmente i Corsi di Studio, mentre per quanto riguarda i Dipartimenti e più in particolare la qualità della Ricerca e della Terza Missione, si siano gettate buone basi per un processo che si presenta ancora nella sua fase di avvio.

Il Nucleo di Valutazione rileva molto positivamente la strutturazione di un flusso informativo tra il PQA e i Dipartimenti, in riferimento al quale si citano le riunioni con la presenza anche del Direttore Generale, le comunicazioni periodiche ai responsabili dei Presidi della Qualità Dipartimentali sulle azioni intraprese e da intraprendere, in modo coordinato con l’Amministrazione Centrale, per il processo di AQ a livello sia centrale che decentrato. Il Nucleo torna a suggerire al PQA di prendere in esame la possibilità di organizzare momenti di condivisione/informazione, che coinvolgano insieme docenti e studenti in gruppi di lavoro sulle diverse tematiche riguardanti la qualità.

Mentre il Nucleo conferma la progressiva diffusione del sistema di AQ dal centro alla periferia, che, come già precisato anche nella relazione dello scorso anno, si presenta formalmente ben strutturato e che certamente ha visto un ulteriore progresso anche dal punto di vista della sua reale applicazione (soprattutto per la parte concernente la verifica e valutazione di dati e informazioni e la individuazione di condizioni di criticità, e in alcuni casi la individuazione delle problematiche, la ricerca delle possibili cause e la individuazione e proposta di conseguenti azioni correttive), tuttavia il processo ciclico globale presenta ancora lacune, soprattutto per la fase riguardante la presa in carico da parte degli Organi di Ateneo e il riscontro rispetto agli esiti delle azioni di miglioramento poste in atto.

Da questo punto di vista il Nucleo di Valutazione sottolinea ulteriormente quanto il processo necessiti dei naturali tempi di consolidamento; un momento importante di verifica sarà rappresentato dalla redazione, attualmente in corso, dei Rapporti di Riesame Ciclico dai quali potranno emergere ulteriori elementi utili a verificare lo stato di maturazione del sistema di AQ dei Corsi di Studio; in tal senso il Nucleo di Valutazione proseguirà nella sua azione di monitoraggio continuo in stretta interazione con il PQA. Il Nucleo di Valutazione vuole mettere in evidenza quanto i suoi compiti e adempimenti, sia in termini quantitativi che di responsabilità, siano notevolmente aumentati (senza che la struttura stessa del Nucleo e del suo ufficio di supporto siano cambiati), rendendogli sempre più difficile svolgere la sua attività in modo sufficientemente accurato.

Didattica

Mentre sono decisamente buoni i risultati sull'attrattività dell'Ateneo (incremento degli immatricolati, ingressi da fuori regione, e da altri Atenei per i corsi di laurea magistrale), restano ancora degli ampi spazi di miglioramento sul fronte dell'internazionalizzazione. Non soddisfacenti, per i CdS di alcuni Dipartimenti in particolare, sono sia i dati relativi alla soddisfazione degli studenti rispetto al loro percorso di studi, sia quelli riguardanti il ritardo nelle carriere universitarie: si rimanda all'analisi puntuale svolta nella sezione della relazione dedicata alla qualità dei corsi di studio. Il NdV invita la governance dei Dipartimenti e di Ateneo a prendere in carico, in modo sistematico, almeno a cadenza annuale, le istanze provenienti dalle schede OPIS, dai laureandi, dalle Relazioni CPDS, per dare risposte strutturate e concrete, a livello dell'intero Ateneo.

Un'attenzione particolare va inoltre riservata ai portatori di interesse, sia a livello di progettazione dei corsi, ma soprattutto in itinere, sollecitandone e valorizzandone i feedback a vari livelli, al fine di consentire un costante collegamento dell'offerta didattica con le esigenze della società e del mondo del lavoro.

Infine, un aspetto importante che il Nucleo intende portare all'attenzione degli Organi di Governo riguarda la corretta gestione delle risorse in relazione alla sostenibilità della didattica; dagli esiti del monitoraggio ex-post riguardante la consistenza della docenza di riferimento e di quella necessaria per la sostenibilità della didattica dei corsi di studio e dall'esame del dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti (pesato per le ore di docenza), il Nucleo ha rilevato situazioni di squilibrio, rispetto alle quali si raccomanda di condurre le necessarie verifiche e valutazioni.

Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

Rispetto al funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance, il Nucleo di Valutazione, nella relazione già approvata il 13 luglio 2018, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo; qui di seguito richiama brevemente alcune raccomandazioni.

Un primo aspetto riguarda il ridotto grado di differenziazione delle valutazioni espresse, sia per la parte concernente i comportamenti organizzativi, sia per quella relativa al raggiungimento degli obiettivi. Rispetto agli obiettivi operativi, il Nucleo di Valutazione ha già rilevato una loro riduzione e l'introduzione di una loro classificazione nelle tre tipologie definite di consolidamento, miglioramento, innovazione; tuttavia molti obiettivi appaiono ancora associati a target la cui valutazione risulta puramente qualitativa. Considerata la probabile correlazione tra la numerosità e la qualità degli obiettivi e il grado di differenziazione delle valutazioni, il Nucleo di Valutazione invita l'Ateneo a considerare tali due aspetti in modo congiunto.

Una considerazione particolare riguarda il livello di integrazione con la programmazione economico-finanziaria, rispetto alla quale si sono rilevati progressi importanti, ma che tuttavia appare ancora insufficiente; il collegamento tra obiettivi e stanziamenti di bilancio per la loro sostenibilità è presente per un numero ancora limitato di obiettivi. In questo caso il Nucleo invita ad una riflessione rispetto alla effettiva possibilità di definire in modo sistematico e generale tale tipo di collegamento.

Infine, nella gestione del ciclo della performance, il Nucleo riscontra una prevalenza degli sforzi verso il conseguimento dei risultati, al quale non consegue una corrispondente valutazione dell'efficacia di tali risultati, che dovrebbe servire al miglioramento dei servizi offerti e delle attività.

Considerazioni finali

In sintesi, a seguito dell'analisi condotta, il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo circa lo stato di maturazione interna del sistema di AQ complessivo dell'Ateneo; riscontriamo una visione chiara, pubblica e ben dettagliata dell'AQ, il cui grado di condivisione ha visto una progressiva diffusione ai vari livelli. Rimane comunque ancora da perfezionare la documentazione dei processi, il monitoraggio, e soprattutto la documentazione dei risultati ottenuti con i processi messi in atto, che sono il necessario punto di partenza per un nuovo ciclo che possa essere realmente migliorativo ed efficace, a garanzia del funzionamento di tutto il sistema.

Allegati alla sezione 1 – Valutazione del Sistema di Qualità

Tabella 1 - Pendenze degli indicatori nel periodo considerato, normalizzate al valore medio degli stessi indicatori nello stesso periodo

Tabella 2 - Indicatori quantitativi

Tab. 1 Pendenze degli indicatori nel periodo considerato, normalizzate al valore medio degli stessi indicatori nello stesso periodo.			iC00a			iC00b			iC00c			iC00d			iC00e			
DIPARTIMENTO	COD_CLASSE	NOME_CORSO	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	
DUSIC Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	L	L-1	BENI ARTISTICI E DELLO SPETTACOLO	-2,67	6,32	5,12	1,59	5,99	5,44				-2,00	2,71	-0,03	0,81	4,04	1,16
	L	L-10	LETTERE	8,32	3,73	1,98	7,63	3,51	3,41				-4,36	0,25	1,17	3,53	1,45	1,79
	L	L-11	CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE	2,37	3,05	0,76	4,66	4,61	1,82				10,34	3,53	3,89	8,85	2,87	1,83
	L	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI	8,22	-2,81	1,28	10,17	-3,17	1,39				10,43	-0,91	0,86	7,92	-3,08	1,67
	L	L-20	COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE															
	L	L-5	STUDI FILOSOFICI	-3,54	4,68	5,06	-1,19	6,53	5,87				-5,41	2,08	2,94	-2,39	3,43	2,74
	LM	LM-14	LETTERE CLASSICHE E MODERNE	-5,93	-2,42	-0,86				-7,82	-0,11	-0,14	-1,81	0,74	0,32	-7,70	-0,54	-1,05
	LM	LM-15	LETTERE CLASSICHE E MODERNE	10,00	7,28	-3,16				10,00	4,56	-3,25	-6,20	10,93	-0,65	-10,67	10,05	-3,63
	LM	LM-19	GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	-3,31	1,74	-13,83				-6,44	1,60	-13,86	-6,69	-0,05	-8,27	-6,84	1,62	-9,92
	LM	LM-50	PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI	17,56	3,51	6,88							15,61	1,97	5,81	16,06	0,25	6,51
	LM	LM-51	PSICOLOGIA DELL'INTERVENTO CLINICO E SOCIALE	26,25	2,95	-2,34				20,30	2,02	-1,48	10,70	-1,34	-2,19	18,85	0,58	-2,64
LM	LM-78	FILOSOFIA	-6,61	-1,08	-3,72				-8,76	-1,25	-4,27	0,78	1,51	-1,22	-8,74	1,03	-3,21	
LM	LM-89	STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	6,09	4,00	-2,20				3,94	6,01	-1,41	0,61	3,57	-3,03	5,03	5,62	-2,87	
GSPI Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	L	L-36	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	-8,25	4,83	-0,86	-5,24	8,45	0,60				-1,40	7,39	-0,09	-7,92	7,07	-0,08
	L	L-39	SERVIZIO SOCIALE	13,53	1,89	-1,53	12,59	2,20	-1,46				1,24	-1,96	-0,14	8,25	-0,03	-0,72
	LM	LM-52	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	0,77	1,51	3,83							4,51	-2,61	-1,24	5,35	0,22	0,64
	LM	LM-87	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	3,19	-2,68	1,71				5,92	-2,87	2,81	1,43	-0,63	-0,59	4,54	-1,61	1,84
	LM cu	LMG/01	GIURISPRUDENZA	-19,35	-3,74	-8,97	-17,77	-3,14	-8,38				-6,73	-2,71	-6,30	-15,25	-4,44	-8,67
DIA Ingegneria e Architettura	L	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	-6,07	-6,32	5,72	-2,83	-5,00	7,62				-5,54	-6,21	3,46	-6,30	-6,02	5,86
	L	L-7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	-10,88	-9,82	-10,64	-13,08	-8,45	-10,33				-7,27	-6,92	-6,75	-13,97	-10,38	-11,80
	L	L-8	INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	10,91	7,27	5,44	10,81	7,06	5,50				13,69	12,12	7,22	4,21	8,06	5,45
	L	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	6,02	8,34	4,81	6,12	8,18	4,74				6,46	6,46	5,16	4,58	6,87	4,84
	L	L-9	INGEGNERIA MECCANICA	15,04	8,34	4,81	14,41	8,18	4,74				11,65	6,46	5,16	9,26	6,87	4,84
	LM	LM-23	INGEGNERIA CIVILE	-18,61	-3,45	-1,13				-22,74	-3,92	-1,42	-11,69	-2,23	2,51	-14,26	-1,72	1,42
	LM	LM-27	COMMUNICATION ENGINEERING - INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	42,73	10,85	1,12				47,90	13,94	2,12	18,99	7,63	-2,68	33,47	8,34	-1,12
	LM	LM-29	INGEGNERIA ELETTRONICA	2,99	7,82	2,21				4,29	9,41	1,64	-5,15	4,80	0,97	-4,75	7,44	1,70
	LM	LM-31	INGEGNERIA GESTIONALE	-4,59	6,30	5,97				-6,11	7,00	6,57	1,34	2,81	2,41	-3,27	3,20	6,00
	LM	LM-32	INGEGNERIA INFORMATICA	-5,82	11,26	5,43				-10,53	10,70	6,22	-5,75	6,96	2,47	-14,91	10,87	4,83
	LM	LM-33	INGEGNERIA DEGLI IMPIANTI E DELLE MACCHINE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	-12,83	8,34	5,18				-12,80	8,01	6,45	3,79	4,77	4,40	-4,74	6,69	4,46
	LM	LM-33	INGEGNERIA MECCANICA	6,79	8,34	5,18				4,62	8,01	6,45	3,88	4,77	4,40	5,90	6,69	4,46
	LM	LM-35	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	7,41	3,36	-0,92				7,69	5,15	-1,05	-1,87	7,72	2,05	3,64	8,06	1,52
	LM	LM-4	ARCHITETTURA	-19,25	-4,99	-8,11				-20,12	-4,02	-8,30	-16,90	-7,97	-7,36	-17,11	-7,87	-8,50
DIMEC Medicina e Chirurgia	L	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)	-0,72	2,10	-1,20	7,57	4,91	1,82				-1,97	-0,91	-0,58	1,32	-0,25	-0,55
	L	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PARMA	-1,99	2,10	-1,20	9,27	4,91	1,82				-2,09	-0,91	-0,58	2,03	-0,25	-0,55
	L	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PIACENZA	1,93	2,10	-1,20	4,13	4,91	1,82				-1,69	-0,91	-0,58	-0,22	-0,25	-0,55
	L	L/SNT1	OSTETRICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O)	-8,00	2,10	-1,20	-4,59	4,91	1,82				-7,34	-0,91	-0,58	-2,47	-0,25	-0,55
	L	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA)	-2,39	-0,96	0,17	6,06	1,31	2,76				-2,91	-0,46	2,77	-2,28	1,46	2,34
	L	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PARMA	-2,82	-0,96	0,17	20,00	1,31	2,76				-7,22	-0,46	2,77	-10,49	1,46	2,34
	L	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PIACENZA	-1,74	-0,96	0,17	-7,06	1,31	2,76				3,31	-0,46	2,77	8,00	1,46	2,34
	L	L/SNT2	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA)	20,00	-0,96	0,17	-18,67	1,31	2,76				3,56	-0,46	2,77	4,80	1,46	2,34
	L	L/SNT2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA)	-14,74	-0,96	0,17	-8,00	1,31	2,76				0,99	-0,46	2,77	3,43	1,46	2,34
	L	L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA)	2,58	0,89	-3,84	15,11	4,99	-0,66				-5,06	-0,82	-2,35	-0,80	0,00	-3,12
	L	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)	-35,56	0,89	-3,84	-31,27	4,99	-0,66				-15,19	-0,82	-2,35	-16,82	0,00	-3,12
	L	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA)	-24,00	0,89	-3,84	-16,47	4,99	-0,66				-14,06	-0,82	-2,35	-10,87	0,00	-3,12

Tab. 1
Pendenze degli indicatori nel periodo considerato, normalizzate al valore medio degli stessi indicatori nello stesso periodo.

Tab. 1 Pendenze degli indicatori nel periodo considerato, normalizzate al valore medio degli stessi indicatori nello stesso periodo.			iC00a			iC00b			iC00c			iC00d			iC00e			
DIPARTIMENTO	COD_CLASSE	NOME_CORSO	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	Pen %	Area	Naz	
	L	L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)	5,56	-3,44	-3,60	16,39	-2,95	-1,29				7,39	-9,99	-3,86	7,75	-7,53	-4,45
	L	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	33,12	8,80	2,88	28,47	9,39	4,26				12,64	5,89	1,24	19,78	7,72	0,90
	LM	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	5,28	0,31	1,85				6,73	2,09	2,10	6,24	8,97	3,89	3,78	4,05	3,08
	LM cu	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	-13,63	-13,34	-10,04	-9,72	-7,81	-8,03				4,39	9,13	7,73	1,39	5,61	4,62
	LM cu	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	-22,55	-10,11	-8,89	0,98	-3,11	-9,64				8,47	8,44	9,04	5,54	6,41	6,39
	LM	LM-51	PSICOBIOLOGIA E NEUROSCIENZE COGNITIVE	30,20	2,95	-2,34				31,19	2,02	-1,48	42,88	-1,34	-2,19	40,92	0,58	-2,64
	LM	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	25,31	11,61	7,01				47,01	14,78	8,11	18,47	11,12	7,98	18,55	10,99	7,54
	LM	LM-9	BIOTECNOLOGIE MEDICHE, VETERINARIE E FARMACEUTICHE	-4,29	4,55	2,02				-5,45	3,62	1,78	4,12	3,72	-0,56	4,47	4,41	-0,13
SCVSA Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	L	L-13	BIOLOGIA	10,29	6,54	1,85	8,00	3,66	1,33				-4,05	0,72	1,86	3,97	4,56	1,77
	L	L-2	BIOTECNOLOGIE	24,16	4,66	12,70	13,43	3,77	12,33				4,24	4,77	8,72	15,35	8,05	9,53
	L	L-27	CHIMICA	18,47	2,72	7,30	13,81	1,35	7,44				6,69	3,76	8,59	4,60	1,80	5,60
	L	L-32	SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE	-9,23	2,83	10,64	-7,95	3,09	12,03				-4,30	0,92	5,04	-10,75	0,76	6,46
	L	L-34	SCIENZE GEOLOGICHE	12,69	-3,10	-3,95	12,12	-0,25	-2,81				4,43	-0,33	-2,99	3,94	-3,61	-5,29
	LM	LM-54	CHIMICA	-24,00	6,61	4,13				-28,73	6,52	3,93	-8,08	5,59	4,39	-13,17	6,80	3,58
	LM	LM-6	BIOLOGIA E APPLICAZIONI BIOMEDICHE	5,10	-0,21	-1,71				4,80	-0,71	-1,55	6,79	3,02	-1,05	4,21	1,22	-1,84
	LM	LM-6	BIOLOGIA MOLECOLARE	-1,16	-0,21	-1,71				-2,00	-0,71	-1,55	5,85	3,02	-1,05	3,55	1,22	-1,84
	LM	LM-6	ECOLOGIA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA	0,74	-0,21	-1,71				2,77	-0,71	-1,55	13,00	3,02	-1,05	10,14	1,22	-1,84
	LM	LM-71	CHIMICA INDUSTRIALE	18,10	9,77	11,73				19,00	11,71	12,58	14,87	7,54	7,85	14,90	7,71	8,73
	LM	LM-74	SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE	31,25	0,91	0,78				36,98	1,28	-0,13	23,47	5,75	4,52	30,20	5,23	4,18
	LM	LM-75	SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE	0,00	2,58	2,74				-0,77	2,58	2,10	3,08	4,08	0,98	1,31	6,23	1,48
	LM	LM-8	BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, MOLECOLARI E INDUSTRIALI	-1,78	2,67	5,09				1,86	0,27	4,87	0,18	0,28	2,88	-1,68	-0,20	3,27
ALIFAR Scienze degli Alimenti e del Farmaco	L	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	13,27	2,72	-6,08	15,28	1,81	-6,64				12,05	5,42	0,74	16,83	4,66	-2,79
	L	L-26	SCIENZE GASTRONOMICHE	12,51	2,72	-6,08	9,91	1,81	-6,64				8,55	5,42	0,74	11,74	4,66	-2,79
	LM cu	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	15,36	5,61	4,49	13,26	4,66	4,87				7,27	4,61	5,57	5,90	-1,76	-2,12
	LM cu	LM-13	FARMACIA	13,71	5,61	4,49	7,58	4,66	4,87				2,73	4,61	5,57	-8,65	-1,76	-2,12
	LM	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	33,56	14,42	8,94				33,73	15,41	10,42	24,17	14,46	8,35	26,96	15,06	9,09
SEA Scienze Economiche e Aziendali	L	L-18	ECONOMIA E MANAGEMENT	21,34	4,21	0,81	23,50	5,01	1,67				14,81	3,05	0,38	16,37	5,79	0,43
	L	L-18	SISTEMA ALIMENTARE: SOSTENIBILITA', MANAGEMENT E TECNOLOGIE - FOOD SYSTEM: MANAGEMENT, SUSTAINABILITY AND TECHNOLOGIES															
	LM	LM-77	AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE	0,10	1,22	-0,15				-0,20	3,31	0,53	-6,19	1,47	-0,66	-3,71	1,81	-0,66
	LM	LM-77	ECONOMIA INTERNAZIONALE E DELLO SVILUPPO	-11,66	1,22	-0,15				-10,43	3,31	0,53	-7,13	1,47	-0,66	-11,53	1,81	-0,66
	LM	LM-77	FINANZA E RISK MANAGEMENT	-11,78	1,22	-0,15				-13,24	3,31	0,53	-5,80	1,47	-0,66	-12,15	1,81	-0,66
	LM	LM-77	TRADE E CONSUMER MARKETING	9,85	1,22	-0,15				10,51	3,31	0,53	-0,27	1,47	-0,66	2,59	1,81	-0,66
SMFI Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	L	L-30	FISICA	30,26	9,55	10,95	32,18	10,49	11,65				19,35	10,71	8,50	25,78	12,04	8,28
	L	L-31	INFORMATICA	16,59	8,13	8,69	20,06	8,73	9,33				15,27	8,97	10,39	17,25	9,58	11,74
	L	L-35	MATEMATICA	11,46	10,23	7,52	15,38	10,71	7,97				10,34	5,04	3,80	10,19	4,80	3,14
	LM	LM-17	FISICA	-12,68	3,06	0,58				-10,53	3,11	0,66	-4,36	2,69	3,05	-1,90	2,31	1,73
	LM	LM-40	MATEMATICA	17,39	0,88	-3,23				23,26	2,05	-3,02	16,55	2,22	0,83	19,51	2,75	-1,62
SMV Scienze Medico-Veterinarie	L	L-38	SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (SZTPA)	20,59	-2,41	2,97	18,79	-3,23	3,22				5,71	-3,15	3,06	4,83	-5,81	0,70
	LM cu	LM-42	MEDICINA VETERINARIA	-3,13	-5,00	-4,28	6,09	1,78	1,13				-0,48	-0,35	0,62	-5,43	-6,08	-6,05

- iC00a Avvii di carriera (L; LMCU; LM)
- iC00b Immatricolati puri (L; LMCU)
- iC00c Se LM, Iscritti per la prima volta a LM
- iC00d Iscritti (L; LMCU; LM)
- iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)

Tabella 2 – Indicatori quantitativi
Schede di monitoraggio annuale – dati 30 giugno 2018

A - Indicatori relativi alla didattica	ic01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s.	Per ciascun corso è rappresentato il valore medio dell'indicatore nel quadriennio accademico 2013 - 2016, raffrontato al corrispondente valore medio per i corsi della stessa classe in ambito nazionale e in ambito macro regionale. In rosso sono evidenziati i valori degli indicatori che sono inferiori rispetto al valore minimo tra gli indicatori nazionale e di area geografica per più del 20%. In verde sono evidenziati i valori degli indicatori che sono superiori rispetto al valore massimo tra gli indicatori nazionale e di area geografica per più del 20%. Per l'indicatore iC24 (tasso di abbandoni) la colorazione si inverte (percentuali maggiori rappresentano valori peggiori dell'indicatore). Per l'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) in giallo e giallo chiaro i valori superiori per più del 20% o del 10% rispetto al valore massimo e in azzurro o azzurro chiaro i valori inferiori per più del 20% o del 10%.
	ic02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	
	ic03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	
	ic04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	
	ic05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	
B - Indicatori di Internazionalizzazione	ic10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	
E - Indicatori ulteriori per la valutazione della didattica	ic13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	
	ic14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	
	ic15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	
	ic16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	
	ic17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	
	ic18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell’Ateneo	
	ic19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	
Indicatori di approfondimento - Percorso di studio e regolarità carriera	ic22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	
	ic24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	
Indicatori di approfondimento - Soddisfazione e Occupabilità	ic25	Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS	
Indicatori di approfondimento - Consistenza e Qualificazione corpo Docente	ic27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC01			IC13			IC14			IC15			IC16			IC02			IC17			IC22			IC24		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DUSIC Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	L-1	BENI ARTISTICI E DELLO SPETTACOLO	0,50	0,53	0,40	0,56	0,63	0,49	0,72	0,78	0,73	0,65	0,71	0,60	0,50	0,50	0,35	0,33	0,49	0,41	0,31	0,47	0,38	0,20	0,36	0,24	0,47	0,33	0,38
	L-10	LETTERE	0,49	0,62	0,48	0,49	0,66	0,55	0,72	0,81	0,77	0,61	0,74	0,67	0,42	0,57	0,43	0,40	0,58	0,49	0,40	0,57	0,47	0,25	0,44	0,31	0,36	0,28	0,31
	L-11	CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE	0,35	0,49	0,42	0,48	0,63	0,53	0,73	0,80	0,76	0,60	0,72	0,64	0,34	0,52	0,41	0,36	0,62	0,49	0,33	0,50	0,39	0,15	0,39	0,25	0,40	0,30	0,37
	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI	0,42	0,61	0,55	0,44	0,65	0,59	0,71	0,78	0,77	0,56	0,70	0,69	0,29	0,54	0,48	0,59	0,52	0,49	0,44	0,50	0,47	0,27	0,38	0,35	0,33	0,33	0,33
	L-20	COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE	0,57	0,62	0,58	0,66	0,64	0,62	0,78	0,80	0,79	0,72	0,73	0,72	0,57	0,56	0,53												
	L-5	STUDI FILOSOFICI	0,50	0,61	0,50	0,52	0,66	0,57	0,68	0,77	0,74	0,57	0,71	0,64	0,40	0,57	0,46	0,55	0,61	0,56	0,43	0,54	0,48	0,31	0,44	0,34	0,37	0,31	0,34
	LM-14	LETTERE CLASSICHE E MODERNE	0,47	0,60	0,52	0,59	0,74	0,66	0,99	0,97	0,97	0,83	0,88	0,85	0,43	0,67	0,53	0,60	0,61	0,55	0,74	0,80	0,76	0,36	0,55	0,46	0,03	0,05	0,06
	LM-15	LETTERE CLASSICHE E MODERNE	0,85	0,67	0,59	0,78	0,75	0,71	1,00	0,98	0,97	1,00	0,93	0,88	0,78	0,65	0,58	0,62	0,47	0,40	0,93	0,85	0,81	0,67	0,62	0,49	0,00	0,02	0,03
	LM-19	GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	0,62	0,59	0,61	0,80	0,75	0,71	0,95	0,95	0,95	0,91	0,88	0,85	0,73	0,65	0,61	0,63	0,68	0,67	0,77	0,78	0,78	0,59	0,63	0,60	0,10	0,10	0,10
	LM-50	PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI	0,42	0,60	0,52	0,59	0,77	0,64	0,93	0,95	0,90	0,76	0,87	0,77	0,44	0,67	0,55	0,45	0,62	0,62	0,49	0,70	0,62	0,25	0,51	0,45	0,14	0,10	0,18
	LM-51	PSICOLOGIA DELL'INTERVENTO CLINICO E SOCIALE	0,62	0,71	0,64	0,71	0,77	0,71	0,97	0,97	0,97	0,90	0,91	0,87	0,63	0,69	0,62	0,58	0,57	0,61	0,77	0,86	0,78	0,60	0,69	0,59	0,05	0,04	0,05
	LM-78	FILOSOFIA	0,34	0,51	0,45	0,52	0,69	0,65	0,92	0,96	0,95	0,69	0,84	0,79	0,35	0,57	0,49	0,31	0,42	0,48	0,54	0,67	0,67	0,25	0,40	0,40	0,13	0,08	0,08
	LM-89	STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	0,36	0,47	0,42	0,53	0,67	0,60	0,97	0,96	0,95	0,71	0,83	0,78	0,29	0,54	0,45	0,20	0,44	0,38	0,60	0,71	0,61	0,30	0,41	0,31	0,13	0,09	0,10
GSPI Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	L-36	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,48	0,65	0,51	0,51	0,65	0,55	0,70	0,80	0,74	0,61	0,74	0,63	0,43	0,58	0,43	0,56	0,65	0,54	0,43	0,54	0,41	0,28	0,44	0,31	0,40	0,31	0,39
	L-39	SERVIZIO SOCIALE	0,68	0,67	0,50	0,58	0,71	0,54	0,78	0,86	0,77	0,70	0,82	0,68	0,52	0,63	0,42	0,58	0,60	0,46	0,72	0,71	0,47	0,55	0,60	0,31	0,19	0,17	0,31
	LM-52	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	0,53	0,69	0,58	0,67	0,79	0,70	0,96	0,97	0,95	0,86	0,93	0,86	0,60	0,76	0,60	0,54	0,59	0,57	0,65	0,79	0,74	0,40	0,59	0,51	0,06	0,06	0,08
	LM-87	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	0,58	0,55	0,48	0,66	0,70	0,61	0,89	0,94	0,92	0,83	0,85	0,78	0,62	0,61	0,48	0,63	0,49	0,54	0,71	0,70	0,60	0,60	0,50	0,42	0,16	0,10	0,17
	LMG/01	GIURISPRUDENZA	0,40	0,52	0,43	0,58	0,57	0,53	0,75	0,78	0,75	0,65	0,68	0,62	0,44	0,45	0,40	0,51	0,37	0,34	0,30	0,33	0,27	0,17	0,21	0,16	0,43	0,42	0,45

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC18			IC25			IC03			IC04			IC05			IC10			IC19			IC27		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DUSIC Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	L-1	BENI ARTISTICI E DELLO SPETTACOLO	0,64	0,66	0,66	0,89	0,89	0,88	0,34	0,31	0,24				14,95	14,02	12,15	1,0%	1,3%	0,9%	0,87	0,78	0,81	52,68	32,32	30,93
	L-10	LETTERE	0,65	0,71	0,69	0,86	0,88	0,88	0,45	0,39	0,24				6,62	13,00	12,71	0,7%	1,9%	0,9%	0,85	0,87	0,84	25,08	30,08	32,54
	L-11	CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE	0,46	0,63	0,56	0,80	0,86	0,82	0,34	0,43	0,29				32,88	24,86	25,16	4,9%	5,1%	3,5%	0,77	0,67	0,63	71,68	40,55	38,85
	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DEI PROCESSI FORMATIVI	0,64	0,70	0,70	0,88	0,91	0,92	0,58	0,34	0,22				47,45	26,48	27,42	0,3%	0,4%	0,3%	0,60	0,76	0,74	107,66	62,10	62,35
	L-20	COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE							0,36	0,40	0,29				6,41	26,64	24,97	0,0%	1,2%	1,2%	0,11	0,70	0,67	14,51	56,18	52,46
	L-5	STUDI FILOSOFICI	0,86	0,77	0,75	0,90	0,89	0,89	0,36	0,42	0,27				5,75	12,49	12,59	2,3%	1,9%	1,3%	0,86	0,86	0,85	17,70	32,52	30,60
	LM-14	LETTERE CLASSICHE E MODERNE	0,65	0,76	0,77	0,81	0,91	0,90				0,31	0,37	0,20	2,76	8,49	7,95	1,1%	3,2%	1,9%	0,92	0,71	0,80	11,46	16,26	21,25
	LM-15	LETTERE CLASSICHE E MODERNE				0,00	0,00	0,00				0,35	0,34	0,15	0,00	0,00	0,00	0,2%	4,9%	2,1%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	LM-19	GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	0,70	0,71	0,68	0,86	0,86	0,83				0,77	0,61	0,46	13,79	13,62	10,55	1,0%	1,5%	1,4%	0,61	0,61	0,59	42,00	32,12	22,41
	LM-50	PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI	0,56	0,76	0,73	0,80	0,88	0,86				0,40	0,46	0,38	13,26	12,62	11,23	0,8%	0,5%	0,6%	0,69	0,79	0,71	39,64	32,37	29,10
	LM-51	PSICOLOGIA DELL'INTERVENTO CLINICO E SOCIALE	0,78	0,80	0,79	0,92	0,91	0,91				0,30	0,41	0,33	16,32	11,84	13,69	1,5%	2,1%	1,2%	0,73	0,85	0,74	42,90	33,16	35,32
	LM-78	FILOSOFIA	0,64	0,70	0,74	0,79	0,87	0,88				0,58	0,33	0,23	1,95	5,11	5,03	0,7%	4,9%	3,3%	0,93	0,92	0,89	8,47	17,57	15,80
	LM-89	STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	0,68	0,71	0,71	0,90	0,88	0,88				0,38	0,50	0,38	4,18	9,38	7,56	0,0%	1,8%	1,4%	0,93	0,81	0,81	20,56	25,18	23,31
GSPI Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	L-36	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,60	0,65	0,65	0,92	0,89	0,89	0,47	0,46	0,32				35,69	29,19	21,24	0,9%	4,6%	2,8%	0,58	0,80	0,76	65,25	57,72	47,08
	L-39	SERVIZIO SOCIALE	0,74	0,70	0,71	0,88	0,91	0,91	0,42	0,25	0,25				25,46	14,30	18,77	0,3%	0,6%	0,4%	0,36	0,52	0,50	36,42	29,22	36,15
	LM-52	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	0,87	0,67	0,68	0,91	0,88	0,89				0,33	0,54	0,41	5,28	8,10	6,89	1,0%	11,9%	7,4%	0,52	0,74	0,75	11,45	19,54	16,27
	LM-87	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	0,79	0,71	0,70	0,90	0,84	0,85				0,42	0,51	0,36	13,26	7,29	8,81	1,0%	1,0%	0,6%	0,41	0,69	0,66	29,40	22,85	23,64
	LMG/01	GIURISPRUDENZA	0,74	0,68	0,68	0,90	0,88	0,87	0,44	0,46	0,25				24,58	25,81	29,17	1,7%	2,4%	1,7%	0,94	0,87	0,85	60,29	48,07	51,79

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC01			IC13			IC14			IC15			IC16			IC02			IC17			IC22			IC24		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DIA Ingegneria e Architettura	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	0,57	0,67	0,67	0,57	0,70	0,72	0,85	0,87	0,86	0,77	0,84	0,82	0,41	0,64	0,66	0,44	0,67	0,50	0,55	0,71	0,63	0,39	0,60	0,47	0,22	0,18	0,19
	L-7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	0,28	0,43	0,35	0,45	0,48	0,42	0,71	0,73	0,70	0,58	0,59	0,52	0,24	0,33	0,28	0,37	0,38	0,31	0,28	0,38	0,29	0,15	0,24	0,16	0,44	0,37	0,41
	L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI																											
	L-8	INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	0,35	0,45	0,39	0,48	0,50	0,47	0,73	0,75	0,74	0,57	0,60	0,55	0,34	0,37	0,31	0,72	0,50	0,44	0,31	0,38	0,32	0,22	0,26	0,21	0,40	0,39	0,42
	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	0,45	0,48	0,44	0,39	0,50	0,51	0,77	0,78	0,77	0,57	0,63	0,61	0,20	0,37	0,36	0,59	0,48	0,44	0,46	0,43	0,39	0,30	0,31	0,27	0,36	0,35	0,36
	L-9	INGEGNERIA MECCANICA	0,35	0,48	0,44	0,53	0,50	0,51	0,80	0,78	0,77	0,65	0,63	0,61	0,42	0,37	0,36	0,35	0,48	0,44	0,26	0,43	0,39	0,12	0,31	0,27	0,40	0,35	0,36
	LM-23	INGEGNERIA CIVILE	0,27	0,47	0,39	0,54	0,61	0,55	0,97	0,98	0,98	0,84	0,85	0,78	0,27	0,44	0,35	0,28	0,31	0,32	0,76	0,76	0,65	0,27	0,38	0,27	0,05	0,03	0,04
	LM-27	COMMUNICATION ENGINEERING - INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	0,17	0,56	0,44	0,41	0,72	0,59	0,88	0,96	0,94	0,71	0,89	0,79	0,14	0,57	0,43	0,08	0,53	0,38	0,38	0,76	0,67	0,01	0,53	0,38	0,27	0,09	0,10
	LM-29	INGEGNERIA ELETTRONICA	0,34	0,52	0,46	0,50	0,63	0,61	0,94	0,97	0,96	0,70	0,82	0,80	0,27	0,49	0,45	0,17	0,34	0,40	0,69	0,74	0,70	0,26	0,42	0,38	0,06	0,06	0,06
	LM-31	INGEGNERIA GESTIONALE	0,48	0,65	0,63	0,52	0,68	0,69	0,95	0,98	0,97	0,76	0,87	0,86	0,32	0,55	0,57	0,57	0,61	0,56	0,75	0,87	0,82	0,48	0,67	0,56	0,06	0,04	0,04
	LM-32	INGEGNERIA INFORMATICA	0,30	0,47	0,46	0,53	0,58	0,59	0,90	0,97	0,96	0,78	0,80	0,78	0,35	0,44	0,44	0,52	0,46	0,39	0,75	0,77	0,66	0,32	0,53	0,38	0,11	0,06	0,08
	LM-33	INGEGNERIA DEGLI IMPIANTI E DELLE MACCHINE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	0,54	0,48	0,46	0,59	0,62	0,58	0,97	0,97	0,97	0,86	0,85	0,78	0,42	0,47	0,39	0,58	0,46	0,44	0,78	0,76	0,75	0,41	0,42	0,40	0,06	0,05	0,05
	LM-33	INGEGNERIA MECCANICA	0,46	0,48	0,46	0,62	0,62	0,58	0,98	0,97	0,97	0,87	0,85	0,78	0,47	0,47	0,39	0,42	0,46	0,44	0,80	0,76	0,75	0,37	0,42	0,40	0,02	0,05	0,05
	LM-35	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	0,37	0,53	0,51	0,52	0,67	0,63	0,96	0,99	0,97	0,70	0,89	0,84	0,33	0,53	0,48	0,21	0,40	0,42	0,63	0,81	0,76	0,28	0,48	0,42	0,06	0,04	0,04
SEA Scienze Economiche e Aziendali	LM-4	ARCHITETTURA	0,56	0,66	0,64	0,60	0,81	0,78	0,98	0,98	0,97	0,84	0,92	0,91	0,38	0,71	0,70	0,43	0,51	0,47	0,81	0,84	0,80	0,55	0,53	0,42	0,04	0,04	0,03
	L-18	ECONOMIA E MANAGEMENT	0,50	0,58	0,52	0,50	0,63	0,56	0,77	0,82	0,80	0,66	0,73	0,68	0,39	0,53	0,45	0,55	0,61	0,57	0,44	0,53	0,45	0,39	0,45	0,35	0,39	0,30	0,34
	L-18	SISTEMA ALIMENTARE: SOSTENIBILITA', MANAGEMENT E TECNOLOGIE - FOOD SYSTEM: MANAGEMENT, SUSTAINABILITY AND TECHNOLOGIES	0,58	0,59	0,52	0,64	0,66	0,59	0,77	0,85	0,81	0,72	0,76	0,71	0,58	0,55	0,48	0,43	0,61	0,57	0,38	0,51	0,42	0,27	0,43	0,31	0,43	0,32	0,36
	LM-77	AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE	0,65	0,67	0,66	0,67	0,80	0,74	0,95	0,96	0,96	0,84	0,90	0,88	0,59	0,70	0,65	0,63	0,70	0,71	0,78	0,83	0,82	0,58	0,66	0,65	0,07	0,06	0,07
	LM-77	ECONOMIA INTERNAZIONALE E DELLO SVILUPPO	0,59	0,67	0,66	0,68	0,80	0,74	0,92	0,96	0,96	0,82	0,90	0,88	0,52	0,70	0,65	0,76	0,70	0,71	0,78	0,83	0,82	0,55	0,66	0,65	0,13	0,06	0,07
	LM-77	FINANZA E RISK MANAGEMENT	0,60	0,67	0,66	0,71	0,80	0,74	0,97	0,96	0,96	0,90	0,90	0,88	0,57	0,70	0,65	0,63	0,70	0,71	0,80	0,83	0,82	0,48	0,66	0,65	0,06	0,06	0,07
	LM-77	TRADE E CONSUMER MARKETING	0,76	0,67	0,66	0,78	0,80	0,74	0,96	0,96	0,96	0,93	0,90	0,88	0,76	0,70	0,65	0,72	0,70	0,71	0,84	0,83	0,82	0,70	0,66	0,65	0,04	0,06	0,07

Tab.2
Indicatori quantitativi

DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	IC18			IC25			IC03			IC04			IC05			IC10			IC19			IC27		
			Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DIA Ingegneria e Architettura	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	0,40	0,60	0,66	0,69	0,82	0,85	0,40	0,32	0,35				11,17	13,29	11,90	0,5%	2,0%	1,5%	0,67	0,58	0,62	20,14	18,41	18,06
	L-7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	0,65	0,68	0,68	0,87	0,88	0,87	0,37	0,32	0,24				14,57	12,33	12,03	0,5%	0,4%	0,3%	0,93	0,80	0,82	43,01	27,41	29,95
	L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI													0,00	15,76	16,79				0,00	0,83	0,83	0,00	32,18	36,25
	L-8	INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	0,76	0,73	0,74	0,93	0,89	0,89	0,37	0,27	0,25				13,50	15,76	16,79	0,6%	0,9%	0,5%	0,83	0,83	0,83	31,33	32,18	36,25
	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	0,72	0,76	0,74	0,85	0,90	0,89	0,42	0,30	0,27				23,99	18,18	16,33	0,5%	0,5%	0,6%	0,78	0,84	0,85	48,89	38,16	35,75
	L-9	INGEGNERIA MECCANICA	0,68	0,76	0,74	0,85	0,90	0,89	0,35	0,30	0,27				15,31	18,18	16,33	0,1%	0,5%	0,6%	0,82	0,84	0,85	34,34	38,16	35,75
	LM-23	INGEGNERIA CIVILE	0,75	0,74	0,73	0,86	0,89	0,90				0,07	0,19	0,17	5,95	7,01	6,84	0,7%	2,5%	2,2%	0,81	0,80	0,86	16,70	15,91	15,76
	LM-27	COMMUNICATION ENGINEERING - INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	0,64	0,76	0,76	0,96	0,97	0,93				0,81	0,37	0,36	3,32	4,46	3,29	1,6%	5,9%	4,6%	0,92	0,80	0,87	9,08	8,59	8,20
	LM-29	INGEGNERIA ELETTRONICA	0,79	0,78	0,76	0,93	0,95	0,93				0,09	0,19	0,20	3,49	3,10	3,56	1,7%	2,6%	5,8%	0,84	0,88	0,90	9,02	6,95	8,58
	LM-31	INGEGNERIA GESTIONALE	0,81	0,83	0,81	0,96	0,95	0,94				0,31	0,19	0,21	14,68	11,87	12,66	4,0%	5,3%	4,5%	0,75	0,75	0,82	27,05	22,30	23,71
	LM-32	INGEGNERIA INFORMATICA	0,76	0,85	0,82	0,89	0,93	0,93				0,14	0,13	0,20	5,27	5,51	6,24	0,9%	1,8%	4,7%	0,79	0,84	0,89	12,96	12,87	15,63
	LM-33	INGEGNERIA DEGLI IMPIANTI E DELLE MACCHINE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	0,87	0,82	0,79	1,00	0,94	0,92				0,21	0,30	0,21	4,74	8,02	7,80	1,0%	2,3%	4,2%	0,78	0,83	0,86	13,77	17,64	17,46
	LM-33	INGEGNERIA MECCANICA	0,72	0,82	0,79	0,94	0,94	0,92				0,16	0,30	0,21	4,54	8,02	7,80	1,7%	2,3%	4,2%	0,86	0,83	0,86	11,30	17,64	17,46
	LM-35	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	0,68	0,69	0,72	0,97	0,89	0,90				0,20	0,30	0,23	2,68	5,10	4,58	0,0%	4,6%	3,4%	0,71	0,80	0,87	8,61	11,12	10,28
SEA Scienze Economiche e Aziendali	LM-4	ARCHITETTURA	0,63	0,59	0,63	0,83	0,80	0,83				0,39	0,28	0,26	9,38	12,89	11,31	1,6%	7,9%	5,7%	0,54	0,56	0,61	17,47	22,53	20,85
	L-18	ECONOMIA E MANAGEMENT	0,76	0,72	0,71	0,91	0,90	0,89	0,48	0,31	0,26				26,83	23,28	25,76	1,3%	2,3%	1,8%	0,90	0,71	0,72	60,43	49,21	52,86
	L-18	SISTEMA ALIMENTARE: SOSTENIBILITA', MANAGEMENT E TECNOLOGIE - FOOD SYSTEM: MANAGEMENT, SUSTAINABILITY AND TECHNOLOGIES	0,66	0,72	0,71	0,88	0,90	0,89	0,51	0,34	0,27				15,63	23,28	25,76	0,3%	2,4%	1,8%	0,12	0,71	0,72	22,30	49,21	52,86
	LM-77	AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE	0,87	0,77	0,75	0,97	0,93	0,92				0,13	0,36	0,28	15,86	11,72	13,29	2,1%	4,6%	4,6%	0,79	0,76	0,71	37,42	28,59	29,04
	LM-77	ECONOMIA INTERNAZIONALE E DELLO SVILUPPO	0,78	0,77	0,75	0,94	0,93	0,92				0,53	0,36	0,28	14,92	11,72	13,29	11,4%	4,6%	4,6%	0,87	0,76	0,71	33,20	28,59	29,04
	LM-77	FINANZA E RISK MANAGEMENT	0,80	0,77	0,75	0,95	0,93	0,92				0,25	0,36	0,28	11,97	11,72	13,29	5,3%	4,6%	4,6%	0,91	0,76	0,71	36,43	28,59	29,04
	LM-77	TRADE E CONSUMER MARKETING	0,83	0,77	0,75	0,96	0,93	0,92				0,49	0,36	0,28	18,81	11,72	13,29	3,2%	4,6%	4,6%	0,81	0,76	0,71	42,41	28,59	29,04

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC01			IC13			IC14			IC15			IC16			IC02			IC17			IC22			IC24		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DIMEC Medicina e Chirurgia	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)	0,70	0,74	0,62	0,65	0,67	0,62	0,79	0,81	0,81	0,76	0,76	0,73	0,58	0,62	0,53	0,60	0,70	0,72	0,69	0,71	0,66	0,60	0,61	0,54	0,24	0,24	0,24
	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PARMA	0,73	0,74	0,62	0,65	0,67	0,62	0,82	0,81	0,81	0,80	0,76	0,73	0,59	0,62	0,53	0,54	0,70	0,72	0,73	0,71	0,66	0,62	0,61	0,54	0,19	0,24	0,24
	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PIACENZA	0,67	0,74	0,62	0,64	0,67	0,62	0,77	0,81	0,81	0,72	0,76	0,73	0,57	0,62	0,53	0,66	0,70	0,72	0,65	0,71	0,66	0,58	0,61	0,54	0,28	0,24	0,24
	L/SNT1	OSTETRICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O)	0,88	0,74	0,62	0,72	0,67	0,62	0,84	0,81	0,81	0,76	0,76	0,73	0,71	0,62	0,53	0,57	0,70	0,72	0,83	0,71	0,66	0,80	0,61	0,54	0,15	0,24	0,24
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA)	0,88	0,88	0,79	0,75	0,85	0,77	0,89	0,90	0,88	0,81	0,87	0,84	0,72	0,82	0,74	0,47	0,67	0,70	0,75	0,83	0,78	0,70	0,79	0,74	0,24	0,15	0,16
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PARMA	0,88	0,88	0,79	0,72	0,85	0,77	0,82	0,90	0,88	0,74	0,87	0,84	0,65	0,82	0,74	0,43	0,67	0,70	0,79	0,83	0,78	0,63	0,79	0,74	0,21	0,15	0,16
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PIACENZA	0,89	0,88	0,79	0,78	0,85	0,77	0,96	0,90	0,88	0,87	0,87	0,84	0,80	0,82	0,74	0,51	0,67	0,70	0,70	0,83	0,78	0,78	0,79	0,74	0,27	0,15	0,16
	L/SNT2	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA)	0,95	0,88	0,79	0,69	0,85	0,77	0,91	0,90	0,88	0,79	0,87	0,84	0,76	0,82	0,74	0,54	0,67	0,70	0,88	0,83	0,78	0,80	0,79	0,74	0,13	0,15	0,16
	L/SNT2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA)	0,92	0,88	0,79	0,74	0,85	0,77	0,81	0,90	0,88	0,73	0,87	0,84	0,73	0,82	0,74	0,64	0,67	0,70	0,57	0,83	0,78	0,63	0,79	0,74	0,43	0,15	0,16
	L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA)	0,88	0,85	0,76	0,70	0,80	0,71	0,86	0,82	0,82	0,76	0,80	0,78	0,74	0,72	0,64	0,65	0,70	0,70	0,82	0,75	0,71	0,84	0,72	0,66	0,10	0,22	0,23
	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)	0,64	0,85	0,76	0,70	0,80	0,71	0,83	0,82	0,82	0,77	0,80	0,78	0,61	0,72	0,64	0,58	0,70	0,70	0,56	0,75	0,71	0,56	0,72	0,66	0,32	0,22	0,23
	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA)	0,83	0,85	0,76	0,74	0,80	0,71	0,91	0,82	0,82	0,86	0,80	0,78	0,77	0,72	0,64	0,57	0,70	0,70	0,81	0,75	0,71	0,81	0,72	0,66	0,13	0,22	0,23
	L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)	0,78	0,82	0,69	0,69	0,75	0,64	0,79	0,79	0,78	0,77	0,77	0,73	0,53	0,68	0,56	0,73	0,80	0,71	0,59	0,73	0,69	0,58	0,72	0,60	0,36	0,25	0,24
	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	0,59	0,63	0,53	0,65	0,66	0,58	0,82	0,86	0,79	0,73	0,77	0,71	0,59	0,55	0,46	0,50	0,56	0,59	0,50	0,58	0,43	0,45	0,48	0,33	0,33	0,23	0,35
	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	0,65	0,53	0,67	0,65	0,66	0,71	0,96	0,98	0,95	0,92	0,91	0,88	0,61	0,53	0,67	0,82	0,75	0,88	0,79	0,75	0,80	0,55	0,54	0,64	0,08	0,06	0,08
	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	0,57	0,68	0,54	0,77	0,77	0,65	0,96	0,97	0,95	0,90	0,92	0,84	0,75	0,77	0,51	0,49	0,64	0,59	0,53	0,69	0,66	0,38	0,61	0,56	0,16	0,12	0,13
	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	0,75	0,81	0,71	0,91	0,83	0,75	0,88	0,86	0,87	0,86	0,83	0,80	0,83	0,75	0,66	0,54	0,59	0,69	0,75	0,68	0,71	0,72	0,66	0,65	0,25	0,30	0,18
	LM-51	PSICOBIOLOGIA E NEUROSCIENZE COGNITIVE	0,57	0,71	0,64	0,71	0,77	0,71	0,97	0,97	0,97	0,92	0,91	0,87	0,64	0,69	0,62	0,82	0,61	0,62	0,84	0,86	0,78	0,57	0,71	0,60	0,04	0,04	0,05
	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	0,66	0,72	0,65	0,52	0,71	0,67	0,82	0,96	0,94	0,68	0,88	0,85	0,40	0,64	0,57	0,91	0,81	0,83	0,76	0,84	0,76	0,65	0,75	0,68	0,21	0,07	0,12
	LM-9	BIOTECNOLOGIE MEDICHE, VETERINARIE E FARMACEUTICHE	0,64	0,66	0,59	0,71	0,74	0,68	0,97	0,97	0,97	0,90	0,91	0,85	0,64	0,65	0,57	0,84	0,78	0,73	0,92	0,89	0,85	0,82	0,78	0,69	0,04	0,04	0,05
DSMV Scienze Medico- Veterinarie	L-38	SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (SZTPA)	0,35	0,43	0,32	0,46	0,47	0,37	0,66	0,69	0,59	0,57	0,56	0,43	0,34	0,32	0,19	0,56	0,49	0,50	0,30	0,30	0,25	0,24	0,24	0,17	0,51	0,52	0,56
	LM-42	MEDICINA VETERINARIA	0,68	0,62	0,48	0,71	0,73	0,69	0,96	0,90	0,88	0,87	0,86	0,80	0,68	0,71	0,63	0,57	0,44	0,36	0,49	0,55	0,45	0,40	0,39	0,27	0,24	0,21	0,24

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC18			IC25			IC03			IC04			IC05			IC10			IC19			IC27		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_NO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
DIMEC Medicina e Chirurgia	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)	0,76	0,74	0,69	0,90	0,92	0,90	0,55	0,29	0,31				10,50	14,83	12,11	0,1%	0,3%	0,1%	0,49	0,29	0,28	33,70	19,15	16,48
	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PARMA	0,68	0,74	0,69	0,88	0,92	0,90	0,66	0,29	0,31				10,50	14,83	12,11	0,0%	0,3%	0,1%	0,49	0,29	0,28	33,70	19,15	16,48
	L/SNT1	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) PIACENZA	0,83	0,74	0,69	0,93	0,92	0,90	0,44	0,29	0,31				10,50	14,83	12,11	0,2%	0,3%	0,1%	0,49	0,29	0,28	33,70	19,15	16,48
	L/SNT1	OSTETRICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O)	0,28	0,74	0,69	0,75	0,92	0,90	0,39	0,29	0,31				2,48	14,83	12,11	0,0%	0,3%	0,1%	0,38	0,29	0,28	8,51	19,15	16,48
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA)	0,55	0,68	0,67	0,75	0,85	0,83	0,32	0,23	0,24				4,58	3,75	3,59	0,0%	0,2%	0,1%	0,25	0,33	0,36	8,89	7,09	8,08
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PARMA	0,60	0,68	0,67	0,80	0,85	0,83	0,37	0,23	0,24				4,58	3,75	3,59	0,0%	0,2%	0,1%	0,25	0,33	0,36	8,89	7,09	8,08
	L/SNT2	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) PIACENZA	0,50	0,68	0,67	0,71	0,85	0,83	0,27	0,23	0,24				4,58	3,75	3,59	0,0%	0,2%	0,1%	0,25	0,33	0,36	8,89	7,09	8,08
	L/SNT2	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA)	0,23	0,68	0,67	0,66	0,85	0,83	0,61	0,23	0,24				1,58	3,75	3,59	0,0%	0,2%	0,1%	0,74	0,33	0,36	7,62	7,09	8,08
	L/SNT2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA)	0,48	0,68	0,67	0,69	0,85	0,83	0,37	0,23	0,24				1,45	3,75	3,59	0,0%	0,2%	0,1%	0,90	0,33	0,36	4,27	7,09	8,08
	L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA)	0,63	0,61	0,64	0,93	0,87	0,86	0,49	0,31	0,27				2,30	2,45	2,10	0,0%	0,1%	0,0%	0,71	0,44	0,46	10,92	5,32	5,47
	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)	0,29	0,61	0,64	0,89	0,87	0,86	0,45	0,31	0,27				2,13	2,45	2,10	0,0%	0,1%	0,0%	0,80	0,44	0,46	12,42	5,32	5,47
	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA)	0,37	0,61	0,64	0,69	0,87	0,86	0,37	0,31	0,27				2,06	2,45	2,10	0,0%	0,1%	0,0%	0,61	0,44	0,46	8,00	5,32	5,47
	L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)	0,84	0,67	0,63	0,97	0,86	0,86	0,44	0,29	0,26				1,69	3,15	2,46	0,0%	0,0%	0,0%	0,68	0,37	0,43	9,98	5,71	6,54
	L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	0,34	0,65	0,65	0,66	0,83	0,82	0,33	0,28	0,28				9,35	17,58	24,32	0,4%	0,5%	0,6%	0,76	0,66	0,43	46,80	42,15	38,48
	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	0,53	0,71	0,66	0,70	0,82	0,79				0,50	0,44	0,37	2,34	3,10	3,99	0,0%	0,1%	0,0%	0,76	0,51	0,44	10,99	10,19	11,74
	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	0,46	0,65	0,68	0,76	0,84	0,84	0,61	0,51	0,43				11,22	9,29	7,75	2,6%	2,5%	1,6%	0,96	0,92	0,87	107,98	35,02	29,29
	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	0,46	0,62	0,68	0,77	0,80	0,82	0,55	0,42	0,41				2,42	2,68	2,99	0,2%	0,3%	0,5%	0,91	0,83	0,84	6,80	6,24	6,71
DSMV Scienze Medico- Veterinarie	LM-51	PSICOBIOLOGIA E NEUROSCIENZE COGNITIVE	0,67	0,80	0,79	0,90	0,91	0,91				0,56	0,41	0,33	5,98	11,84	13,69	0,1%	2,1%	1,2%	0,91	0,85	0,74	16,64	33,16	35,32
	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	0,53	0,73	0,67	0,81	0,87	0,81				0,34	0,34	0,24	2,74	5,12	6,16	0,0%	0,8%	0,8%	0,74	0,72	0,62	17,25	16,50	16,84
	LM-9	BIOTECNOLOGIE MEDICHE, VETERINARIE E FARMACEUTICHE	0,85	0,71	0,72	0,94	0,89	0,89				0,34	0,43	0,37	2,84	2,78	2,51	0,6%	2,7%	1,5%	0,95	0,86	0,88	11,62	9,06	9,45
	L-38	SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (SZTPA)	0,67	0,61	0,61	0,97	0,88	0,86	0,60	0,34	0,32				9,85	8,10	8,69	0,1%	0,2%	0,1%	0,86	0,91	0,88	26,22	20,43	22,77
	LM-42	MEDICINA VETERINARIA	0,68	0,74	0,67	0,86	0,88	0,86	0,69	0,52	0,50				4,48	5,77	4,88	0,8%	2,0%	2,7%	0,95	0,98	0,95	10,56	14,78	10,95

Tab.2 Indicatori quantitativi			IC01			IC13			IC14			IC15			IC16			IC02			IC17			IC22			IC24		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_INO TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
SCVSA Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	L-13	BIOLOGIA	0,43	0,57	0,33	0,45	0,58	0,40	0,61	0,61	0,57	0,50	0,54	0,44	0,29	0,38	0,20	0,45	0,53	0,40	0,30	0,33	0,23	0,24	0,30	0,15	0,59	0,57	0,59
	L-2	BIOTECNOLOGIE	0,53	0,60	0,43	0,63	0,62	0,48	0,72	0,67	0,58	0,65	0,60	0,48	0,45	0,46	0,29	0,45	0,64	0,57	0,38	0,36	0,27	0,29	0,36	0,22	0,47	0,56	0,61
	L-27	CHIMICA	0,39	0,51	0,38	0,46	0,54	0,41	0,73	0,75	0,65	0,57	0,62	0,50	0,34	0,44	0,29	0,53	0,57	0,53	0,37	0,42	0,31	0,26	0,33	0,22	0,40	0,41	0,49
	L-32	SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE	0,34	0,41	0,33	0,32	0,42	0,37	0,49	0,57	0,54	0,34	0,46	0,41	0,16	0,27	0,21	0,57	0,40	0,37	0,25	0,28	0,22	0,18	0,20	0,15	0,55	0,56	0,59
	L-34	SCIENZE GEOLOGICHE	0,39	0,45	0,39	0,44	0,45	0,43	0,67	0,63	0,65	0,53	0,51	0,52	0,37	0,33	0,29	0,44	0,49	0,41	0,36	0,42	0,34	0,25	0,28	0,21	0,41	0,40	0,42
	LM-54	CHIMICA	0,42	0,52	0,45	0,55	0,63	0,59	0,99	0,99	0,97	0,84	0,86	0,80	0,30	0,47	0,40	0,68	0,68	0,66	0,80	0,89	0,83	0,65	0,68	0,59	0,05	0,03	0,04
	LM-6	BIOLOGIA E APPLICAZIONI BIOMEDICHE	0,34	0,54	0,43	0,54	0,69	0,60	0,99	0,98	0,97	0,86	0,89	0,83	0,33	0,58	0,43	0,59	0,73	0,63	0,80	0,89	0,81	0,50	0,71	0,56	0,06	0,03	0,05
	LM-6	BIOLOGIA MOLECOLARE	0,37	0,54	0,43	0,61	0,69	0,60	0,99	0,98	0,97	0,87	0,89	0,83	0,41	0,58	0,43	0,61	0,73	0,63	0,81	0,89	0,81	0,55	0,71	0,56	0,02	0,03	0,05
	LM-6	ECOLOGIA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA	0,39	0,54	0,43	0,67	0,69	0,60	0,98	0,98	0,97	0,89	0,89	0,83	0,55	0,58	0,43	0,69	0,73	0,63	0,86	0,89	0,81	0,70	0,71	0,56	0,01	0,03	0,05
	LM-71	CHIMICA INDUSTRIALE	0,35	0,59	0,51	0,55	0,69	0,64	0,97	0,99	0,98	0,75	0,88	0,84	0,29	0,59	0,50	0,61	0,72	0,68	0,82	0,89	0,87	0,52	0,74	0,67	0,07	0,03	0,03
	LM-74	SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE	0,28	0,47	0,40	0,57	0,63	0,59	0,97	0,99	0,98	0,87	0,89	0,83	0,37	0,48	0,39	0,43	0,59	0,50	0,90	0,85	0,76	0,63	0,64	0,47	0,02	0,04	0,05
	LM-75	SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE	0,54	0,55	0,50	0,68	0,73	0,64	0,99	0,96	0,96	0,86	0,87	0,84	0,53	0,63	0,50	0,76	0,70	0,63	0,93	0,87	0,81	0,80	0,69	0,59	0,05	0,05	0,07
	LM-8	BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, MOLECOLARI E INDUSTRIALI	0,38	0,51	0,46	0,62	0,66	0,64	0,97	0,98	0,96	0,86	0,88	0,82	0,42	0,56	0,52	0,64	0,69	0,68	0,89	0,91	0,84	0,55	0,69	0,60	0,02	0,03	0,05
ALIFAR Scienze degli Alimenti e del Farmaco	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	0,54	0,51	0,39	0,56	0,54	0,45	0,83	0,79	0,73	0,74	0,68	0,58	0,47	0,43	0,31	0,50	0,44	0,49	0,46	0,39	0,30	0,37	0,29	0,21	0,33	0,39	0,47
	L-26	SCIENZE GASTRONOMICHE	0,65	0,51	0,39	0,70	0,54	0,45	0,86	0,79	0,73	0,82	0,68	0,58	0,63	0,43	0,31	0,51	0,44	0,49	0,51	0,39	0,30	0,42	0,29	0,21	0,27	0,39	0,47
	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	0,48	0,56	0,41	0,59	0,61	0,53	0,73	0,74	0,71	0,68	0,66	0,60	0,45	0,46	0,35	0,63	0,64	0,62	0,38	0,39	0,28	0,26	0,29	0,18	0,47	0,42	0,47
	LM-13	FARMACIA	0,39	0,56	0,41	0,58	0,61	0,53	0,70	0,74	0,71	0,58	0,66	0,60	0,42	0,46	0,35	0,60	0,64	0,62	0,27	0,39	0,28	0,15	0,29	0,18	0,47	0,42	0,47
	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	0,66	0,63	0,54	0,70	0,69	0,64	0,98	0,97	0,96	0,88	0,88	0,84	0,61	0,60	0,51	0,62	0,71	0,71	0,87	0,86	0,78	0,71	0,70	0,61	0,06	0,05	0,08
SMFI Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	L-30	FISICA	0,44	0,52	0,43	0,56	0,53	0,48	0,75	0,74	0,72	0,64	0,62	0,57	0,46	0,45	0,38	0,48	0,59	0,56	0,34	0,47	0,39	0,27	0,36	0,27	0,46	0,37	0,40
	L-31	INFORMATICA	0,31	0,37	0,29	0,41	0,46	0,40	0,68	0,69	0,68	0,48	0,53	0,49	0,29	0,33	0,27	0,31	0,45	0,37	0,29	0,31	0,22	0,15	0,20	0,13	0,46	0,44	0,50
	L-35	MATEMATICA	0,35	0,49	0,42	0,51	0,50	0,46	0,70	0,70	0,68	0,61	0,57	0,53	0,39	0,40	0,36	0,39	0,57	0,53	0,32	0,44	0,37	0,21	0,33	0,26	0,44	0,41	0,43
	LM-17	FISICA	0,50	0,46	0,39	0,71	0,61	0,57	1,00	0,98	0,98	0,98	0,81	0,78	0,56	0,45	0,39	0,81	0,64	0,56	0,86	0,85	0,77	0,78	0,62	0,50	0,02	0,04	0,04
	LM-40	MATEMATICA	0,22	0,57	0,47	0,53	0,69	0,62	0,96	0,97	0,97	0,72	0,86	0,80	0,22	0,55	0,44	0,37	0,67	0,62	0,66	0,84	0,77	0,30	0,64	0,52	0,02	0,03	0,04

Tab.2
Indicatori quantitativi

			IC18			IC25			IC03			IC04			IC05			IC10			IC19			IC27		
DIP	COD_CLA SSE	NOME_CORSO	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE	Media di INDICATORE	Media di IND_AREA_IND TELE	Media di IND_ITA_NOTE LE
SCVSA Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	L-13	BIOLOGIA	0,62	0,70	0,69	0,89	0,90	0,90	0,51	0,36	0,25				14,08	9,98	13,97	0,4%	0,4%	0,4%	0,93	0,91	0,86	42,64	24,65	34,60
	L-2	BIOTECNOLOGIE	0,61	0,73	0,71	0,79	0,91	0,91	0,51	0,32	0,30				7,03	5,98	7,17	0,9%	0,4%	0,4%	0,92	0,83	0,84	19,36	14,34	18,42
	L-27	CHIMICA	0,80	0,82	0,82	0,93	0,95	0,94	0,39	0,29	0,21				7,17	6,10	6,81	0,3%	0,3%	0,3%	0,96	0,93	0,90	19,36	13,48	15,59
	L-32	SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE	0,70	0,63	0,66	0,91	0,89	0,89	0,47	0,24	0,21				10,22	7,94	6,97	0,4%	0,4%	0,5%	0,92	0,91	0,86	29,04	20,19	17,45
	L-34	SCIENZE GEOLOGICHE	0,84	0,84	0,78	0,88	0,94	0,92	0,47	0,34	0,24				5,11	5,56	5,44	0,3%	0,5%	0,4%	0,97	0,92	0,89	9,85	12,61	12,68
	LM-54	CHIMICA	0,79	0,82	0,81	0,95	0,92	0,90				0,12	0,25	0,19	2,56	2,40	2,52	4,6%	2,0%	1,9%	0,98	0,90	0,92	7,60	6,12	6,73
	LM-6	BIOLOGIA E APPLICAZIONI BIOMEDICHE	0,69	0,74	0,75	0,93	0,91	0,90				0,55	0,49	0,34	13,05	5,20	5,36	0,6%	3,4%	1,8%	0,94	0,86	0,85	38,87	13,61	15,16
	LM-6	BIOLOGIA MOLECOLARE	0,80	0,74	0,75	0,96	0,91	0,90				0,40	0,49	0,34	6,48	5,20	5,36	0,8%	3,4%	1,8%	1,00	0,86	0,85	20,61	13,61	15,16
	LM-6	ECOLOGIA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA	0,69	0,74	0,75	0,94	0,91	0,90				0,57	0,49	0,34	4,75	5,20	5,36	0,8%	3,4%	1,8%	1,00	0,86	0,85	12,53	13,61	15,16
	LM-71	CHIMICA INDUSTRIALE	1,00	0,89	0,87	1,00	0,98	0,95				0,26	0,16	0,15	3,81	4,57	3,45	1,2%	1,5%	1,4%	0,91	0,96	0,90	9,86	10,86	7,83
	LM-74	SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE	0,44	0,79	0,75	0,88	0,92	0,90				0,19	0,27	0,20	1,82	3,27	2,65	1,9%	1,9%	1,7%	0,82	0,83	0,86	4,41	6,80	6,02
	LM-75	SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE	0,77	0,66	0,69	0,95	0,89	0,87				0,36	0,40	0,31	4,75	2,84	2,77	1,5%	6,7%	2,9%	0,87	0,86	0,84	11,27	6,49	6,64
	LM-8	BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, MOLECOLARI E INDUSTRIALI	0,45	0,69	0,74	0,80	0,90	0,91				0,34	0,40	0,29	4,29	2,78	2,60	1,5%	1,6%	1,9%	0,79	0,83	0,87	13,26	7,83	8,12
ALIFAR Scienze degli Alimenti e del Farmaco	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	0,84	0,76	0,76	0,99	0,92	0,93	0,44	0,36	0,24				8,96	9,74	11,30	0,4%	0,5%	0,5%	0,95	0,82	0,81	27,01	23,84	26,44
	L-26	SCIENZE GASTRONOMICHE	0,69	0,76	0,76	0,82	0,92	0,93	0,66	0,36	0,24				13,17	9,74	11,30	0,9%	0,5%	0,5%	0,77	0,82	0,81	31,98	23,84	26,44
	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	0,88	0,78	0,76	0,97	0,95	0,94	0,52	0,43	0,31				10,49	13,33	14,11	0,0%	0,5%	0,6%	0,95	0,88	0,88	24,25	24,29	26,80
	LM-13	FARMACIA	0,68	0,78	0,76	0,94	0,95	0,94	0,58	0,43	0,31				18,86	13,33	14,11	0,1%	0,5%	0,6%	0,90	0,88	0,88	40,65	24,29	26,80
	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	0,81	0,81	0,78	0,89	0,90	0,91				0,46	0,33	0,24	8,82	5,06	4,42	1,6%	1,5%	3,2%	0,96	0,92	0,90	24,87	12,88	11,35
SMFI Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	L-30	FISICA	0,82	0,79	0,79	0,86	0,91	0,91	0,27	0,41	0,26				3,71	9,30	7,25	0,4%	0,6%	0,3%	0,97	0,84	0,82	7,59	17,78	15,34
	L-31	INFORMATICA	0,76	0,79	0,77	0,98	0,92	0,90	0,36	0,30	0,22				16,76	15,58	15,27	1,4%	0,5%	0,5%	0,90	0,78	0,82	25,10	35,29	35,01
	L-35	MATEMATICA	0,77	0,78	0,77	0,92	0,91	0,92	0,35	0,38	0,25				6,08	7,38	6,24	0,0%	0,8%	0,6%	0,95	0,90	0,90	10,75	16,17	15,53
	LM-17	FISICA	0,92	0,81	0,81	0,92	0,92	0,93				0,11	0,25	0,18	1,15	3,10	2,39	3,4%	4,1%	2,9%	0,79	0,78	0,79	2,56	6,60	5,37
	LM-40	MATEMATICA	0,67	0,85	0,82	0,33	0,94	0,93				0,36	0,32	0,20	1,40	3,12	2,85	2,0%	5,2%	3,8%	0,92	0,88	0,89	3,63	8,02	7,57